IN OTTAVA PAGINA IL PROGRAMMA ELETTORALE DEL P.C.I.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Elettori, compagni!
Vigilate in questi ultimi giorni contro le provocazioni e i brogli dei clericali

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 150 | DOMENICA 31 MAGGIO 1953 | ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Cultura ed elezioni

Come voteranno gli italiani? I maggiori giornali pubblicano inchieste, regione per regione, categoria per categoria: come voteranno le casalinghe napoletane? — ci si chiede — e i commercianti milanesi? E i fittavoli toscani? E i contadini pugliesi? Ma come voteranno gli intellettuali nessuno se lo chiede: non è un problema di rilievo. Dobbiamo dire che, a otto anni dalla Liberazione, la cultura italiana è diventata una forza trascurabile, senza alcun peso sulle sorti del Paese?

Si sa che qui non è il numero che conta: è la presenza attiva, il seguito, la parte che la cultura può avere o non avere nel movimento delle idee e delle azioni dei cittadini. Con la Resistenza, dopo anni di separazione forzata dal corpo della vita nazionale, la cultura e il popolo sembrarono fare tutt'uno, muoversi con lo stesso slancio, rendere operante un rapporto dialettico quale mai nella storia d'Italia s'era avuto. Per valutare quanto da questa situazione siamo lontani, basti considerare che mentre allora il problema degli studiosi e degli artisti era di stabilire quale posto dovessero avere alla testa della vita democratica italiana, oggi il problema su cui più si ragiona è come difendere la libertà della cultura: ci si è ridotti dunque a discutere sui problemi più elementari di difesa categoriale, e il massimo obiettivo raggiungibile pare essere una indulgente tolleranza dei detentori del potere per le nostre attività inoffensive.

Così l'uomo di cultura italiano ritorna alla parte assegnatagli da una tradizione secolare: depositario di un incerto, limitato recinto d'influenza, che può sperare d'allargare soltanto secondando questo o quell'interesse momentaneo delle classi dominanti, senza autorità e con poca voce in capitolo anche in quei domini che dovrebbero pur essere suoi e in cui il suo legame con la società dovrebbe prender forma: la scuola, la ricerca scientifica, la stampa, gli spettacoli, la radio.

Non starò qui a rifare la cronaca dei soprusi, delle intimidazioni, dei ricatti anticulturali che il predominio clericale di sua natura produce; tutti conoscono le zone più insidiate: dalla scuola (che deve combattere due nemici insieme: l'invadenza ideologica e l'avarizia dei bilanci, più solleciti a nutrire i cannoni che i cervelli) al cinema (che or è poco meravigliava il mondo con la sua impetuosa fioritura e adesso già sfiorisce, soffocato dalla censura preventiva), al teatro. (Dalla censura si salvano i libri, ma essi restano oggetti rari e inusitati per i più, se è vero che rappresentano — a detta del recente Congresso degli editori — meno dello 0,5 per cento delle spese complessive degli italiani).

Così l'uomo di penna e di idee si ritrova di fronte, come intermediari tra lui e la società, il censore, il questore, il funzionario, e si sente di nuovo uno straniero in patria, un vigilato speciale, uno sconfitto. A questo punto, ci si lascia prendere dal pessimismo: la storia pare correre sui binari fissi, le strade della D.C. paiono essere solo due: o allearsi col fascismo come da tempo minaccia, o assorbire il fascismo nel suo seno facendolo rivivere in una forma ovattata, stagnante e greve di fumi di turibolo: comunque, sarà la parte più ignorante e vile della borghesia che tornerà a dare il tono alla vita italiana, e come delfini attratti dal silenzio o naufragio della civiltà della Resistenza, accorreranno gli stuoli degli spostati intellettuali senza arte nè parte, che la scuola italiana genera a iosa, e i furbi di professione, e gli ineffabili corruttori: tutto il sempre disponibile personale culturale della tirannia.

Che, con questa prospettiva, uomini i quali si dicono preoccupati della libertà della cultura votino per il partito liberale o per il partito socialdemocratico, pur sapendo di contribuire così ad aumentare artificiosamente l'onnipotenza democristiana, è un fatto che solo l'ossessione anticomunista può spiegare.

Chi invece non vede le vicende della cultura italiana «in vitro», come qualcosa a se stante, ma che connette con ogni cosa che nel mondo si muove, non può abbandonarsi al pessimismo. Egli sa che in tutti questi anni, quando un bracciante ha sfidato il fuoco della polizia per occupare una terra promessagli dalla legge, o un operaio ha organizzato i compagni per difendere i loro diritti, la cultura italiana, la sua libertà, le sue condizioni di sviluppo erano legate anche alla lotta di quel bracciante, di quello operaio. La forza delle organizzazioni dei lavoratori, prima garanzia della democrazia italiana, è anche la prima garanzia che la cultura italiana ha contro l'arbitrio d'una borghesia bassamente speculatrice, e d'un oscurantismo nemico dell'intero pensiero moderno.

Oggettivamente, la cultura ha nel movimento delle classi lavoratrici il suo alleato naturale; nessuna frattura individuale o particolare può smentire il fatto che le loro vie sono una sola, che si ritroveranno nei momenti cruciali fianco a fianco, che la loro integrazione caratterizzerà la società futura.

La congiuntura internazionale sembra oggi più propizia a un mutamento di atmosfera, solo attende che anche l'Italia faccia la sua parte. I tempi di tensione, di guerra fredda e di bilanci militari portano in primo piano i fanatici, i cacciatori di streghe, gli amualati di fegato; coi tempi di distensione, d'ampie prospettive di lavoro, di vittoria popolare, il mondo torna a rivolgersi agli uomini di ragionamento e di fantasia, agli uomini che non fanno paura perchè non hanno paura. Il nostro presidente De Gasperi ha avuto il torto di legare la sua politica alla guerra fredda: cesserà di contare qualcosa il giorno auspicato in cui i professori delle Università americane non dovranno più subire gli interrogatori del senatore McCarthy, Chaplin e Picasso, i due più fantasiosi innamorati della vita che il nostro secolo conosca, ci insegnano la fiducia nella vittoria dell'intelligenza e della generosità umana. Joliot Curie, lo scienziato che vuol mettere l'energia atomica a servizio degli uomini, è l'alfiere della lotta contro la fatalità della guerra. Di questo campo degli uomini della libertà e della speranza, il Partito comunista è fiero di essere la grande forza d'avanguardia.

Il partito degli operai e dei contadini è e non può non essere anche il partito degli intellettuali avanzati. Alle sue vittorie non sono legate le sorti d'una tendenza culturale piuttosto che d'un'altra, d'una scuola o d'un gruppo: sono legate le sorti della nuova scienza che sorgerà domani, del nuovo pensiero, della nuova arte, della nuova poesia di domani, che noi ancora non sappiamo quali potranno essere. Per questa civiltà del mondo nuovo, che via via costruiremo insieme, noi comunisti combattiamo. E agli intellettuali, come a tutte le forze interessate al rinnovamento della società, diciamo: il vostro posto è con noi.

ITALO CALVINO

IL DISCORSO DI TOGLIATTI AI CITTADINI DI ALESSANDRIA

Per evitare il caos e respingere il fascismo neghiamo la maggioranza assoluta al governo

Se oggi vi è un pericolo fascista questo si annida nel partito clericale - Le menzogne della Democrazia cristiana e dei satelliti - Il programma e la forza dei comunisti

ALESSANDRIA, 30. — Il giro elettorale di Togliatti in Piemonte si è concluso ieri sera ad Alessandria di fronte a una folla superiore a 40 mila persone che occupava la intera grande piazza della Libertà e le vie d'accesso, e che ha manifestato al capo del nostro Partito un entusiasmo e un affetto particolarmente commoventi. Dalle notizie qui giunte a tarda notte risulta poi che altre decine di migliaia di cittadini hanno ascoltato il discorso di Togliatti nelle piazze principali di Asti, Acqui, Tortona, Valenza, Novi, Ovada, Casale, Nizza, Canelli, collegate per radio-telefono con Alessandria. Togliatti ha cominciato a parlare alle 21,15, dopo che una bambina e il segretario della Federazione comunista di Alessandria, Cristoforo Rossi, gli hanno porto il benvenuto dei lavoratori della città e della provincia. Il suo discorso, durato un'ora e mezzo, è stato rivolto a dimostrare come la D.C., messa in difficoltà dalla crisi della politica del 18 aprile, cerchi oggi di conquistare illecitamente la maggioranza assoluta dei seggi in Parlamento usando essenzialmente due armi: la menzogna e la paura del comunismo.

Cosa dicono i fatti?

I clericali hanno aperto baldanzosamente la campagna elettorale dicendo: parlano i fatti. Ma le cifre sui miliardi spesi per la ricostruzione sono ben presto svanite di fronte alla nostra precisa documentazione del peggioramento delle condizioni di esistenza del popolo e del tradimento delle promesse elettorali del 18 aprile.

A poco a poco ci si è accorti — prosegue Togliatti — che i fatti di cui parlavano i clericali non erano altro che bugie. Menzogne ha detto il presidente del Consiglio per presentare l'Unione Sovietica come nemica dell'Italia. Menzogne ha detto De Gasperi sul colloquio tra Stalin e Nenni. Non altro che una mostra delle menzogne clericali è la «mostra dell'aldilà». Menzogne dicono e ripetono i propagandisti clericali su ogni piazza d'Italia. L'ultima di queste bugie parlanti è stata smascherata a Ostia, dove i cittadini hanno scoperto che una fontana inaugurata pomposamente dai gerarchi clericali è stata portata via qualche giorno dopo la cerimonia. E, mentre mentiscono a tutto spiano, i capi del partito clericale non rispondono alla domanda che noi abbiamo posta loro fin dall'inizio di questa battaglia elettorale: quale posizione intende assumere il governo italiano di fronte alle proposte di pace avanzate dall'Unione Sovietica e raccolte da grandi statisti conservatori e liberali come Churchill e il Pandit Nehru? E non basta. I clericali non hanno presentato alcun programma serio che corrisponda ai presenti bisogni del popolo. Essi si sono alleati coi socialdemocratici, coi liberali, coi repubblicani e col Partito tedesco del Trentino-Alto Adige soltanto allo scopo d'ingannare il popolo. Costoro infatti vogliono far credere che questo blocco sia una forza di centro e che oggi chi nutre apprensioni e sfiducia per i clericali può votare per i liberali o i socialdemocratici, se vuol cambiare il governo attuale. Alla base di questa alleanza vi è però un inganno, una menzogna, poichè è risaputo ormai che chi vota per i socialdemocratici o per un altro qualsiasi dei partiti apparentati contribuisce a dare la maggioranza assoluta dei seggi alla Democrazia cristiana. Nonostante gli inganni e le menzogne dei clericali si è accresciuto nella opinione pubblica il malcontento verso i clericali. Ed ecco allora che la Democrazia cristiana risfodera la vecchia arme del 18 aprile: la paura. Sostiene che se i quattro partiti apparentati non supereranno il 50 % dei voti ci sarà il caos. Gonella ha fatto di questo argomento il tema d'una serie di articoli.

Incapacità politica

Ma se i quattro partiti apparentati non supereranno il 50 % dei voti rappresenteranno comunque una forza considerevole in Parlamento. Dichiarare che una forza la quale superi il 40-45 % dei suffragi non riuscirebbe a governare, significa fare una confessione di incapacità politica. Gonella ha scritto inoltre che vi sarà il caos anche se la D.C. non risultasse il partito più forte dei gruppi apparentati e se non ottenesse più voti delle sinistre. Ma credono veramente i clericali che essi soltanto debbono governare l'Italia? E' assurdo affermare che vi sarebbe il caos se le sinistre risultassero i partiti più forti. Esiste forse il caos a Bologna, e nelle grandi città dell'Emilia e della Toscana, e qui ad Alessandria, dove i comuni sono amministrati dai comunisti e dai socialisti? No: qui esistono oneste amministrazioni le quali reggono i comuni nell'interesse del popolo! Se una situazione simile si creasse anche per il governo della Nazione, il caos non vi sarebbe affatto, anzi sarebbe evitato.

Gonella ha detto infine che ci sarebbe il caos se la D.C. non riuscisse ad ottenere da sola la maggioranza assoluta in Parlamento. Ecco a che cosa mirano i clericali! Essi sono mossi non dai principi della democrazia, ma dall'incapacità politica, dalla prepotenza, dall'appetito, dal desiderio di restare attaccati alla greppia per un tempo indefinito. E' assurdo che in un Paese dove vi è stato un esempio brillante di collaborazione e di unità tra tutte le forze popolari e nazionali salti fuori un Gonella per dirci che se la D.C. non raggiungerà la maggioranza assoluta dei seggi ci sarà il caos! La realtà è che gli uomini i quali dirigono il partito clericale sono mossi da un'esasperata bramosia di potere, giacchè dietro ad essi si schierano i gruppi privilegiati i quali si illudono che il loro potere non debba finire mai.

Bisogna distruggere questa illusione. L'Italia appartiene a tutti gli italiani e soprattutto gli italiani, i quali vivono del loro lavoro, hanno il diritto di partecipare alla direzione dello Stato.

I socialdemocratici — continua Togliatti mentre la folla sottolinea con forti applausi i punti salienti del suo discorso — sostengono dal canto loro che se il blocco apparentato non supererà il 50 % dei voti si presenterà il pericolo di un ritorno della reazione monarchica e fascista. Anche questa è una menzogna, diffusa per instillare la paura nell'animo degli elettori. I fascisti non possono tornare a dirigere la vita nazionale perchè il popolo non ha dimenticato il passato e perchè alla testa del popolo vi sono oggi partiti che sa-

(Continuaz. 6.a pag. 4.a colonna)

Milioni di elettori si raccolgano attorno agli oratori comunisti!

Il Partito della pace, del lavoro e della libertà terrà oggi migliaia di comizi in tutta Italia.

TOGLIATTI parla a Milano
LONGO parla a Como
SECCHIA parla a Arezzo e Siena
SCOCCIMARRO parla a Rovigo
D'ONOFRIO ad Anagni e Paliano
DI VITTORIO parla nel Barese

Leggete in sesta pagina l'elenco dei comizi che saranno tenuti oggi dagli oratori del P.C.I.

COMPAGNI!
Portate il maggior numero di cittadini, di donne, di giovani, ad ascoltare la parola del Partito comunista italiano!

CLAMOROSAMENTE CONFERMATO LO SCANDALO DELLE TARGHE DEI CARRI AGRICOLI

Con i miliardi sottratti ai contadini la D.C. finanzia la sua campagna elettorale

La Federconsorzi realizza colossali profitti alle spalle dei contribuenti e dei facchini degli ammassi

Due nuovi gravissimi scandali; due nuovi «carrozzoni»; due nuove colossali mangerie clericali. In entrambi i casi, i danneggiati sono i contribuenti e alcune categorie di modesti lavoratori. In entrambi i casi, chi ci guadagna è il partito di governo, sono i fondi elettorali del partito al potere

Il primo scandalo è quello della targatura dei carri agricoli, che è stato già denunciato dalla stampa, e sul quale siamo ora in grado di fornire nuovi particolari.

Alla fine del 1950 venne deciso con apposita legge che la fabbricazione delle targhe per veicoli a trazione animale venisse demandata allo Stato e la loro distribuzione ai Comuni. Allo Stato era data facoltà di concedere ad enti, dietro corresponsione di un canone, il servizio di fabbricazione e vendita delle targhe. Il prezzo *massimo* delle targhe fu fissato in 618 lire.

Appalto all'ENAL

Questo servizio di prenotazione, fabbricazione e vendita delle targhe fu affidato poi dal ministro dei Lavori Pubblici Aldisio all'ENAL, di cui è commissario straordinario l'avv. Gioacchino Malavasi. In base a quali criteri il Ministero sia pervenuto a questa assegnazione è un mistero: gara, appalto, trattativa privata, decisione dall'alto? Fatto sta che — a quanto sembra — l'ENAL avrebbe poi subappaltato il servizio, creando una organizzazione staccata (ENAL - Servizio Nazionale Targazione Veicoli a Trazione Animale) nella quale pare entrino anche speculatori privati. Conseguenza: le targhe per i veicoli a trazione animale sono state poste in vendita proprio al prezzo *massimo* di 618 lire l'una, mentre risulta con certezza che almeno una ditta — la MATI, con sede in Firenze — si era offerta di fornirle a 30 lire l'una. E si tratta di otto milioni di targhe!

Ma il più grave deve ancora venire. Traendo occasione dall'ottenuta concessione, l'ENAL, o la società subconcessionaria, o tutte e due assieme, hanno lanciato la prenotazione di un'altra particolare targa, quella di «carro agricolo». Ora, è del 1932 che è in vigore una circolare in base alla quale la targa «carro agricolo» può essere fabbricata dallo stesso proprietario del carro. Invece le cose sono state prospettate in modo tale da far credere ai contadini che la targa *doveva* essere acquistata presso l'ENAL o chi per esso, analogamente a quelle per i veicoli a trazione animale. Tanto è vero che l'equivoco è nato e si è esteso, e vi sono caduti non solo singoli agricoltori e contadini, ma anche enti, società e Comuni.

Ma non basta ancora. La prenotazione (come si è detto, arbitraria) della targa «carro agricolo» è stata collegata alla sottoscrizione da parte dell'acquirente d'una polizza d'assicurazione «a copertura dei rischi di responsabilità civile verso terzi» emessa dalla FATA. La FATA (Fondo Assicurativo Tra Agricoltori) è una società legata finanziariamente e organizzativamente alla solita Federconsorzi, di cui fino a poche settimane orsono era dirigente il solito on. Paolo Bonomi. Lo stesso on. Paolo Bonomi, del resto, è amministratore della FATA.

Tra targa «carro agricolo» e Assicurazione della FATA, è stata richiesta ai contadini la bellezza di 400 lire: mentre, ripetiamo, il proprietario di un carro agricolo ha tutto il diritto di fabbricarsi la targa da sè!

Lo scandalo è grosso; ed è esploso in tutta la sua gravità quando l'ex-democristiano on. Tonengo, in un comizio tenuto sulla piazza di Rivarolo Canavese, si è espresso in questi termini: «Vedete quei manifesti che i d.c. affiggono ai muri? Quei manifesti sono pagati con i miliardi che i contadini di tutta Italia versano per la targatura dei carri agricoli: quelle tasse vanno a finire nelle casse della D.C.!». E Tonengo ha narrato come, recatosi con il commissario dell'ENAL Malavasi a protestare presso il sen. Restagno, segretario amministrativo della D.C., questi, battendogli una mano sulla spalla, gli disse: «Tonengo lascia correre, lascia andare: questa faccenda rende tre miliardi per la propaganda elettorale del nostro partito!».

Queste frasi dell'on. Tonengo sono già state pubblicate. Nè il sen. Restagno, nè l'avv. Malavasi, nè il ministro Aldisio, nè l'on. Paolo Bonomi hanno mai smentito neppure una parola.

I Granai del Popolo

Il secondo scandalo riguarda ancora la Federconsorzi, anzi questa volta la Federconsorzi è proprio al centro dell'*affare*.

Da oltre due anni la Federazione dei Consorzi Agrari conduce una massiccia offensiva contro i facchini addetti ai «Granai del Popolo». Essi sono stati cacciati dai posti di lavoro che occupavano da decenni, per essere sostituiti da manodopera occasionale e raccogliticcia, pagata con salari di fame. Con pretesti e cavilli, è stato tolto ai facchini il lavoro di scarico presso i depositi dei molini e dei magazzini generali; e quando il loro impiego si è reso indispensabile, è stato loro imposto di lavorare sotto tariffa.

Il lavoro di ammasso dei cereali, che la Federconsorzi svolge per incarico dello Stato, consiste nel tenere in deposito e nel distribuire il grano all'industria molitoria. Per l'ammasso del grano nazionale — cioè quello conferito ai «Granai del Popolo» — lo Stato rimborsa a *forfait* alla Federconsorzi un tanto a quintale, comprensivo di spese di trasporto, deposito, spese generali e facchinaggio (sulla base delle tariffe nazionali). Anche per l'ammasso del grano estero — cioè quello conferito per legge ai «Granai» all'atto in cui tocca il suolo nazionale — vige normalmente il sistema del *forfait*.

Sette miliardi

In questo modo l'ente gestore realizza enormi profitti, in quanto la sua posizione di intermediario gli permette di mercanteggiare con i singoli Consorzi Agrari i compensi pattuiti con lo Stato, sui quali esegue forti e ingiustificate falcidie. Si può calcolare — se gli elementi raccolti in proposito, come tutto fa credere, corrispondono a verità — che l'utile della Federconsorzi sia di 200 lire al quintale. Poichè la Federconsorzi manovra, tra grano nazionale e grano estero, non meno di 45 milioni di quintali all'anno, l'utile complessivo si aggirerebbe sui 7 miliardi annui, sottratti al contribuente e al consumatore.

Ma, non contenta di tutto questo, la Federconsorzi vuole conseguire utili ancora maggiori a spese dei facchini. Con il pretesto che si tratta di magazzini «suoi» (mentre invece sono stati ottenuti in affitto a condizioni di favore dallo Stato), la Federconsorzi pensa di poter fare e disfare a suo piacimento le norme e le tariffe che regolano da decenni l'attività del facchinaggio nei «Granai del Popolo». Oltre alle assunzioni di disoccupati al posto della manodopera regolare, quest'ultima si è vista decurtare le paghe perfino del 60-70 per cento rispetto alle tariffe per lo scarico del grano nazionale ed estero.

Tonengo conferma lo scandalo delle targhe

VERCELLI, 30 — Parlando ieri a Vercelli agli agricoltori radunatisi in Piazza Zumaglino per il mercato, l'ex d.c. on. Tonengo ha rinnovato le accuse di malcostume e di affarismo contro gli uomini politici della Democrazia Cristiana. Egli ha ricordato come tempo fa avesse interrogato il senatore Restagno, amministratore centrale della D.C., per conoscere il motivo per il quale venivano sostituite le targhe dei carri agricoli e come la risposta fosse stata questa: che ciò veniva fatto perchè il 30 per cento degli introiti sarebbe andato alla D.C.

L'oratore ha dichiarato di essere pronto ad assumersi tutta la responsabilità di questa affermazione e ha invitato i democristiani a denunciarlo. Continuando nelle sue accuse Tonengo ha definito «ladri matricolati» i capi della Federconsorzi e «re della crusca» l'onorevole d.c. Bonomi, il quale da ben otto anni non dà a nessuno alcun rendiconto di questa grande organizzazione commerciale. Tonengo ha affermato inoltre che è voce corrente che il CONI abbia stanziato 200 milioni per sostenere la candidatura dell'ing. Barassi nella lista D.C.

Mezz'ora dopo, sullo stesso palco, saliva improvvisamente il figlio dell'on. Giulio Pastore, segretario della CISL, che iniziava un violento attacco contro Tonengo. A questo punto, però, si sollevava un putiferio: gli agricoltori, lanciando invettive contro la D.C., facevano ressa contro il palco. Interveniva allora la *Celere* che allontanava dal microfono il figlio dell'on. Pastore, impedendogli così di proseguire la sua concione.

Rivalutata la moneta in Cecoslovacchia Aumentati i salari e ridotti i prezzi

I salari accresciuti dal 9 al 18 per cento, i prezzi sono stati ridotti del 31-37 per cento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRAGA, 30. — L'assemblea nazionale cecoslovacca ha approvato questo pomeriggio all'unanimità un progetto di riforma monetaria presentato dal governo, che prevede il cambio della moneta, la rivalutazione della corona, la soppressione del mercato contingentato, l'aumento dei salari e la riduzione dei prezzi.

La riforma, che entrerà in vigore il primo giugno è concretamente così organizzata:

1) *Rivalutazione della corona* — Il nuovo valore della corona viene fissato in 0,123426 grammi di oro fino, e di conseguenza, il suo corso rispetto al rublo è stabilito in *corone* 1,80 per rublo.

2) *Cambio della moneta* — Verrà effettuato dall'1 al 4 giugno, in maniera differenziata, in modo da agevolare le categorie lavoratrici e colpire gli elementi sfruttatori e speculatori. Coloro i quali vivono del proprio lavoro potranno cambiare le somme in contanti dalla vecchia nella nuova moneta secondo due diversi rapporti: 5 *corone* vecchie per una nuova, per le somme fino a 300 *corone;* 50 contro 1 per le somme superiori. Coloro che non vivono del proprio lavoro potranno cambiare tutte le somme in contanti in loro possesso secondo il rapporto 50 a 1.

3) *Salari, stipendi, pensioni, ecc.* — Salari, stipendi degli operai ed impiegati, pensioni, borse di studio, entrate dei contadini per le forniture allo Stato verranno corrisposti secondo il nuovo corso, nel rapporto 5 a 1. Ai salari verranno inoltre applicati aumenti variabili fra il 9 ed il 18 per cento.

4) *Riduzione dei prezzi* — Con l'abolizione del mercato contingentato, i prezzi vengono ridotti in media del 31 per cento per i prodotti alimentari e del 37 % per i prodotti industriali.

5) *Rivalutazione dei risparmi* — Anche per la rivalutazione dei risparmi verrà impiegato un doppio criterio. I risparmi dei lavoratori, registrati nei libretti di risparmio delle aziende vengono rivalutati nel rapporto 5 a 1. Tutti gli altri risparmi nelle banche vengono rivalutati in rapporti diversi secondo il loro ammontare: 5 a 1 sino a 5 mila corone; 6,25 a 1 da 5 mila a 10 mila corone; 10 a 1 da 10 mila a 20 mila corone; 25 a 1 da 20 mila a 50 mila corone.

Il nuovo provvedimento, come si vede facilmente, migliora fortemente le condizioni di tutte le categorie lavoratrici, le quali si troveranno in definitiva a profittare di una larga riduzione dei prezzi, con un contemporaneo aumento dei salari, oltre che dei vantaggi derivanti dal consolidamento della moneta cecoslovacca, dalla sua migliorata quotazione internazionale, dal rafforzamento economico generale che dalla riforma monetaria deriverà al Paese.

Il cambio della moneta colpirà contemporaneamente tutti gli elementi speculatori, i quali tenevano imboscate forti somme di denaro liquido, investite in operazioni clandestine speculative a danno della economia del Paese. Costoro dovranno cambiare le somme in loro possesso secondo un cambio che le decurterà fortemente. E' chiaro che questo non potrà che bonificare l'economia cecoslovacca, a tutto vantaggio della popolazione onesta, che vive del proprio lavoro e che delle manovre speculatrici era la vittima principale.

G. B.

Tito inasprisce le sue pretese

TRIESTE, 30. — Rispondendo al discorso di De Gasperi a Vittorio Veneto, l'organo ufficiale titista *Politika* ribadisce oggi categoricamente la tesi di Belgrado secondo la quale la zona «B» è definitivamente annessa alla Jugoslavia e quindi esclusa da qualsiasi trattativa, nonchè le rivendicazioni titiste a Trieste.

Dichiarando di voler precisare la posizione del governo di Tito sulla questione del TLT, *Politika* afferma che la zona «B» è fuori discussione nel senso che deve far parte del territorio jugoslavo e che Tito è disposto a trattare solo sulla questione di Trieste e della zona «A».

«Trieste — scrive *Politika* — è etnicamente una città mista con decine di migliaia di jugoslavi. Essa è il porto naturale del suo retroterra, cioè in primo luogo della Jugoslavia. Noi chiediamo di esser presenti a Trieste, ossia nel golfo triestino».

Commentando la nuova presa di posizione, che viene ufficiosamente attribuita ad «una personalità del governo» jugoslavo, l'*ANSA* rileva che essa è ancor più drastica di quella di Popovic

Il dito nell'occhio

La cambiale del prete

«C'è un proverbio toscano che ammonisce esserci tre cose particolarmente difficili: «fare il letto a un cane, farsi pagare dai preti e accontentare i fiorentini». Nessuna meraviglia, quindi, che l'amministrazione dell'on. La Pira con tutta la buona volontà non abbia potuto ottenere il consenso e la gratitudine della cittadinanza». *Aldo Valori, dal Messaggero.*

E' vero. Farsi pagare certe cambiali dai preti è veramente la più difficile tra le cose difficilissime. Ma il Messaggero fa male a chiamare prete Giorgio La Pira. La nota umiltà dell'uomo potrebbe aversene a male.

Manchevolezze

Il cardinale vicario di Roma ha invitato a votare per «coloro che, malgrado le manchevolezze proprie di ogni cosa umana, si ispirano però ai principi cristiani».

Qui però non è questione di manchevolezze. Semmai è questione di grimanchi. E i principi cristiani non c'entrano niente. Quando l'angelo apparve a Costantino per dirgli, «in questo segno vincerai», non alludeva alla forchetta.

Il fesso del giorno

«Il cammino del comunismo è uno solo, è quello che porta all'assoggettamento del mondo, all'unione delle repubbliche socialiste sovietiche di tutta la terra, in attesa di incamerare anche quegli Stati che eventualmente l'astronavigazione potrebbe trovare domani a milioni di chilometri dal globo, nello sterminato cielo». *Oreste Mosca, dal Tempo.*

ASMODEO

Grave provocazione contro Terracini

GORIZIA, 30. — **Una grave provocazione monarco-fascista, appoggiata dal questore, si è verificata stasera a Gorizia dove avrebbe dovuto parlare il compagno Umberto Terracini.**

Non appena giunto nella nostra città, i dirigenti della Federazione del PCI informavano l'oratore che una provocazione monarcofascista sarebbe stata messa in atto durante il suo comizio. Il compagno Terracini si recava allora dal questore per informarlo delle intenzioni degli avversari.

Senonchè, non appena il compagno Terracini cominciava il suo comizio, un centinaio di mascalzoni si metteva a fischiare. Automaticamente, il questore disponeva un cordone di polizia fra la folla che intendeva ascoltare il comizio e il gruppo di disturbatori, in modo da evitare che questi ultimi potessero essere cacciati come meritavano.

Dopo un'ora e mezza di ignobile gazzarra, il compagno Terracini, visti vani i suoi interventi presso il questore per far ristabilire l'ordine e assicuragli la libertà di parola, si allontanava salutato da una calorosa manifestazione da parte della folla che gremiva la piazza.

PER LA CAUSA CONTRO GLI ORGANIZZATORI DEI FALSI

La mostra dell'al di là trascinata in tribunale

Prima udienza della querela di Nardecchia contro Froggio per il risarcimento dei danni — Chi c'è dietro la baracca

La vicenda giudiziaria aperta con il ricorso presentato al Presidente del Tribunale dal signor Alfredo Nardecchia per ottenere il sequestro conservativo della Mostra dell'Aldilà, ha avuto in questi ultimi giorni dei notevoli sviluppi. Il Presidente dott. Boccia, infatti, aveva ordinato al sig. Nardecchia ed agli organizzatori della mostra di comparire personalmente innanzi a sè nella mattinata di ieri.

E ieri alle 12, infatti, si sono presentati in Tribunale il signor Alfredo Nardecchia, assistito dal suo legale avv. Luciano Ventura. Per il comitato organizzatore della Mostra dell'Aldilà si è invece presentato soltanto l'avvocato Sponzilli, delegato dell'on. Froggio, che non è comparso.

Il legale della Mostra dell'Aldilà non ha contestato le affermazioni del Nardecchia e si è solo limitato a chiedere un rinvio per esaminare l'ampia documentazione presentata da questi e per poter dimostrare che il Comitato organizzatore o le persone che lo compongono possiedono oltre la mostra altri beni che potrebbero garantire il credito del Nardecchia. Il Nardecchia, infatti, ha chiesto il sequestro conservativo per avere la garanzia che, una volta accertato il suo credito con un normale giudizio, la vendita del materiale della Mostra possa permettergli di incassare le somme che il Tribunale avrà dichiarato essergli dovute.

L'avv. Ventura ha presentato due documenti dai quali risulta che nè il Froggio nè il Conti posseggono beni immobili in Roma ed ha precisato che se alla prossima udienza il Comitato organizzatore non indicherà i nomi di persone facoltose disposte ad assumersi la responsabilità di pagare al Nardecchia le somme che gli sono dovute, rinnoverà al Presidente l'istanza di decidere in merito alla richiesta di sequestro.

La causa è stata quindi rinviata al giorno 3 giugno in modo che l'attuale procedura possa essere definita prima che la Mostra chiuda i battenti.

Il primo elemento che è necessario rilevare nella interessante questione è che appare quanto meno strano che un comitato che ha speso decine di milioni per allestire le ben note Mostre dell'Aldilà sia composto da persone che non mostrano di avere nè attività stabili nè beni immobili. Di fronte a tale situazione viene immediatamente da domandarsi chi abbia finanziato le Mostre dell'Aldilà e con quale danaro.

Alla udienza del 3 giugno o il Comitato organizzatore della Mostra dell'Aldilà indicherà i nomi delle persone disposte a garantire i crediti del Nardecchia ed indicherà la consistenza patrimoniale di costoro o sarà inevitabile giungere al sequestro della Mostra.

Negli ambienti giudiziari si rileva che il passo fatto dal Nardecchia per garantire il proprio credito sequestrando la Mostra od obbligando gli organizzatori ad assumere le proprie responsabilità è quanto mai opportuno. In tali ambienti si rammenta infatti che le numerose cause promosse dopo l'Anno Santo da moltissimi creditori contro analoghi comitati costituiti per l'occasione non hanno raggiunto alcun risultato pratico perchè tali organismi, che pure avevano speso e guadagnato somme favolose, si erano completamente dissolti, senza lasciare alcuna traccia.

Uragani in America

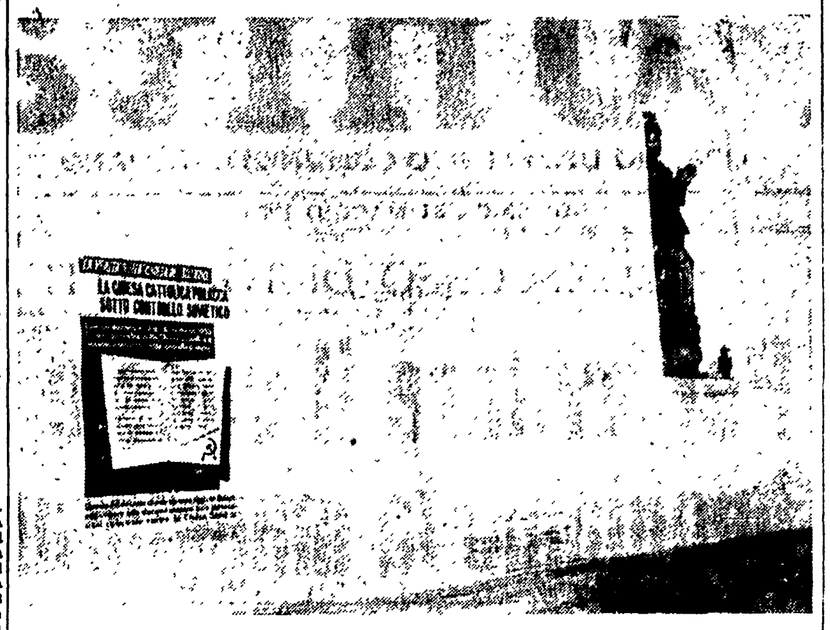
BISMARCK (Dakota del Nord) 30 — Un violento uragano, seguito da piogge torrenziali e da una grandinata, ha devastato una zona sita al limite fra il Dakota del nord e il Dakota del Sud.

In base alle prime notizie risulta che almeno dure sono i morti e una ventina i feriti. Rilevanti i danni materiali.

Arresti di «sospetti» nel Canale di Suez

ISMAILIA, 30 — Le autorità egiziane hanno arrestato ieri a Suez e a Ismailia «30 individui sospetti considerati come una minaccia pubblica». Ieri sera il governatore di Ismailia aveva già annunciato l'arresto di 13 persone nelle loro abitazioni in città. Tutti gli arresti sia ad Ismailia che a Suez sono stati operati all'alba in base ad ordini giunti dal Cairo. Gli arrestati sono stati avviati in treno al Cairo.

MANIFESTI ACCANTO ALL'ALTARE



SALERNO — Manifesti elettorali anticomunisti affissi nelle chiese. Eccone uno — uno di quelli che tutti possono vedere in una qualsiasi strada — sul muro di una navata della chiesa di Casaletto Spartano

LE ELEZIONI ITALIANE VISTE DALLA CAPITALE BRITANNICA

La stampa inglese definisce "repellenti" i manifesti elettorali del Comitato Civico

Il «Daily Telegraph» scrive che la posizione di De Gasperi e dei partitini «è andata deteriorandosi» - Un panorama del «Times» - L'intervento del clero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 30. — La campagna elettorale italiana e le prospettive delle elezioni sono ormai una voce quotidiana nei notiziari dei maggiori organi della stampa londinese, e la nota che sempre domina i commenti britannici è l'assottigliarsi delle probabilità di successo per la Democrazia Cristiana e per i suoi satelliti.

«*E' impressione generale qui* — scrive da Roma il corrispondente del *Daily Telegraph* — *che la posizione del partito di De Gasperi e dei suoi alleati repubblicani, socialdemocratici e liberali, è andata deteriorandosi nelle ultime settimane*». A questo hanno in larga misura contribuito — continua il corrispondente — «*gli sviluppi internazionali, che hanno tolto alla D. C. la possibilità di creare un'atmosfera d'urgenza e di pericolo*», cioè la isteria anticomunista ed antisovietica che era stata la loro arme.

Altri elementi che l'organo conservatore colloca al passivo di De Gasperi sono la stessa legge truffa che «*non ha certo giovato alla popolarità del governo*», «*l'accresciuto immischiarsi del clero nelle questioni estranee alla religione*» che «*provoca in molti italiani un forte risentimento*», e certe scandalose *gaffes* della propaganda democristiana, come la «mostra dell'aldilà», sulla quale «*i comunisti sono stati in grado di portare prove inconfutabili che parecchie fotografie esposte erano state fabbricate a Roma*».

A questo il *Daily Telegraph* aggiunge, fra le circostanze che rendono problematica una maggioranza assoluta per De Gasperi, l'indebolirsi nel paese dei suoi parenti repubblicani e socialdemocratici ed il sorgere invece, al di fuori dell'orbita governativa, di nuove formazioni politiche, come la «Unità Popolare» e la «Alleanza Democratica», che il giornale inglese definisce «*laiche, anticomuniste ed antidemocristiane*».

Il commento del Times

Il *Times* ha in Italia, per le elezioni, oltre al corrispondente stabile, un inviato speciale che, spostandosi dall'una all'altra grande città, analizza le prospettive delle elezioni su scala locale. Così per esempio a Venezia, l'inviato osserva che, alla base degli umori elettorali nel porto adriatico, sta il fatto che in passato «*la città era un centro fiorente per il commercio con l'Europa orientale e l'Estremo Oriente*» e che oggi, a causa della politica estera democristiana, «*quel commercio è quasi paralizzato e per quanto grande possa essere l'afflusso dei turisti, esso non serve a compensare tale perdita*».

Ricordate le pesanti perdite che, in confronto al 1948, la D. C. ed i suoi satelliti subirono a Venezia nelle elezioni amministrative del 1951, l'inviato del *Times* scrive che per il blocco governativo «*si tratterebbe dunque di riconquistare il terreno perduto nella città*» ma che «*nessuno ha seriamente fiducia che questo sia possibile e che al contrario altro terreno non debba essere perduto a vantaggio delle sinistre*». In particolare, «*i socialdemocratici veneziani sono stati a tal punto indeboliti da dispute locali e personali che hanno quasi cessato di esistere come partito: una situazione da cui c'è da aspettarsi che il partito di Nenni tragga gran beneficio*».

La tappa meridionale dell'inviato inglese è stata Napoli. Lì egli ha constatato, come ovunque, la solidità del voto delle sinistre e ne ha tratto la conclusione che, se i monarchici ed i neofascisti napoletani possono aumentare i loro voti, questo potrà avvenire soltanto «*a spese dei partiti governativi*».

Il *Manchester Guardian* si è occupato delle «possibilità del signor De Gasperi» in un lungo articolo del suo corrispondente romano. Particolare rilievo ha l'attiva partecipazione dell'Episcopato alla campagna elettorale democristiana — «*la diretta propaganda antisocialista ed antiliberale condotta dalle lettere pastorali di alcuni vescovi*» — ma, avverte il giornale liberale — «*non è più vero che gli italiani votano nel modo come i preti gli dicono di votare, e queste elezioni riveleranno probabilmente nuove defezioni degli ordini arcivescovili*».

Speciale menzione viene fatta dal *Manchester Guardian*, di Gedda, «*l'infaticabile presidente dell'Azione Cattolica*».

«*C'è da chiedersi* — si legge nell'articolo — *se l'infaticabile presidente dell'A. C. ed inventore dei Comitati Civici non abbia superato se stesso coi suoi dispendiosi e repellenti manifesti, alcuni dei quali sono addirittura tridimensionali e situati sui marciapiedi e sui salvagenti in mezzo agli incroci*». «*Nessuno di quei manifesti* — aggiunge il corrispondente — *è antifascista, nè pro-repubblicano*».

L'incontro alle Bermude

Non può sfuggire che, in questi commenti della stampa ufficiosa britannica alla lotta elettorale in Italia, la possibilità che il blocco democristiano non ottenga la maggioranza assoluta è vista con una certa dose di distacco. Le sfere responsabili inglesi si rendono conto che, col perdurare del monopolio clericale sulla politica del governo italiano, l'Italia continuerebbe ad essere un intralcio alla formazione di uno schieramento europeo occidentale autonomo dagli Stati Uniti ed orientato verso la ricerca di un «modus vivendi» con l'URSS.

Abbiamo chiesto ad un portavoce del *Foreign Office* se — come De Gasperi ha affermato a Vittorio Veneto — il governo di Roma verrà tenuto al corrente dei colloqui alle Bermude, e consultato sulle decisioni che in tali colloqui dovranno essere prese. Il portavoce ha risposto che, per quanto riguarda l'Inghilterra, non gli risultava che assicurazioni formali in tal senso fossero state fatte a Palazzo Chigi. La risposta suggeriva che, se Palazzo Chigi ha ottenuto assicurazioni del genere, è stato da parte americana, e che il *Foreign Office* considera che se l'attuale governo italiano potrebbe in qualche modo contribuire ai colloqui delle Bermude, sarebbe solo in appoggio della posizione degli Stati Uniti.

Il portavoce ha concluso che, naturalmente, come a tutti i governi della NATO, le decisioni che i tre Grandi occidentali avranno raggiunto alle Bermude verranno comunicate anche a De Gasperi. «*Se a quell'epoca* — ha soggiunto con una piccola risata — *De Gasperi sarà ancora al potere*».

F. C.

PER NON GUASTARE LA DIGESTIONE A GONELLA

Il monumento ai forchettoni demolito dalla P.S. a Catania

L'arbitrio è stato denunciato alla magistratura

CATANIA, 30. — Un grande monumento alla forchetta, raffigurante appunto una enorme forchetta alta parecchi metri, montata su un largo piedistallo piramidale dove si leggeva la seguente epigrafe: «A ricordo di cinque anni instancabilmente operosi, memori et non sazi, pronti a ricominciare, i forchettoni posero - 18 aprile 1948-7 giugno 1953» posta stamattina in piazza Stesicoro è stato distrutto questa sera dalla Polizia. Una squadra di vigili del fuoco, scortati da diecine di celerini armati di tutto punto ha rimosso l'enorme monumento al cospetto di una enorme folla, tenuta lontana dai cordoni della Polizia.

I più ironici e sarcastici commenti hanno accompagnato gli sforzi dei Vigili del Fuoco: «Chiamate un deputato d.c.!» gridava qualcuno, e qualche altro «Ci vogliono i democristiani; da soli non ce la farete!».

L'ordine di rimozione è stato impartito personalmente dal Prefetto, dott. Strano, ed è da mettersi in relazione con la venuta di Gonella a Catania.

La Segreteria della Federazione comunista ha immediatamente sporto denuncia contro il Prefetto, contro il Questore e contro il comandante dei Vigili del Fuoco.

Il sopruso è stato denunciato inoltre nel grande comizio tenuto dal compagno Enzo Marraro in Piazza Manganelli.

Ricorso del P. G. al processo Carità

BOLOGNA, 30 — Il Procuratore generale ha interposto appello contro l'assoluzione dei due altoatesini Domenico Moroder ed Edoardo Niedermayer, contenuta nella sentenza pronunciata giovedì scorso dalla Corte d'Assise di Bologna contro i 47 imputati della banca «Carità». A conclusione del processo di primo grado svoltosi a Lucca, i due altoatesini avevano riportato la condanna all'ergastolo commutata in trent'anni di reclusione.

Denuncia per legittimi i 4 figli dell'amante

MASSA, 30. — Due coniugi e una levatrice di Carrara, e un giovane della stessa città, sono comparsi di fronte al Tribunale, imputati di false attestazioni di nascita di cinque bambini. I coniugi, Francesco e Idea Piessant, erano accusati di aver fatto apparire, con il concorso della levatrice Maria Vezzani, il loro bambino come nato da una donna che non consentiva di essere nominata. Il giovane, Bruno Mannini, aveva invece falsamente denunciato come figlie legittime quattro bambine avute da una relazione con una ragazza del luogo, anch'egli con il concorso della Vezzani. La complicità della levatrice però, non è stata provata, ed essa è stata assolta, come la Piessant. Il Mannini e il Piessant sono stati invece condannati.

Lieve condanna al ragazzo che uccise un coetaneo

MILANO, 30 — La scorsa estate, come si ricorderà, due ragazzi fra i 14 e i 16 anni, vennero a colluttazione fra di loro in un prato della periferia. Nella colluttazione uno dei due, che aveva tra le mani un coltello a serramanico, ferì incidentalmente il compagno che, colpito al cuore, morì all'istante. Il processo nei confronti dell'omicida, Vasco Bovolenta, si è svolto ieri al Tribunale dei minorenni. I giudici, dimostrando molta comprensione, hanno inflitto allo imputato una pena lievissima, data la gravità del fatto: 4 anni e 6 mesi di reclusione. La sentenza è stata accolta dal Bovolenta con una crisi di pianto.

TRAVOLTO DA UN'AUTO

Dove morì il padre muore ucciso il figlio

TRIESTE, 30. — Sull'autostrada tarvisiana, una automobile con tre persone a bordo ha travolto e ucciso il ciclista Natale Devetak, ed è andata a fracassarsi contro una roccia. I tre passeggeri sono rimasti feriti. Nello stesso punto, l'anno scorso, il padre del Devetak è stato travolto e ucciso da un'auto mentre tornava a casa in bicicletta.

Cinque gangsters arrestati a Trieste

TRIESTE, 30. — Sono stati arrestati ieri a Trieste cinque gangsters che avevano scassinato, negli ultimi mesi, una ventina di casseforti a Trieste. Uno di loro aveva un magazzino, nel quale si celava un intero arsenale di ordigni di scasso. I cinque, Nicola Colla, Eugenio Peternelli, Giorgio Cotterle, Diego Forti e Ignazio Collarich, sono stati anche riconosciuti autori di altri reati; e uno di essi anche di un omicidio.

Viva gli «Amici dell'Unità» di Pesaro che dal 31 maggio al 14 giugno con dieci diffusioni straordinarie diffonderanno 70.000 copie dell'Unità dando così un prezioso contributo alla campagna elettorale del P. C. I.!

DIZIONARIO DELLA GREPPIA

Ottava puntata. I tempi stringono. Tra gli altri forchettoni, abbiamo l'orgoglio di presentare oggi Sua Eccellenza Giuseppe Pella, ministro del Tesoro e del Bilancio.

P (Pacchia)

Sen. Giovanni PALLASTRELLI, senatore d. c. di Piacenza:

Presidente del Consorzio Nazionale Credito Agrario di Miglioramento, presidente dell'istituto di assicurazioni FIUMETER, consigliere della Cassa di Risparmio di Piacenza, consigliere dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio di Italia, consigliere del Consorzio delle Opere pubbliche dell'Emilia, consigliere dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità, presidente dell'Ente Nazionale Agricoltura Meccanica.

Sen. Benedetto PASQUINI. senatore d. c. di Foligno:

Consigliere della ditta Fratelli Pozzo.

On. Giuseppe PELLA, deputato d. c. di Biella, ministro del Tesoro e del Bilancio:

Amministratore unico della Società Tenuta La Malpensa, amministratore della Società finanziaria SAFI, sindaco dell'Anonima Predazzo di Biella, consigliere della Società Tessuti Italiani Soltex - Saltis, sindaco dell'Anonima Industriale Mercerizzati e Tinti, sindaco dell'Immobiliare San Paolo di Biella.

On. Giovanni Battista PERA, deputato socialdemocratico di Savona:

Amministratore delegato dell'Ente portuale di Savona.

On. Raffaele Pio PETRILLI. deputato d.c. di Bari:

Presidente del Consiglio di Stato, amministratore del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche.

On. Gaspare PIGNATELLI, deputato d.c. di Lecce:

Presidente dell'Ente Italo Boliviano per il Potenziamento agricolo - industriale, consigliere dell'Anonima Romana Cave e Miniere. consigliere dell'Anonima Cave e Concessioni di Milano, consigliere della Compagnia Commerciale Internazionale, consigliere della Banca dell'Agricoltura, vice-presidente della Società «Giornale d'Italia».

On. Giovanni Ponti, deputato d. c. di Venezia:

Presidente della Biennale di Venezia, consigliere della Società San Marco editrice del «Gazzettino» di Venezia.

Q (Quattrini)

On. Adolfo QUINTIERI, deputato d.c. di Cosenza:

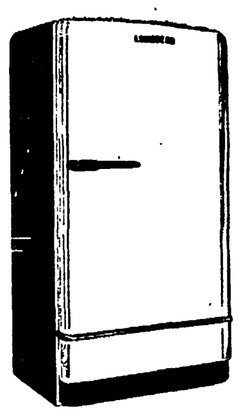
Presidente della Banca di Calabria, presidente della società «Victoria», presidente della società «L'Iniziativa», presidente della società «L'Intrapresa», consigliere della società «Ager», consigliere della società «Arva», consigliere d'amministrazione della Banca di Credito Finanziario.

(Continua)

CGE per la casa:

FRULLATORI

Un'alimentazione leggera ed energetica è offerta dai frullati di frutta e verdura. Non occorre che un buon apparecchio: il frullatore elettrico CGE!

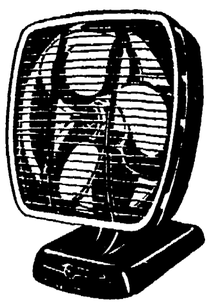


FRIGORIFERI

Il frigorifero conserva i cibi, dà bevande fresche, fornisce ghiaccio in cubetti. Nel 3 modelli CGE da 90, 130 e 210 litri, ogni casa troverà il suo frigorifero.

VENTILATORI

Nuovi e decisivi orientamenti tecnici ed estetici distinguono l'ultima serie di ventilatori CGE e rendono il ventilatore ben accetto a tutte le case.



...E TUTTI GLI ALTRI APPARECCHI ELETTRICI

CGE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO

SELECT aperitivo

...un vecchio amico che non si burla di voi!

PILLA VENEZIA

l'acqua minerale in compresse

CITROVIT

antiacido • digestivo • alcalinizzante

1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola

fresca
digestiva
diuretica
vitaminizzata
dissetante

che agisce beneficamente sul fegato ed intestino. –

CITROVIT rende qualsiasi bevanda (the, caffè, latte, aranciata, limonata, vino, whisky, ecc) di sapore gradevolissimo

CITROVIT non altera la secrezione dello stomaco

In vendita nelle Farmacie

Lettera al direttore

MA QUESTA CLARETTA non potrebbe star zitta?

Leggendo i giornali di queste ultime settimane, non si può non restare meravigliati della grande attività che svolge — sia pure solo con la lingua — la signora Claretta Luce. Da tutte le sue interviste, dai suoi discorsi, dalle sue dichiarazioni, si ha la netta impressione che questa ambasciatrice debba già aver applicato il motore atomico alla sua lingua e che quindi parli anche di notte quando dorme. Mi pare che si possa facilmente presumere che gli americani ce l'hanno mandata a rappresentare il loro paese solo per sbarazzarsi di una noiosa chiacchierona alla quale era difficile poter applicare anche i più moderni silenziatori.

Siamo sempre stati abituati a sapere che gli ambasciatori accreditati presso lo Stato che li ospita, sono, abitualmente, persone riservate — soprattutto quando sono intelligenti — che osservano, che studiano, che cercano di capire le cose del paese per informare esattamente il loro governo o il loro popolo, e questo crediamo dovrebbero fare anche i diplomatici americani in Italia. Invece si vede che costoro ci hanno preso per un popolo già totalmente colonizzato al quale si possono distribuire ubriacanti e sciocche dichiarazioni e promesse e, all'occorrenza, si possa trattare come i negri delle piantagioni di cotone degli stati americani del sud. E' semplicemente rivoltante il vedere come questa signora si esibisca in tutte le province italiane dopo che gli innumerevoli giornali cortigiani ci hanno raccontato che lei possiede le più belle gambe dopo quelle di Marlene Dietrich.

E' andata a molestare le vacche, i vitelli e i tori delle stalle pugliesi; è andata a imbonire gli industriali del nord dopo di essersi esibita in una riunione mondana di Roma e poi è corsa a Genova a ripetere le solite vaghe promesse e le larvate minacce della Casa Bianca. Non è il discredito che automaticamente si attira questa signora che ci preoccupa. Anzi, potremmo desiderare che costei continui il suo giro d'Italia perchè, almeno, finiranno per ridere anche i ragazzini. Ma ciò che non può non indignare le persone oneste del nostro paese — le quali sono oneste appunto perchè estranee alle cricche che sostengono il governo italiano e quello americano — è il fatto che in una competizione elettorale come la nostra, nella quale si discutono problemi italiani e uomini italiani, la diretta rappresentante di un paese straniero venga a ficcare il naso, pronunciando giudizi sui partiti di sinistra che sembrano stati fabbricati apposta per il suo uso dal giudice assassino Kaufman o dall'operatore della infernale sedia elettrica di Sing-Sing sulla quale minacciano di finire i coniugi Rosenberg.

Cosa ne sa questa signora dei comunisti italiani, dei loro programmi e delle loro intenzioni? Che diritto ha di pronunciare contro di noi larvate minacce in nome dei suoi superiori, così abbondantemente ridicolizzati dagli eroici combattenti della Corea settentrionale?

Questa signora evidentemente crede di parlare a Pusan di fronte ai criminali del governo di Si Man Ri. Che De Gasperi e Si Man Ri siano i soli, i più entusiasti sostenitori della politica imperialistica della Casa Bianca, lo sanno anche i Kikuiu e i Mau Mau. Ma questa signora dovrebbe sapere che in Italia non vi sono solo i gregari della tribù di De Gasperi, di Scelba, di Pacciardi e di Saragat: vi sono decine di milioni di italiani che sanno rispettare la gente seria, i diplomatici onesti e quelle signore che pur essendo ambasciatrici di un governo di prepotenti, avessero il buon senso di cui dispongono tutte le signore normali. Questi italiani sentono, in questi giorni, montare la nausea ogni qualvolta vedono sui giornali servili le interviste, i discorsi e le fotografie di questa girovaga bisbetica che si sposta da una città all'altra come quelle forche che, con professionale cura, i Comitati Civici collocano sulle piazze.

Di una cosa, io penso, dobbiamo essere grati a questa Claretta fuori serie: di riuscire a ridicolizzare non solo se stessa, ma anche la Democrazia cristiana che conta sui suoi servigi per ottenere i voti dei ceti medi e della borghesia industriale.

Ma anche il ridicolo ha un limite e mi pare che noi dovremo proclamare alto e forte che questa ambasciatrice ha già scocciato gli italiani fino all'inverosimile. Ora basta: si riposi un poco!

PAOLO ROBOTTI

COME D.C. E MONARCHICI SI PASSANO LE CARTE SOTTO IL TAVOLO

Le enormi esenzioni fiscali offerte a Lauro dal governo d.c.

L'origine della fortuna dell'armatore napoletano spiegata da Saragat - Un guadagno di tre miliardi ogni anno per mezzo delle "Liberty„ - Gli accordi stipulati con il ministro d.c. Vanoni

Un anno fa, il 22 maggio 1952, Saragat parlò a Napoli. Disse cose non prive di interesse. Disse, ad esempio, questo:

« Dopo la fine della seconda guerra mondiale, quasi tutto il naviglio italiano, soprattutto quello da passeggeri, era stato distrutto. In quel periodo, certi gruppi di armatori italiani sfruttarono la situazione allestendo come navi passeggeri delle navi Liberty, *le quali non dovevano servire che al trasporto delle merci. Queste navi* Liberty *trasportarono migliaia di emigranti in viaggi lunghissimi, che duravano due o anche tre mesi. Un giorno lessi su un giornale italiano un articolo in cui si raccontava l'arrivo di una di queste navi da trasporto merci, sulla quale erano stati imbarcati oltre mille emigranti italiani, povera gente che andava laggiù a lavorare. Il commento del giornale era: "Su queste navi non faremmo viaggiare nemmeno il nostro bestiame". Era questa una delle navi dell'armatore Lauro ».*

« Questo per dirvi — proseguì Saragat — chi è l'uomo che si presenta ai suffragi del popolo napoletano: un uomo il quale, dopo la seconda guerra mondiale, ha fatto quattrini sfruttando gli alti noli e sfruttando la gente che emigrava in qualsiasi condizione e pagando qualsiasi prezzo. Quest'uomo non ha avuto neanche il merito di ricostruire la flotta italiana perchè la flotta è stata ricostruita in due momenti: 1) con la consegna da parte del governo americano di 100 navi Liberty *come ricompensa degli sforzi che il popolo italiano aveva fatto per liberarsi dello straniero. Il governo italiano, naturalmente, distribuì queste navi agli armatori che sapevano gestirle ed in proporzione delle perdite che avevano subito. Questa fu la origine della fortuna dell'armatore Lauro. Se si considera che i noli in quel momento erano altissimi, voi avete la spiegazione dell'arricchimento di questo uomo; 2) La guerra coreana. Pensate che i noli sono saliti per le navi petrolifere da 6 dollari a 35-40 dollari per tonnellata. In questo modo è stato facile l'arricchimento ».*

Parole gravissime

Le parole pronunciate un anno fa dall'on. Saragat sono di una gravità evidente, tale da balzare agli occhi di chiunque. Achille Lauro non sfidò allora a duello il leader *socialdemocratico — come si sussurrò che egli avesse intenzione di fare; nè pensiamo che vorrà ora prendersela con l'Unità, dal momento che queste frasi sono state da noi riprese pari pari dal giornale* La Stampa *del 23 maggio 1952.*

Piuttosto le parole di Saragat meritano un adeguato commento. Il primo commento è questo: al Ministero della Marina Mercantile si sono susseguiti ministri democristiani e socialdemocratici, e precisamente l'on. Paolo Cappa (d.c.), l'on. Simonini (p.s.d.i.) e lo stesso on. Saragat. Quanto viene oggi denunciato sugli arricchimenti del « re di Napoli » ricade pari pari sui governanti democristiani e socialdemocratici che quegli arricchimenti hanno permesso e favorito.

L'Unità ha già riferito, una settimana fa, alcuni edificanti aspetti dell'« affare » delle Liberty: *il fatto che gli armatori pagarono soltanto il 25 per cento dell'oneroso prezzo preteso dall'America per il «generoso» dono, mentre l'altro 75 per cento fu garantito dal Tesoro italiano; il fatto che, per la parte del prezzo pagato in contanti, il governo italiano mise a disposizione degli armatori dollari al valore nominale, il che significò per essi un grosso guadagno supplementare; il fatto che Lauro ottenne con la massima facilità dal Ministero tutti i vantaggi possibili e immaginabili in materia di tariffe, leggi, costruzioni e condizioni di trasporto. Tutto ciò rivela già a sufficienza che gli « avversari » elettorali di oggi (monarchici e governativi) sono stati fraternamente vicini e affratellati quando si è trattato di favorirsi a vicenda per spartirsi la greppia.*

"Affare„ istruttivo

Ora, dopo aver opportunamente ripescato il discorso di Saragat del 1952 per quel che si riferisce allo sfruttamento degli emigranti, un ultimo aspetto della questione val la pena di essere sottolineato: l'aspetto fiscale. Ci siano permessi alcune considerazioni e alcuni interrogativi.

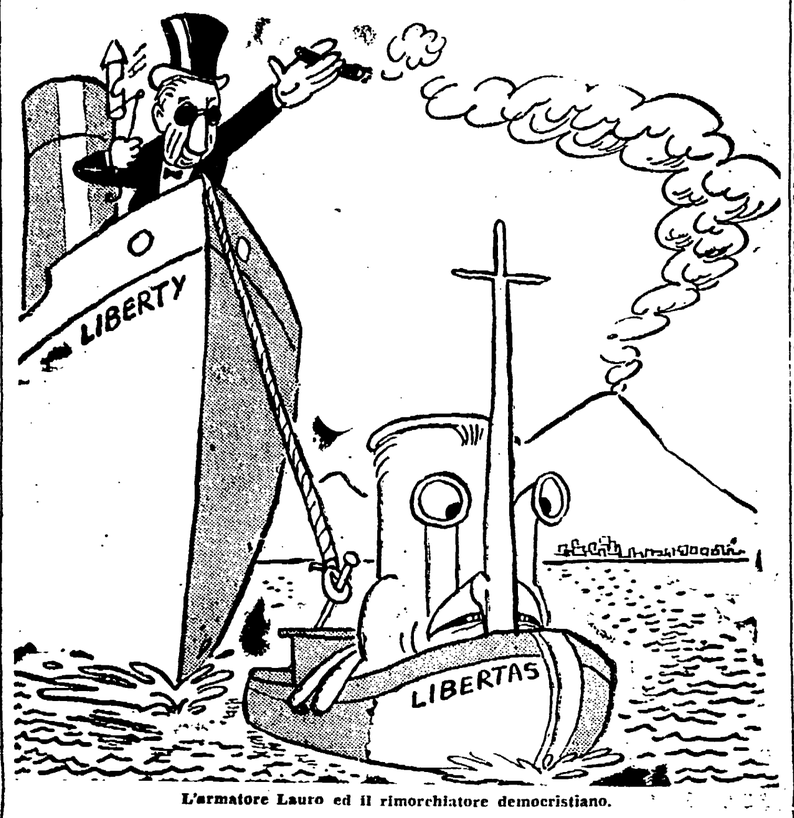
Non c'è dubbio che gli uffici distrettuali delle imposte erano a conoscenza dei fatti denunciati dall'on. Saragat. Le sole navi Liberty *(7100 tonnellate di stazza ciascuna) hanno reso durante gli anni '47-'48-'49 un utile netto di oltre 300 milioni l'una. Le sei navi che ebbe Lauro non dovrebbero aver reso meno di un miliardo e 800 milioni l'anno. Considerando l'assieme della flotta Lauro (25 piroscafi), non si dovrebbe esser lontani dal vero presumendo un guadagno netto di 3 miliardi annui.*

Ebbene, che cosa è accaduto ai fini fiscali? E' accaduto, al solito, che al sistema legale dell'accertamento diretto del reddito e della tassazione fatta in base a questo accertamento, si è sostituito il sistema degli accordi, del forfait. Gli accordi vennero stipulati a Roma, presso il Ministero delle Finanze, il 22 marzo 1948 per gli anni '47 e '48 e il 2 marzo 1950 per l'anno 1949. Rispettivamente, il reddito netto delle Liberty *venne ridotto a 25 milioni e a 17 milioni l'anno. Ciò — a quanto risulta — permise di dichiarare agli effetti dell'imposta di Ricchezza Mobile (categoria B) non 3 miliardi, ma circa 300 milioni l'anno. Subentrata la dichiarazione dei redditi, la situazione non è sostanzialmente mutata: pare infatti che Lauro abbia dichiarato d'aver avuto nel 1950 un reddito di 340 milioni. Per il 1951, poi, Lauro avrebbe dichiarato 780 milioni: ma non bisogna dimenticare che, dalla metà del 1950 in poi, la guerra di Corea ha fatto aumentare i noli di 6-7 volte, come lo stesso Saragat ci ha insegnato.*

Ci sarebbe ancora da chiedere se sia mai stata applicata a Lauro la legge sui profitti di contingenza e di speculazione. S'intende che, in tutta questa materia fiscale, e in particolare per quanto riguarda gli accordi coi quali sono stati ufficialmente ridotti i redditi conseguiti con le Liberty, *non ce la sentiremmo proprio di tirar in croce addosso all'armatore napoletano: quando si trovano un Ministero e un ministro così cortesi da decurtare di propria iniziativa i redditi accertati d'un contribuente, come si può pretendere che il contribuente faccia il bravo bambino e paghi lo stesso quanto dovrebbe?*

L'« affare » delle Liberty *è davvero istruttivo e indicativo per molti versi. Colui che si presenta nel Mezzogiorno come il grande avversario di destra del governo, si è in realtà arricchito grazie ai regali dei ministri democristiani e socialdemocratici, e ha ricevuto ingentissime esenzioni fiscali grazie ad un altro ministro democristiano, l'on. Vanoni. Questi sono « avversari » che si passano le carte sotto il tavolo!*

IL CURIOSO



L'armatore Lauro ed il rimorchiatore democristiano.

Le prime a Roma

TEATRO

Saggi dell'Accademia

Ieri sera nello Studio Eleonora Duse sono stati presentati alcuni saggi di recitazione degli allievi dell'Accademia Nazionale d'arte drammatica. Il programma comprendeva due brevi atti unici per gli allievi di primo anno, *La paura di prenderle* di Courteline e *Così ce ne andremo*, di Vittorio Calvino. In questi due brevi spettacoli hanno particolarmente mostrato le loro qualità Gianni Pincherle e Lucia Catullo (in Courteline), Gastone Moschin, Marco Lami, Zita Somoggi, Ivana Musiani e Giovanni Materassi (in Calvino). Dei due saggi annunciati per gli allievi di secondo e terzo anno soltanto il primo *Sulla via maestra* di Antòn Cecov è stato presentato; l'altro, *Come tui meriti al marito di lei* di Shaw, non è stato dato per ragioni tecniche. Nello studio drammatico di Cecov, che è stato senza alcun dubbio il brano centrale della cordiale serata, hanno fatto particolare spicco Warner Bentivegna, Silvio Spaccesi, Gastone Moschin e sopratutti Luca Ronconi, il giovanissimo già rivelatosi nella scorsa stagione teatrale per aver partecipato ad uno spettacolo del Teatro d'arte italiano, *(Tre quarti di luna*, di Luigi Squarzina).

In questi saggi si è poi notata una particolare cura dello insieme, una fusione e un calore che li rendono, a nostro parere, di gran lunga superiori a molti altri visti negli anni passati. Ed eccellente è anche il nucleo generale dei nuovi allievi; anche nelle piccole parti si nota un amorevole studio, una precisione e una pulizia che sono la vera base d'un buon lavoro per i futuri attori e le future attrici. Qualche riserva invece merita il repertorio, e sopratutto la scelta d'un mediocrissimo atto unico di Vittorio Calvino, raccolta di luoghi comuni attinti nel teatro di mezzo secolo. Ciò che noi chiederemmo alle amorose insegnanti. Wanda Capodaglio e Alba Maria Setaccioli, è la scelta di testi, per queste esercitazioni, più adatti a condurre gli allievi verso una comprensione della realtà, verso una interpretazione che invece di abituare i futuri attori a passeggiare sulla scena vestiti da poliziotti per sembrare gli assurdi custodi d'un ancora più assurdo paradiso, offra loro una maggiore consuetudine a rappresentare personaggi reali, moderni, vivi, razionali, personaggi nei quali sia più evidente il segno e il carattere della nostra epoca. Successo, in ogni modo, grandissimo.

I. I.

CINEMA

Il boia di Lilla

Che in questa precocissima estate cinematografica si sentisse urgentissimo il bisogno di una riedizione firmata de *I tre moschettieri* è cosa che nessuno potrà farci credere. E non lo ha creduto il pubblico se è vero, come è vero, che alla prima de *Il boia di Lilla*, libero adattamento del celebre romanzo di Dumas, c'erano quindici persone contate.

Del film non c'è alcunchè da dire: è realizzato con tale sbadigliante noncuranza da far venire i brividi. Tutto è stanco, e ovvio: le recitazioni, le truccature, la musica.

La storia di Milady de Winter, moglie fedifraga del conte de La Fère, alias Athos, viene rifritta in un olio quanto mai stantio ed insopportabile. Ci dispiace per gli interpreti tra i quali è Rossano Brazzi, Massimo Serato, Maria Grazia Francia e altri. Regia di Cottafavi.

A fil di spada

Anche questo film dimostra a che punto stiamo giungendo con certo cinema italiano. Ormai i film sui tre moschettieri, sulle figlie del corsaro nero, sui boia di Lilla, e i domini spagnoli nell'America del Sud sembrano un risoluto patrimonio della nostra cinematografia. Basta guardare la tabella del film in lavorazione per convincersi di questa triste realtà. Non è un fenomeno marginale. Ci dicono che vi sono beneventi film, già pronti, che non possono apparire sugli schermi, tanto sono brutti. Comunque, questo *A fil di spada*, diretto da Carlo Ludovico Bragaglia, è apparso, e tratta delle avventure di un grande di Spagna che sventa nel Sud America la congiura del luogotenente di un vicerè. Figuratevi che spasso!

Frank Latimore è l'interprete, fa tanti duelli, ed è giustamente antipatico. Nel film c'è anche Doris Duranti, ed anche questo è un segno dei tempi.

t. c.

CANDIDATI DEL POPOLO ITALIANO

Grieco alfiere avveduto dell'emancipazione dei contadini

Studente di scienze agrarie all'Istituto di Portici - Teorico tra i più apprezzati della questione contadina - Ardore e spirito di abnegazione - Un esoso latifondista di Puglia contrapposto dalla D.C. all'assertore tenace della riforma agraria

Per i comunisti e per tutti i lavoratori di Puglia è grande onore il fatto che il compagno Ruggero Grieco sia candidato del nostro Partito e del nostro popolo nei due collegi senatoriali di Cerignola e di Lucera. Il compagno Grieco, infatti, è uno dei fondatori del P.C.I. ed uno dei suoi dirigenti più amati e stimati.

Personalmente mi onoro di essere da un trentennio compagno di fede, amico e fratello di Ruggero Grieco. Egli è, senza dubbio, il più degno, il più alto e più diretto rappresentante del popolo che il nostro Partito potesse designare come candidato nei due collegi.

Ruggero Grieco è una bandiera gloriosa del Partito comunista e del popolo italiano: è un combattente valoroso della causa della emancipazione del proletariato: è l'alfiere più avveduto e più preparato della redenzione dei contadini italiani dalla miseria e dallo sfruttamento come del rinnovamento del nostro Mezzogiorno.

Ruggero Grieco, nato da una famiglia di impiegati di Foggia, fu mandato a studiare scienze agrarie al celebre Istituto di Portici. Ma Ruggero Grieco, sin dall'adolescenza, fu un combattente fedele ed entusiasta della classe operaia e del popolo. Egli perciò, studiando i problemi dell'agricoltura, fu portato a preoccuparsi maggiormente degli uomini e delle donne che lavorano la terra. Egli « scoprì », allora, quanto fossero miserabili, terribili, inumane le condizioni di vita dei piccoli contadini e dei braccianti, specialmente nel Mezzogiorno e nella nostra Puglia.

Da quel momento, l'allora adolescente Ruggero Grieco non separò mai lo studio dei problemi agrari, della rinascita dell'agricoltura meridionale e italiana, dallo studio della via da percorrere per redimere i nostri contadini ed i nostri braccianti dal servaggio secolare e dalla miseria, perchè assurgessero a condizioni di vita migliori e più umane.

Ruggero Grieco divenne, sin dalla sua giovinezza, uno dei maggiori studiosi italiani della *questione agraria* nel suo complesso. Nel senso, cioè, che i problemi dello sviluppo dell'agricoltura fossero considerati in funzione dell'esigenza primordiale di liberare i lavoratori della terra dalla miseria e dalla desolazione. E' per questo che Ruggero Grieco è divenuto, in pari tempo, uno dei teorici più apprezzati della *questione agraria* ed uno dei combattenti più decisi della causa della redenzione dei lavoratori della terra e — quindi — di una vera e profonda riforma agraria, la quale limiti la proprietà terriera, liquidi il latifondo, causa di miseria e di arretratezza, dia la terra dei latifondisti ai braccianti e ai contadini poveri, perchè tutte le terre italiane siano bonificate e lavorate razionalmente, per il benessere dei contadini e di tutti gli italiani.

Per la sua specifica competenza, il compagno Ruggero Grieco è, da quasi trent'anni, il dirigente della Sezione agraria del nostro Partito. Egli è il nostro alfiere nella lotta per la riforma agraria: egli è il più documentato e il più implacabile accusatore dei latifondisti e dei loro agenti; il più ardente ed efficace difensore dei lavoratori della terra. I suoi scritti in questa materia sono fra i più apprezzati. I suoi discorsi, tanto nelle Assemblee legislative, quanto nel Paese, sono ascoltati con grande interesse, anche dagli avversari.

Militante completo

Io ho avuto l'onore di lavorare molti anni con Ruggero Grieco ed ho avuto occasione di imparare molto da lui. Gli sono molto grato e gli voglio bene, per l'ardore e per lo spirito di abnegazione assoluta col quale egli si batte tenacemente per la causa della classe operaia, dei lavoratori della terra, del popolo nostro. Ruggero Grieco è uno di quei militanti *completi* del proletariato, che hanno legato, per la vita e per la morte, il proprio destino a quello del popolo lavoratore italiano.

A questo nostro grande militante e dirigente amato del proletariato italiano, la D. C. ha contrapposto a Cerignola, come candidato al Senato, uno dei più grandi e più esosi proprietari di terre della zona: il sig. Cirillo.

Oggi, questo grande latifondista è il solo che, a Cerignola, non rispetti la legge sulla mezzadria impropria. In violazione della legge, Cirillo « concede » ai suoi mezzadri appena la metà dell'uva prodotta, sino alla produzione di 40 quintali per ettaro: la produzione in più, sino a 50 quintali, va per il 60 per cento al padrone e per il restante 40 per cento al mezzadro; per la produzione oltre i 50 quintali, due terzi al padrone, un solo terzo al mezzadro!

Bandiera di riscossa

Per la produzione di olive, quale che sia la quantità prodotta, il 60 per cento se lo pappa Cirillo e solo il restante va ai mezzadri.

Questo contratto di mezzadria, che è probabilmente il peggiore vigente in Italia, è stato possibile per la grande miseria dei contadini senza terra, disoccupati e affamati, e per la facilità che ne deriva di mettere in concorrenza i lavoratori, costretti ad accettare condizioni così inumane, per non morir di fame.

E' significativo il fatto che la D. C., proprio a Cerignola, contrapponga all'alfiere della riforma agraria e della redenzione dei contadini, al nostro amato compagno Ruggero Grieco, uno dei più grandi e dei più esosi latifondisti pugliesi. Così tutti i lavoratori, anche quelli democristiani, comprenderanno meglio che la D. C. è il partito dei monopoli industriali e dei latifondisti, del grande padronato più ingordo, dei peggiori sfruttatori del popolo.

Sono certo, perciò, che tutti i lavoratori, tutti i democratici, tutto il popolo che vuole la riforma agraria, il progresso economico e sociale, la libertà e la pace, nei due collegi senatoriali di Cerignola e di Lucera, voteranno contro i latifondisti, contro la D. C. — partito dell'ingordigia e della prepotenza agraria — ed i suoi parenti e complici; contro i rottami del fascismo e della monarchia. Tutto il popolo lavoratore voterà compatto per Ruggero Grieco, bandiera di riscossa della classe operaia italiana e dei contadini.

GIUSEPPE DI VITTORIO

UN MENZOGNERO MANIFESTO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Solo per la Spes moderne le strade italiane

Tragiche statistiche di incidenti automobilistici - I limiti di un prodigioso piano clericale

E' stato affisso in questi giorni un manifesto della Democrazia cristiana dedicato alla ricostruzione stradale. Secondo il manifesto, per opera dell'attuale governo sarebbe stata addirittura rinnovata la rete stradale italiana e le strade italiane dovrebbero essere tra le più moderne del mondo. Ma se è facile dietro un tavolo della Spes (la sezione di propaganda della DC) rinnovare la rete stradale italiana preparando un manifesto elettorale, questo non significa che le cifre scritte sul manifesto modifichino la realtà.

Per avere un termine di misura della situazione delle nostre strade può servire il confronto del numero di incidenti stradali che avvengono ogni anno in Italia e negli altri paesi. Confrontando appunto le statistiche degli incidenti stradali l'Italia balza tra i primi posti. Per quanto si possa cercare di attribuire ad altre cause il verificarsi di così numerosi incidenti non si può non attribuire grande importanza alle attuali condizioni delle nostre strade. Prendiamo per esempio la Via Emilia. La larghezza di questa strada oggi non è molto maggiore di quando, venti secoli fa, il console romano Emilio Lepido la fece costruire. Su questa strada ogni anno, con un'impressionante regolarità, si verifica il 22 per cento del totale degli incidenti stradali di tutt'Italia.

Volendo andare a ricercare le cause che determinano gli incidenti si può pensare all'imperizia dei guidatori, alla presenza di un gran numero di ciclisti, e ad altri fattori marginali, ma basta sapere che questa strada in media, ogni giorno, serve il transito di 14.000 automezzi e di 20.000 tonnellate di merce, per riferire all'eccezionale traffico la causa principale del verificarsi degli incidenti. Evidentemente se gli incidenti si verificano significa che la strada è inadeguata al traffico che la percorre e che la Via Emilia non possiede i requisiti di una grande arteria di comunicazione.

Questa situazione, anche se in misura minore, si verifica in tutte le strade italiane, e il verificarsi di incidenti non è dovuto, come si vorrebbe far credere, all'imperizia degli utenti della strada o agli eccessi della velocità. La velocità è un'esigenza che cresce sempre più con il progredire della tecnica automobilistica e non si può in alcun modo ammettere che si debbano imporre limiti di velocità alla circolazione degli automezzi a causa dell'inadeguatezza della rete stradale. Non è ammissibile che le strade non seguano il progredire della tecnica automobilistica e che si accusino la velocità e il superaffollamento come cause degli incidenti. Il superaffollamento, anzi, anche se indirettamente è causa di incidenti, soprattutto è fonte di incasso per l'erario, dato che l'aumentare del numero di utenze stradali aumenta il numero di coloro che contribuiscono a finanziare le opere di manutenzione con le imposte pagate.

Le cifre del manifesto elettorale della DC sono stralciate da un piano di ricostruzione stradale che la Democrazia cristiana va sbandierando da prima dell'inizio della campagna elettorale. E' un piano che prevede, nei prossimi dodici anni, la costruzione di 1.800 chilometri di strade e il raddoppiamento della larghezza di 426 chilometri di autostrade esistenti. Questo piano, che è presentato come il piano miracolo capace di risolvere tutti i gravi problemi della rete stradale italiana, dovrebbe assorbire 900 miliardi in dodici anni ed è spacciato quale un esempio dell'interessamento del governo alla soluzione dei problemi della nazione.

A questo punto è il caso di fare i conti. Lo stato incassa ogni anno 94 miliardi di lire con le tasse e le imposte sugli oli minerali e sui carburanti ed incassa 15 miliardi di lire dalle tasse di circolazione degli autoveicoli. In dieci anni gli incassi per le voci citate ammontano alla bella somma di 1090 miliardi di lire. La somma che lo sbandierato programma prevede di impiegare per i lavori in progetto è, come si può costatare, molto inferiore agli incassi che lo stato ottiene con le tasse per utenze stradali e le imposte sui carburanti. Infatti i 900 miliardi di spesa previsti per i dodici anni, entro i quali il piano dovrebbe essere realizzato, lasciano un margine di oltre 400 miliardi, perchè il totale degli incassi in dodici anni ammonta a 1308 miliardi di lire. Ecco dunque quali sono i reali limiti degli sbandierati programmi di rinnovamento della rete stradale italiana. Il piano dei lavori per i prossimi dodici anni riguarda solo la decima parte del complesso della rete stradale e non viene realizzato con spese straordinarie, ma soltanto con capitali inferiori, nel loro totale, agli incassi dell'erario relativi ai carburanti e alle utenze stradali. Sempre ammesso che il piano si realizzi e prendendo per vere le cifre fornite dalla propaganda democristiana.

CLEMENTE BONCONI

Bandito il concorso per il VI Premio Pozzale

La Sezione del P.C.I. « W. Polidori » di Pozzale (Empoli) bandisce il concorso per il VI Premio letterario « Pozzale » 1953 e mette a disposizione della Commissione giudicatrice la somma di L. 300.000.

Il concorso è aperto a tutti gli autori di un racconto inedito, a tema libero, che non superi le quindici cartelle.

I partecipanti al concorso dovranno inviare i lavori, non firmati, dattiloscritti in cinque copie, al Comitato organizzatore del Premio, presso la Sezione del P.C.I. « W. Polidori » di Pozzale (Empoli). Questi lavori, contrassegnati da un motto, dovranno essere accompagnati da una busta chiusa che rechi all'esterno il motto prescelto e all'interno nome, cognome e indirizzo dell'autore.

Il termine per la presentazione dei lavori scade il 31 luglio p.v. La premiazione avrà luogo il 7 settembre successivo in località Pozzale (Empoli) in concomitanza della tradizionale festa della stampa democratica.

La Commissione giudicatrice è così composta: Sibilla Aleramo, Romano Bilenchi, Ambrogio Donini, Elpidio Jenco, Augusto Livi, Mario Mucciacciaro, Leonida Rèpaci, Luigi Russo, Bruno Schacherl, Adriano Seroni, Sergio Surchi, Renata Viganò.

REDAZIONE: Via IV Novembre 149 — Telefoni 67 121 63 521 - 61.460 - 67 845

Domani alle 19 in piazza S. Cosimato

Cronaca di Roma

parlerà A. Donini
Presiederà D'Onofrio

NUOVO IMPUDENTE FALSO ELETTORALE GOVERNATIVO

La propaganda clericale inventa il palazzo comunale di Acilia!

Per documentare le « opere del regime » nel Lazio un opuscolo democristiano ha creato dal nulla un edificio inesistente — Ilarità e indignazione nella borgata

Una nuova falsificazione elettoralistica, fra le più sfrontate che finora siano venute alla luce è stata scoperta in un opuscolo di propaganda pro-governativa, distribuito nei giorni scorsi in tutti i centri del Lazio dalla Democrazia cristiana. L'opuscolo, stampato in elegante e costosissima veste tipografica dalle officine di arti grafiche romane « Apollon », in via Tiburtina 1292, è diretto a convincere l'elettore, con grande abbondanza di parole, di fotografie e di disegni, che il « regime » clericale ha fatto miracoli per ricostruire e costruire la nostra regione.

L'opuscolo è stato distribuito anche in alcune borgate agricole di Roma, fra le quali Acilia. Ed è stato proprio ad Acilia che la falsificazione è venuta clamorosamente alla luce. A pagina 12 della pubblicazione, infatti, si vede la fotografia di una piazza, di una statua e di un palazzo, il quale viene indicato dalla didascalia come « il palazzo comunale di Acilia ».

Questo palazzo, ad Acilia, non esiste e non è mai esistito (anche per la semplice ragione che Acilia non è un comune, ma una frazione del comune di Roma, e quindi non può avere un palazzo comunale!). Si tratta evidentemente di una foto scattata in qualche altro paese, non sappiamo se del Lazio

E' facile immaginare l'ilarità e, al tempo stesso, lo sdegno, che la grottesca e impudente falsificazione ha suscitato fra gli abitanti della borgata di Acilia. Il fatto è sembrato tanto più grave, in quanto che non più tardi di due settimane fa, in una fotografia pubblicata da un altro opuscolo di propaganda elettorale anti-comunista, distribuito sempre dalla Democrazia cristiana, i coniugi Marabitti, domiciliati al Villaggio S. Francesco, presso Acilia, avevano riconosciuto il loro figlioletto Daniele, spacciato per « bambino sovietico al quale viene negato il latte se la mamma non lavora anche fuori di casa ».

Due falsi in due settimane sono sembrati un po' troppi anche ai democristiani di Acilia, i quali, infatti, sono rimasti così sconcertati e imbarazzati dal duplice « infortunio », che non sanno più a quale santo votarsi per salvare la faccia. E già qualcuno di loro comincia a brontolare contro « quegli imbroglioni di piazza del Gesù, che ci fanno fare queste figuracce, che il diavolo se li porti! ».

Cosa pensare di questi propagandisti democristiani, che fotografano pacifici cittadini in via Due Macelli e li spacciano per « schiavi del comunismo »; fotografano un prete in via dei Lucchesi e lo fanno passare per un sacerdote polacco oppresso dagli « atei bolscevichi »; fotografano dei fanciulli di Acilia, per « documentare » le tristi condizioni dell'infanzia sovietica; inaugurano solennemente una fontana ad Ostia, con benedizioni di prelati vaticaneschi, discorsetti del Sindaco, cori di scolaretti e applausi di generali dell'Esercito, e poi la demoliscono tre giorni dopo; pubblicano su un opuscolo di propaganda « seria e obiettiva » la foto di un palazzo di Acilia, che ad Acilia non è mai esistito? Che cosa pensare di gente che ha ormai perduto da tempo non solo il rispetto della verità, ma perfino il senso del ridicolo? E' degna, questa gente, che ha fatto della menzogna e dell'inganno i propri cavalli di battaglia, è degna, domandiamo, di governare un Paese civile? La rispòsta spetta agli elettori.

Anche nei centri dell'Agro Pontino, che la guerra non aveva risparmiati, è giunta la provvida attività dello Stato democratico. Nuove opere sono state costruite, come il prolungamento del canale di irrigazione a Latina, (in basso) e moltissime sono state ricostruite, come il Palazzo comunale di Acilia (in alto). Nel solo Lazio sono stati ricostruiti dopo la guerra 22 mila e 300 vani di edifici pubblici. Le aule scolastiche costruite o ricostruite sono 3358

12 —

Ecco la prova del grottesco falso clericale: la fotografia di un inesistente « palazzo comunale » di Acilia (che non è un comune, ma una borgata di Roma), pubblicata su un opuscolo di propaganda elettorale della Democrazia cristiana. L'opuscolo afferma che il palazzo-fantasma sarebbe stato ricostruito grazie alla « provvida attività dello Stato democratico ». Tutta Acilia si sta facendo beffe dei clericali, che vengono definiti « imbroglioni poco intelligenti ». L'opuscolo è stato distribuito in tutto il Lazio

VENERDI' ALLE ORE 19 A SAN GIOVANNI

PALMIRO TOGLIATTI

Segretario generale del P.C.I. e capolista dei candidati del Partito alla Camera

concluderà la campagna elettorale del P.C.I. con un discorso alle famiglie romane per la pace e l'avvenire d'Italia

Presiederà EDOARDO D'ONOFRIO

I COMIZI DEL P.S.I.

Per un governo di pace e di riforme sociali!

OGGI

CAVALLEGGERI ore 19: Prof. AMBROGIO DONINI, candidato al Senato.
LARGO BENEDETTO MARCELLO ore 11: Giovanni Fiorentino, cand. alla Camera.
P.ZZA ANNUNZIATELLA ore 19,30.
FORTE PORTUENSE ore 10: Prof. Enzo Lapiccirella, candidato alla Camera.
TRE CANCELLI ore 10: dott. Spartaco Cerrina.
P.LE ANTISTANTE CINEMA FARO (Trullo) ore 18,30: Dott. Gianni Gandolfo.
OSTIA ANTICA ore 18: Antonio Bongiorno, candidato alla Camera.
TOMBA DI NERONE ore 18: Ugo Vetere.
CENTOCELLE ore 17,30: Dina Bertoni Jovine, candidata alla Camera.
MERCATO VIA ENEA ore 10: Alba Piergallini.
TORRE IN PIETRA ore 17: Mario Pochetti, candidato alla Camera.
VILLA CERTOSA ore 19: Nino Franchellucci, candidato alla Camera.
FIUMICINO ore 18,30: Giulio Turchi, candidato alla Camera.
FINOCCHIO ore 10: Viviani.
SANTA PASSERA (Gianicolense) ore 17: dott. Giuseppe Taddei.
CINEMA DELLE VITTORIE ore 10: Marisa Rodano, candidata alla Camera. Presiede il prof. Natalino Sapegno. A chiusura della manifestazione verrà proiettato il film: « Ultima tappa ».
MERCATO PRIMAVALLE ore 10: Anna Marini.
VIGNACCIA (Forte Aurelio) ore 17: Marisa Musu.
CASTEL DI GUIDO ore 19: M. Padovani.
BORGATA FOCACCIA ore 20: Alba Piergallini.
MERCATO PONTE MILVIO ore 10: Leda Predieri.
MONTE SACRO ore 19: Giovanni Fiorentino, candidato alla Camera e il Prof. Gastone Manacorda.
MERCATO SAN LORENZO: ore 9,30: Milena Modesti.
PASSOSCURO ore 11: M. Padovani.
PALIDORO ore 10: M. Padovani.

DOMANI

P.ZZA S. COSIMATO ore 19: Prof. AMBROGIO DONINI, candidato al Senato. Presiede EDOARDO D'ONOFRIO.
P.ZZA COLA DI RIENZO ore 19: Prof. Lucio Lombardo Radice e Carla Capponi, candidati alla Camera.
TUFELLO ore 19: Dott. Mario Leporatti, medaglia d'Argento partigiana.
CAMPO DE' FIORI ore 19: Maria Michetti, assessore alla Provincia. Presiede Otello Nannuzzi, consigliere Provinciale
AURELIA ore 20: Claudio Cianca, candidato alla Camera.
PIETRALATA ore 19: Nino Franchellucci, candidato alla Camera.
VALMELAINA ore 19: Prof. Enzo Lapiccirella, candidato alla Camera e dott. Luciana Franzinetti.
CAPANNELLE ore 19: Teodoro Morgia, candidato alla Camera.
VALCO SAN PAOLO ore 19: Dott F. Paolo Romeo.
PRATO FALCONE (Mazzini) ore 19: Dott. Spartaco Cerrina.
PRIMAVALLE ore 18: Giovanni Fiorentino, candidato alla Camera.
VIA CHEREN ore 19: Mario Cavani, candidato alla Camera.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, domenica 31 maggio, (151-214). S.S. Trinità. Il sole sorge alle 4,40 e tramonta alle 20,1.
— Bollettino demografico. Nati: maschi 25, femmine 24. Nati morti: 0. Morti: maschi 13, femmine 13 (dei quali 1 minore di sette anni). Matrimoni: 14.
— Bollettino meteorologico. Temperatura minima e massima di ieri: 12,6 - 21,5. S prevede cielo nuvoloso perturbato da piogge. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Cinema: « Viva Zapata » all'Alhambra e Lux; « Sogni proibiti » all'Altieri; « Stazione Termini » al Volturno, Cinestar, Cola di Rienzo, Goldon, Induno, Rex, Quirinale e Vittoria; « Luci della ribalta » al Clodio e Planetario; « Il brigante di Tacca del Lupo » al Plinius; « Pietà per i giusti » all'Arena Felix.

CONCERTI

— Società Amici di Castel S. Angelo: Oggi alle 17,45, concerto di chiusura della Stagione: pianista Mario Ceccarelli.
— Oggi, alle 18, presso l'Ateneo Antoniano (viale Manzoni) avrà luogo un concerto del nuovo complesso d'archi dell'Agimus diretto da Umberto de Margheriti. Parteciperanno al concerto anche due corali di studenti diretti dai maestri Boreggi e Molfetta.

VISITE E GITE CULTURALI

— A cura della Direzione Generale delle Belle Arti oggi si terranno le seguenti illustrazioni culturali: ad Ostia Antica alle 11, il prof. G. Becatti parlerà di « Ostia nel tardo impero »; al palazzo Braschi alle 10,30 il professor Carlo D'Aolisio illustrerà il Museo di Roma
— Compagnia Didascalica. Alle 17, all'Arco di Costantino il professor Fausto Ascenzioni terrà una conferenza storico-artistica su: « La chiesa di S. Gregorio al Celio ».

NOZZE

— La compagna Marisa Rodano unirà questa mattina in matrimonio, in Campidoglio, i compagni Giuseppina Volpetti e Mario Bocci. Ai cari compagni auguri dall'« Unità ».

FARMACIE APERTE OGGI

II TURNO — **Flaminio**: Viale Pinturicchio 25. **Prati-Trionfale**: Piazza Saint Bon 91; Viale Giulio Cesare 211; via Cola di Rienzo 213; Piazza Cavour 16; Piazza Libertà 5; via Angelo Emo 26. **Borgo-Aurelio**: Largo Porta Cavalleggeri 7. **Trevi-Campo Marzio-Colonna**: via del Corso 496; via Capo le Case 47; via del Gambero 11; Piazza in Lucina 26. **S. Eustachio**: Corso Vittorio Emanuele 36. **Regola-Campitelli-Colonna**: Piazza Cairoli 5; Corso Vittorio Emanuele 243; via Aracoeli 21. **Trastevere**: via Roma Libera 55; Piazza Sonnino 18. **Monti**: via dei Serpenti 177; via Nazionale 72; via Torino 132. **Esquilino**: via Gioberti 77; Piazza Vittorio Emanuele 83; via Giovanni Lanza 69; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi**: via delle Terme 92; via XX Settembre 95; via dei Mille 21; via Veneto 27; Corso d'Italia 43. **Salario-Nomentano**: Piazza Santiago del Cile 78; Piazza Verbano 14; via Pacini 15; via Salaria 94; viale Regina Margherita 201; via Lorenzo il Magnifico 60; via Nomentana 90; via Morichini 26; viale Eritrea 32. **Celio**: via San Giovanni in Laterano 112. **Testaccio-Ostiense**: via Giovanni Branca 70; via Piramide Cestia 45. **Tiburtino**: Piazza Immacolata 24; via dei Salentini 14. **Tuscolano-Appio-Latino**: via Cerveteri 5; via Taranto 162; via L. Tosti 41; via Illiria 12; via Tuscolana 420. **Milvio**: via Oslavia 68. **Monte Sacro**: via Gargano 48. **Monteverde Vecchio**: via A. Poerio 19. **Prenestino-Labicano**: via Aquila 37; v. Casilina 307. **Torpignattara**: v. Casilina 461. **Monteverde Nuovo**: Circonvall. Gianicolense 137. **Garbatella**: via Luigi Fincati 14; via Vedana 34; Piazza Navigatori 12. **Quadraro**: via dei Fulvi 13. **Centocelle**: via Casilina 977. **Quarticciolo**: via Molfetta.

I VIGILI DEL FUOCO HANNO RICEVUTO CENTINAIA DI TELEFONATE

Allagamenti, treni fermi, luce interrotta per il violento nubifragio di questa notte

I seminterrati delle case del Comune a Porta Cavalleggeri invasi dall'acqua - Allagate anche le abitazioni dei portieri ai Parioli - Una « topolino » sfracellata a viale Pilsudski - Le borgate in un mare di fango

Temporali di maggio: i meteorologi disertano sulla loro origine e fanno previsioni sulla loro durata e sulla loro intensità; la maggioranza dei cittadini romani legge con curiosità le opinioni di questi scienziati e molti riflettono filosoficamente che la primavera ormai inoltrata si vendica del marzo troppo mite con un maggio tempestoso. Poi, per queste persone, per la maggioranza dei cittadini romani, la questione dei temporali è chiusa. Si può pensare ad altro, ci si può interessare di altre cose.

Vi sono però nella nostra città migliaia e migliaia di cittadini per i quali un temporale costituisce una tragedia, migliaia e migliaia di persone che il furioso e prolungato acquazzone di questa notte ha lasciato senza letto, che hanno dovuto abbandonare le loro case inondate di pioggia.

Il centralino telefonico della caserma dei Vigili del Fuoco ieri sera si è trasformato in una vera bolgia; una dozzina di telefoni hanno squillato ininterrottamente dalla ore 23 fino al mattino lanciando i disperati appelli di quanti vedevano le loro abitazioni inondate d'acqua e di fango.

Le fognature cittadine, una volta di più, hanno dimostrato di essere del tutto inefficienti; interi quartieri si sono trasformati in pantani, decine di strade sono divenute impraticabili nello spazio di un'ora.

I quartieri più colpiti dall'uragano — a giudicare dalle chiamate che sono pervenute ai Vigili del Fuoco, accorsi prontamente, come al solito instancabili, dovunque — sono stati: Salario-Nomentano, Prati, Tuscolano, Ostiense, Trastevere, Parioli, il quartiere Africa e, come al solito, le borgate.

I danni si contano a milioni; decine di automobili sono rimaste sommerse nei « garages » allagati; numerose altre si sono impantanate nel fango. A Viale Maresciallo Pilsduskj, ai Parioli, abbiamo veduto una « topolino », slittata nella mota alta 30 centimetri e in qualche punto anche di più, andarsi a sfasciare contro un albero.

Ma non è possibile per ora avere un bilancio completo dei danni; mentre il giornale sta per andare in macchina, il temporale ha ripreso ad imperversare con violenza e l'opera dei Vigili del Fuoco prosegue senza sosta.

Possiamo invece informare il lettore su quanto abbiamo potuto accertare personalmente, in un nostro rapido giro per i quartieri della città.

In via Montebuono, nei pressi di Piazza Vescovio, i pianterreni sono stati invasi dalle acque, che hanno raggiunto in breve l'altezza di mezzo metro.

Le famiglie di Luigi Mattana e di Giuseppe Ribeca, che contano ben quattro bambini in tenera età tra i loro componenti, hanno dovuto lasciare il letto e tentare in qualche modo di liberarsi dell'acqua, che continuava a penetrare negli alloggi, le cui intercapedini avevano ceduto, mentre fiotti di liquido denso fuoruscivano dalla chiavica ostruita. Le famiglie Mattana e Ribeca non hanno potuto giovarsi dell'ausilio dei Vigili nella loro difficile opera, perchè non sono riusciti ad ottenere la comunicazione telefonica con la caserma.

A Porta Cavalleggeri, la situazione è altrettanto drammatica. Decine di famiglie in via del Gelsomino, in via Gregorio VII e nelle strade adiacenti hanno passato la notte arrampicate sui tavolini e sulle seggiole, nei loro alloggi che neppure i Vigili hanno potuto prosciugare. Sono i cittadini che abitano nelle case del Comune, poste sotto il livello della strada, le famiglie Santoni, Scaramella, Fenici, Magrelli e tante altre, che si sono visti trasformare le abitazioni in autentiche pozzanghere. In qualche caso, i pompieri hano praticato buchi nel pavimento per facilitare lo scolo dell'acqua; ma i pavimenti sono rimasti bagnati e l'umidità trasuda dai muri e dai soffitti. In queste condizioni si trovano bimbi di pochi mesi, donne malate di cuore e di pleurite, persone sofferenti di reumatismo articolare acuto.

Sulla via Aurelia, nella parte più bassa, a pochi metri dal Vaticano i negozi sono rimasti allagati. Il Clivio di Monte del Gallo è diventato in pochi minuti una mulattiera di montagna; via del Gelsomino è interrotta per un lungo tratto e via dell'Argilla è come un fosso di fango.

A rendere più drammatica la situazione, per un lungo tratto di tempo, la luce è mancata nelle strade, come del resto è avvenuto in altri quartieri, per esempio a San Giovanni.

Lunghe file di tram e di filobus hanno sostato per le vie cittadine, per l'interruzione della corrente; mentre gruppi di persone sostavano a mala pena riparate lungo i muri dei palazzi, in attesa di poter far ritorno nelle proprie abitazioni.

I seminterrati di centinaia di strade cittadine sono rimasti allagati; anche i seminterrati dei Parioli, abitazioni quasi lussuose e ben rifinite. Abbiamo incontrato i Vigili del Fuoco, intenti a liberare gli alloggi del pianterreno dall'acqua, in Viale Liegi, a via Gramsci, in via Ruggero Fauro, in via Chellini.

La Piazza dell'Acqua Acetosa questa notte era impraticabile, trasformata in una enorme pozza d'acqua. I binari della Roma-Nord erano sepolti sotto metri di fango e di terra, che qualche ferroviere tentava di rimuovere, per permettere ad un trenino, rimasto bloccato, di sgombrare le rotaie e per poter riattivare il traffico. Si presume che altri convogli siano rimasti bloccati.

Squadre di operai dell'ATAC, coadiuvati da agenti di polizia, tentavano di riattivare la linea filoviaria, al viale Pilsudskj, divenuto una palude di sabbie mobili, costellata di automezzi in panne. I vicini cantieri di costruzione sono stati completamente sommersi.

Il maggior numero di richieste telefoniche di soccorso è giunta dal quartiere Parioli. Mentre i Vigili del Fuoco tentavano di salvare il letto e le suppellettili di intere famiglie, minacciate dall'allagamento, alcuni incoscienti tempestavano perchè si sgombrasse dall'acqua le loro cantine, piene di oggetti inutili, accatastati lì perchè inservibili.

Il Campo Parioli, le borgate di Roma, sono rimaste letteralmente seppellite sotto un mare di fango. Poche le chiamate ai Vigili da queste zone perchè i « baraccati » sanno che i pompieri ben poco possono fare per aiutarli. Per loro una sola cosa si può fare: costruire case vere, case da uomini, e distruggere poi, completamente, finchè non ne rimanga traccia, la vergogna delle borgate.

I DIPENDENTI COMUNALI TRASFORMATI IN GALOPPINI ELETTORALI

Quattrocento informatori comunali mobilitati per un comizio dell'assessore d.c. Cioccetti

L'altro ieri i 400 messi sono stati impiegati per portare lettere di invito a 1200 persone - Che ne pensa il Prefetto!

Quattrocento informatori comunali del servizio ecografico, che ha sede in via dell'Ara Massima di Ercole, sono stati mobilitati l'altro ieri sera per fare da galoppini elettorale all'assessore d.c. al Personale, avv. Urbano Cioccetti.

Il clamoroso episodio, che sta a dimostrare come alcuni membri della Giunta Municipale utilizzino per i loro personali affari i denari e i dipendenti del Comune, è avvenuto alle ore 18,30 di venerdì, quando i quattrocento informatori comunali, che avevano terminato il loro turno di servizio, sono stati chiamati da un funzionario dell'Ufficio che ha consegnato loro tre lettere a persona da recapitare nella serata stessa, e non oltre le ore 20, a milleduecento cittadini. Per questo lavoro, naturalmente, sono state pagate regolarmente le ore di straordinario.

Nelle lettere, chiuse in busta bianca di evidente provenienza dell'Economato, erano contenuti, invece delle consuete carte o messaggi di ufficio, un volantino in cui si faceva propaganda per un comizio che l'assessore Cioccetti ha tenuto ieri a piazza Gioacchino Belli, un volantino di propaganda del prof. Alberto E. Folchi — altro oratore del comizio — e un opuscolo sulla attività dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia di cui l'avv. Cioccetti è presidente.

E' inutile illustrare al lettore il contenuto dei volantini e dell'opuscolo e l'invito, in essi contenuto, a votare per i suddetti candidati della D.C. Quello che qui ci preme sottolineare è lo scandaloso atteggiamento dell'assessore al Personale che, giovandosi della sua autorità, si serve di simili mezzi per cercare voti.

Naturalmente nessuno dei quattrocento messi era al corrente del contenuto delle buste che dovevano essere recapitate; tutti, infatti, erano convinti che si trattasse di comunicazioni di ufficio.

La scoperta è avvenuta per un caso fortuito.

Ma le attività elettorali dell'assessore Cioccetti, a quanto sembra, non si esaurirebbero con l'utilizzazione degli informatori comunali.

Comunque, nonostante gli inviti personali e la mobilitazione degli informatori comunali, il comizio che l'avv. Cioccetti ha tenuto ieri sera non è riuscito egualmente. Nella piazza Gioacchino Belli erano presenti appena un centinaio di persone, molte delle quali, dopo poco, si sono allontanate dalla manifestazione perchè, tra l'altro, gli altoparlanti non funzionavano.

Ma, a parte la ridicola conclusione di tutte queste manovre, vorremmo sapere cosa pensa in proposito il signor Prefetto, l'uomo che, a quanto sembra, vorrebbe farsi passare per un ferreo tutore del regolare andamento delle amministrazioni comunali.

Non ritiene il dott. Antonucci che sarebbe necessaria una inchiesta per accertare le responsabilità dell'assessore Cioccetti in questa clamorosa vicenda e quindi prendere quelle misure che sono previste dalla legge?

I comizi dell'All. Democratica

Oggi 31 maggio alle ore 10,30, alla Sala Capizucchi, parlerà il dott. Raffaello Ferruzzi sul tema: « I sistemi elettorali »; alle ore 11,30, al Portico d'Ottavia parlerà il prof Augusto Cassuto, presiederà l'avv. Bernardino De Dominicis; alle ore 18,30, a Largo Ravizza (Monteverde) parleranno il prof. Mario Montesi e il dott. Giuseppe Lattanzi; alle ore 10,45, in piazza Ragusa, parlerà il prof. Augusto Cassuto, presiederà l'avv. Bernardino De Dominicis; alle ore 20, in piazza S. Maria in Trastevere, parlerà l'avv. Ada Picciotto

Il Sindacato chimici in difesa di 250 lavoratrici della LEO

La direzione dello stabilimento LEO, per la produzione di antibiotici, che occupa 750 lavoratori, ha sospeso 250 lavoratrici, dopo che essere avevano lavorato per circa un mese ad orario ridotto. La direzione non si è neppure preoccupata di richiedere per le lavoratrici sospese l'intervento della cassa di integrazione salari, per cui, il Sindacato chimici aderente alla CGIL, ha fatto un passo presso il Ministero del lavoro affinchè esse beneficino dell'integrazione cui hanno diritto. La direzione avrebbe fatto sapere alle lavoratrici sospese che se i risultati delle elezioni non saranno « soddisfacenti » esse non saranno riassunte. Le lavoratrici non mancheranno di votare per i partiti dei lavoratori, affinchè i risultati delle elezioni, siano soddisfacenti per esse.

L'I.N.A. respinge la richiesta di acconto

Al ministero del lavoro i rappresentanti dei lavoratori dipendenti dalle agenzie appaltate delle Imprese di Assicurazione dell'INA assistiti dalla CGIL, si sono incontrati con i rappresentanti delle associazioni padronali, i quali hanno respinto la richiesta di un acconto immediato sui miglioramenti economici che dovranno essere corrisposti dal 1. gennaio 1953, data dalla quale avrà decorrenza il contratto collettivo di lavoro di stipulazione.

Il rifiuto non può che aggravare ulteriormente il malcontento esistente tra i lavoratori.

Conferenza di Azzolini sugli scambi con l'Oriente

Oggi, alle 10,30 al Teatro dei Satiri (p.zza Grotta Pinta, presso S Andrea della Valle) il dott Edo Azzolini terrà una conferenza sul tema: « Necessità per l'economia italiana di ampi scambi con i mercati orientali ». Presiederà Ezio Zerenghi, candidato alla Camera e al Senato per il P.C.I

TROVATA DAL MARITO ALLE 4 DEL MATTINO

Una donna si uccide asfissiandosi con il gas

La signora Delfina Eleuteri, di cinquantuno anni, abitante in via Candia 76, si è uccisa nella notte di ieri lasciandosi asfissiare dal gas.

L'infelice si è alzata durante la notte, lasciando nel letto il marito, Nicola Orsatti, addormentato, e si è recata in cucina. Alle 4 del mattino, il marito, avvertendo un forte puzzo di gas, si svegliava e, accortosi dell'assenza della moglie, a sua volta andava in cucina, dove scorgeva la povera donna esanime al suolo, dinanzi al fornello i cui rubinetti erano tutti aperti. Il povero Orsatti, spaventato, spalancava le finestre e poi tentava di soccorrere la moglie. Ella è stata trasportata da un'autoambulanza della CRI all'ospedale di Santo Spirito, dove, purtroppo, poco dopo è spirata.

Nicola Orsatti non ha saputo precisare i motivi del suicidio della sventurata donna. Ella, però, soffriva di crisi nervose ed è probabile che nel corso di una di esse abbia deciso di togliersi la vita.

Convocazioni di Partito

RESPONSABILI DI SETTORE: Domani alle ore 19 in Federazione.
AMMINISTRATORI DI SEZ. domani alle 18,30 in Fed.
ORGANIZZATIVI di tutte le sezioni di Roma e dell'Agro martedì 2 giugno alle 9,30 in Federazione.
ARTISTI PUBBLICI comunisti, lunedì alle 9 e alle 17,30 in Federazione.

RIUNIONI SINDACALI

LEGNO: Domenica 31 ore 9,30 assemblea generale alla Camera del Lavoro di tutti i lavoratori del legno.

Il compagno D'Onofrio in visita a Primavalle

Fra gli abitanti delle 120 « case rapide » - Quindici persone, fra cui nove bimbi, in due stanzette

Entusiastiche manifestazioni di simpatia e d'affetto sono state tributate dagli abitanti di Primavalle al compagno Edoardo D'Onofrio, che ieri, alle 17, si è recato nella borgata, proseguendo nelle sue visite ai quartieri periferici della città

Accompagnato da una folta folla, D'Onofrio ha visitato innanzitutto le cosiddette « case rapide », un lotto di 120 miserabili abitazioni, ognuna delle quali ospita un minimo di cinque persone. Questi angusti alloggi sono privi di ogni conforto igienico: non c'è acqua e i gabinetti sono in comune, come ad esempio quello dell'abitazione di Adriano Gioia, che serve all'uso di ben quattordici famiglie. Il compagno D'Onofrio ha visitato, sempre nello stesso lotto, l'abitazione di Anacleto Pizzi, che ospita in due camerette 11 persone; la casetta n. 140, abitata dalla famiglia Maccarone e da altri tre nuclei familiari; quella della famiglia di Vincenzo Scatena, dove 13 persone vivono in una sola stanza, e numerose altre.

Successivamente, D'Onofrio si è recato a visitare le « cantine », ovvero specie di budelli larghi un metro e 65 e lunghi due metri e 50, privi naturalmente di luce, di acqua, di gabinetti, scavati nel sottosuolo, nei quali vivono circa sessanta famiglie D'Onofrio è entrato nelle abitazioni, ha parlato con gli abitanti, con le donne, con i bambini, con i vecchi, ascoltando i problemi che ognuno di essi gli sottoponeva e trovando per ciascuno una parola di conforto, di speranza, di incitamento a lottare per modificare l'attuale situazione di disagio e di miseria in cui è stata gettata la popolazione del nostro paese da un governo antidemocratico.

D'Onofrio si è poi recato in un altro lotto di casupole, dove ha visitato altre abitazioni, soffermandosi particolarmente in quelle di Vittorio Tabacco — dove in due stanzette vivono 15 persone, fra cui 9 bambini — e in quella dove, ammucchiati in tre sole stanzette, vivono la famiglia Chicca ed altre quattro famiglie, per complessive 16 persone, tra cui 7 bambini, due dei quali affetti da tubercolosi.

Infine, accolto da calorose manifestazioni d'affetto, D'Onofrio si è recato alla sezione del Partito, dove si è intrattenuto con i compagni e con un gran numero di abitanti della zona, convenuti per l'occasione Soltanto alle ore 20 il compagno D'Onofrio ha lasciato Primavalle, salutato da una folla di cittadini.

Per la celebrazione della Repubblica

Nella ricorrenza della festa della Repubblica, promossa dalla Associazione Giuristi Democratici — dal Comitato Provinciale della Associazione Nazionale Partigiani d'Italia — dalla Camera Confederale del Lavoro di Roma — dal Comitato provinciale di Solidarietà Democratica e dal Comitato romano dell'Unione Donne Italiane, avrà luogo alle ore 10,30 nella sala Capizucchi (Piazza Campitelli, 3) una manifestazione nel corso della quale parleranno il prof. Vezio Crisafulli, Ordinario nell'Università di Trieste il prof. Massimo Severo Giannini, Ordinario nell'Università di Perugia, sul tema « Libertà e giustizia sociale nella Costituzione repubblicana » Presiederà l'avv. Achille Lordi, Presidente dell'ANPI di Roma.

I comizi di Smith

L'onorevole Tomaso Smith, candidato indipendente al Senato con il simbolo del Campidoglio terrà oggi all'Acqua Acetosa alle ore 19 un comizio; domani alle 18 l'onorevole Smith parlerà alla Magliana.

Comandini al Valle per l'« Unità popolare »

Oggi, alle ore 10,30 al Teatro Valle parlerà Federico Comandini, del movimento di Unità Popolare. Egli esporrà agli elettori romani i motivi della sua adesione al movimento.

CONSULTE POPOLARI

DOMANI SERA alle 18,30 a Largo Arenula 26.

FEDERAZIONE GIOVANILE

LUNEDI' TUTTE LE SEZIONI ritirino in Fed. urgentissimo materiale.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 8, 13, 14, 20.30, 23.15 — Ore 7,15: Buongiorno, Previsioni del tempo — 7,45: La radio per i medici — 8: Rassegna della stampa italiana, Previsioni del tempo — 8.30: Vita nei campi — 10: Trasmissione per le Forze Armate — 10,45: Organista Flor Peeters — 12: Orchestra Nicelli — 12,30: Complesso « Esperia » — 12,45: Parla il programmista — 13: Previsioni del tempo, Giro ciclistico d'Italia — 13,20: Album musicale — 14: Giro ciclistico d'Italia — 14,15: Raffaele De Grada: Picasso — 14,30: Musica operistica — 15: Racconto sceneggiato — 15.30: Orchestra Strappini — 15,55: Giro ciclistico d'Italia — 16: Concerto sinfonico — 17,15: Canzoni — 17,30: Secondo tempo partita di calcio — 18,30: Giro ciclistico d'Italia, Notizie sportive — 19: Musica da ballo — 19,45: Notizie sportive — 20: Orchestra Ferrari — 20,30: Radiosport — 21: Taccuino musicale — 21,05: Chiochiricchi — 22: Voci dal mondo — 22.30: Concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli 23,15: Questo campionato di calcio, Trio G. Palumbo — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Abbiamo trasmesso — 10,15: Mattinata in casa — 10,45: Parla il programmista — 11: Abbiamo trasmesso — 11,45: Il caffè dello sport — 13: Orchestra Angelini — 13.30: Precipitevolissimevolmente — 14: Gli assi della canzone — 15: Autostop — 15,45: Nello Segurini e i suoi solisti — 16,15: Una vita per il teatro — 17: Orchestra Savina — 17,30: Ballate con noi — 18,45: Incontro Roma-Londra — 19,15: Notizie sportive — 19,30: Armonie in Jazz — 20: Radiosera, Giro ciclistico d'Italia — 20.30: Taccuino musicale — 20,35: Giringiro — 21: Carrellate su Hollywood — 21,30: Dieci canzoni gaie da salvare — 22,30: Domenica sport — 23: Il tagliacarte — 23,15: Una voce nella sera — 23,35: Notturno dall'Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Il dolce stil nuovo — 15,50: Egmont — 19.30: Figure del pensiero e dell'azione liberale in Italia — 19,45: Il giornale del terzo — 20.15: Concerto di ogni sera — 21: Dalle « memorie del mio Amico Tristano » di M. Pratesi — 21,35: Guerra e pace, negli intervalli: L'Osservatore dello spettacolo, Genesi dei « Gianni » letterari.

AVVISI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI
di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure prematrimoniali Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS
Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-13 e per appuntamento - Tel. 480 544
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Dott. DELLA SETA
Specialista Veneree Pelle
Disfunzioni sessuali
Via Arenula 29 int. 1 - 8-12 16-20

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)

ENDOCRINE
Ortogenesi, Gabinetto medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali
Grand'Uff. Dr. CARLETTI
P.za Esquilino 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-13 e 16-18, festivi 8-12. Non si curano veneree

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle vene varicose
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel 34 501 - ore 8-20 - Fest 8-13

STUDIO MEDICO ESQUILINO
VENEREE Disfunzioni SESSUALI
VENE VARICOSE

Dr. VITO QUARTANA
Cura ernie ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti Palermo, Via Roma 457 Tel. 17136 Riceve a Catania ogni venerdì e sabato dalle 9 alle 13 o per appuntamento, Via Garibaldi 117 - Addario La Furia

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

NOSTRA INTERVISTA CON MORANDI SEGRETARIO GENERALE DELL'UISP

L'avvenire del calcio italiano nelle mani di tutti gli sportivi

Le gravi responsabilità del governo nella crisi generale dello sport italiano - Dopo il primo successo la battaglia degli sportivi continua

Il primo, importante successo strappato dall'azione decisa e compatta degli sportivi italiani nel quadro della lotta per la rinascita del nostro calcio, ha generato — come era facile prevedere — grande sorpresa negli ambienti della FIGC e del CONI e profondo imbarazzo nei giornali che sino a ieri erano stati costretti — da precise direttive d.c. — a sostenere la politica fallimentare di Barassi e compagni.

Così si è visto il « Popolo » passare il comunicato senza aggiungere una sola riga di commento; così si è visto il « Quotidiano » passare il comunicato con un titolo ad una sola colonna e sperduto in fondo alla pagina; così si è visto il « Messaggero » tentare una puerile difesa degli organismi federali rimproverando al governo di aver « battuto sullo anticipo » la FIGC. Lo stesso « Messaggero », al quale evidentemente stanno a cuore più gli interessi delle varie società che le sorti del nostro calcio arriva a dire: « *potrà essere un male il vietare a* mobattono per la rinascita del noneato l'importanza del successo *desti operai od impiegati stranieri di giocare come dilettanti nelle categorie inferiori* ». Più buffo di così si muore; quali sono i modesti operai e impiegati stranieri che giocano, come dilettanti, nelle nostre categorie inferiori? E quali sono le categorie inferiori ove giochino ancora dilettanti

Sorpresa e imbarazzo ha provocato il veto all'importazione di calciatori stranieri anche tra i dirigenti della federazione calcio e del Coni, che si sono rifiutati di esprimere il loro giudizio, il loro parere. Eppure è un provvedimento chiaro, preciso, sul quale non ci possono essere dubbi. Che aspettino l'imbeccata? Tra gli industriali delle società di calcio, per quello che ci risulta, il malcontento è vivo, specialmente per quelli che avevano già acquistato o avevano trattative in corso con calciatori stranieri; comunque sinora nessuna presa di posizione ufficiale.

Favorevoli i commenti degli sportivi onesti, di quegli sportivi cioè che da tempo avevano levato la voce contro la politica fallimentare di Barassi e dei suoi amici democristiani, di quegli sportivi cioè che con la loro decisa azione di protesta hanno costretto il governo a sconfessare apertamente l'operato del suo candidato sportivo e a prendere (sia pure per i motivi elettorali già denunciati) il provvedimento nei confronti dei calciatori stranieri.

E tra le organizzazioni, i quotidiani, i tecnici, i dirigenti, e gli sportivi che da tempo si battono per la rinascita de nostro sport un posto di merito spetta senza dubbio all'UISP, la grande organizzazione sportiva popolare.

Interessante a questo proposito ci sembra far conoscere ai nostri lettori il punto di vista sugli sviluppi della crisi calcistica italiana del dottor Arrigo Morandi, segretario nazionale dell'UISP, da noi intervistato.

Morandi, dopo aver sottolineato l'importanza del successo ottenuto dagli sportivi italiani ci ha dichiarato che questo primo intervento governativo nei problemi sportivi del paese non è dettato da oneste preoccupazioni sportive, ma costituisce solamente una manovra propagandistica, una « bomba-elettorale » che dovrebbe salvare il prestigio sportivo della D.C. compromeso dall'incapacità dei vari dirigenti, tipo Barassi, e dalla completa indifferenza mostrata sinora per lo sport.

Il segretario nazionale della UISP ha poi rilevato che con questi sistemi burocratici-polizieschi, dettati da una particolare situazione elettorale, non si risolve la crisi dello sport italiano e tanto meno si nascondono le gravissime responsabilità che il governo clericale ha nella crisi attuale. « *Comunque gli sportivi italiani* — ci ha detto Morandi — *sapranno vegliare per la rinascita dello sport italiano e per difendere la libertà e l'autonomia* ».

Morandi ha quindi ricordato le proposte avanzate dalla U.I.S.P., subito dopo l'incontro con l'Ungheria e ne ha ricordato la grande attualità.

« *Particolarmente importante* — ci ha detto Morandi — *mi sembra convocare, specialmente nella attuale situazione di incertezza, il Consiglio straordinario della FGCI, far procedere ad un profondo esame della FIGC, alla fissazione di una precisa linea di azione e quel che più conta per procedere all'elezione di nuovi dirigenti che diano tutte le garanzie di competenza e di onestà.*

Gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno dimostrato e in maniera chiara la crisi di direzione profonda, evidente; occorre quindi allontanare al più presto tutti gli incapaci e gli uomini legati alle varie cricche affaristiche e di società e mettere al loro posto sportivi onesti e competenti.

E' necessario inoltre che la F.I.G.C. presenti un rendiconto pubblico sulla amministrazione dei fondi federali e che al più presto vengano prese tutte quelle misure che servano a migliorare qualitativamente e quantitativamente il nostro patrimonio atletico e tecnico ».

A questo punto abbiamo chiesto a Morandi: « Che cosa ritiene necessario per portare avanti l'azione degli sportivi? ».

« *Forse per la prima volta con tutta la sua potenza si è rivelata in questa occasione il desiderio, la passione degli sportivi italiani per le sorti del nostro sport. Aver costretto il governo con questa grande azione di protesta a prendere il provvedimento contro gli stranieri è già un grande successo, gli sportivi però debbono continuare a discutere e a far pressione, attraverso le varie organizzazioni sportive, affinchè vengano affrontate anche tutte le altre cause che avviliscono uno sport così ricco di storia e di tradizioni come quello italiano.*

E bisogna lottare non soltanto per la risoluzione della crisi del nostro calcio, ma per la salvezza del nostro sport poichè è in crisi il problema di indirizzo generale, di costume, di metodo di tutta la nostra organizzazione sportiva.

Le tragiche condizioni di vita del nostro sport sono conosciute; l'affarismo, la speculazione e la corruzione dilagano; il governo, che pur sottrae allo sport oltre 7 miliardi all'anno si disinteressa dei suoi bisogni e delle sue necessità.

Bisogna lottare dunque. Tutti gli sportivi italiani possono dare il loro contributo, esercitando un loro diritto: il voto del 7 giugno. Potremo dare libertà e progresso al nostro sport soltanto votando per un governo nuovo di uomini onesti, legati al popolo e alle sue esigenze, di uomini che comprendono che lo sport è una delle più vaste e profonde passioni delle masse, votando cioè per i candidati delle liste popolari.

ENNIO PALOCCI

Per oggi sulle Dolomiti è atteso l'attacco di FAUSTO COPPI a Koblet. Verrà?

CON LA TAPPA VICENZA-AURONZO IL "GIRO„ AI PIEDI DELLE DOLOMITI

Nuova vittoria di Bruno Monti Koblet guadagna 1'04" su Coppi

Oggi si corre la Auronzo-Bolzano di chilometri 164 — Verrà l'attacco di Coppi?

(Dal nostro inviato speciale)

AURONZO, 30. — *Bis di Monti, sul traguardo di Auronzo. Dunque, un'altra grande impresa del ragazzo di Albano, che si conquista i galloni di giovane campione senza paura e di classe. Sul traguardo in tempesta di Auronzo, Monti ha realizzato un « exploit » d'eccezione; ha staccato tutti gli « assi », che ora si mordono le dita. Soltanto Koblet, il più furbo, ha reagito. Koblet si è lanciato su Monti, la cui bicicletta, sulla strada che intanto si era trasformata in un piccolo torrente, lasciava una scia dove la fantasia scriveva le parole « audacia, coraggio, potenza ». Un finale d'inferno, e sul traguardo, ecco di nuovo, la bandiera gialla e blu dell'« Arbos », che è la giovane bandiera di Bruno Monti, campione dell'avvenire.*

Scattante e fresco, Monti trionfa così una, due volte a ventiquattr'ore di distanza. Il « Giro » deve dire grazie a questo ragazzo pieno di coraggio, che del « Giro » è la grande rivelazione. Il « Giro » deve dire grazie anche a Koblet, campione che non si addormenta nel tran-tran, campione che rischia e si lancia col sangue fresco dei ragazzi che delle corse non prendono soltanto il buono, i soldi.

Ripeto: Koblet si è lanciato nella scia di Monti, ma del ragazzo non ha preso, non ha « succhiato » la ruota. Koblet ha fatto il passo, sempre, sin sotto il traguardo. Poi, la volata; ma non mi è parso che Koblet si sia impegnato, allo spasimo, per vincere. Nella volata a tre, Monti si è così imposto nettamente di due lunghezze buone su Benedetti e su Koblet rialzato.

E gli altri? Ecco Geminiani, a 29"; ecco Ockers, a 41"; ecco il gruppo — punta che sfreccia e vince, Moresco — a 1'4". Come sono andate le cose nel finale d'inferno della tappa di oggi, è roba che racconta la cronaca. Qui è d'obbligo tirar fuori, in fretta e furia, il succo della corsa: Koblet stacca Coppi di 1'4"; Koblet, su Coppi, aveva già un vantaggio di 55"; totale: Koblet è davanti a Coppi di 1'59".

Decisivo il distacco di Koblet? Forse si, forse no. Se Coppi, domani sarà il campione delle grandi arrampicate, a Koblet, sui Monti Pallidi, potrà imporre ancora il suo giuoco. Se no, addio « maglia rosa »!

Koblet è pronto, elastico, vivace; Coppi, invece, ha ancora nel sangue il brivido della paura. Per questo, oggi, si è fatto staccare da Koblet. E così, un po', anche gli altri; così Bartali, così Fornara, così De Santi soprattutto. Un finale d'inferno; ed alla miccia hanno dato fuoco prima Benedetti, Corrieri, Frosini e Geminiani; poi Monti e Koblet. Così racconta la cronaca, che è questa.

Mezzogiorno. Il cielo è imbottito di nuvole. Pronti? Via.. Subito De Santi scatta; alla ruota di De Santi si aggancia Gismondi e poi Koblet, Pianezzi e Milano.

E Coppi? Un'altra volta è preso in contropiede. De Santi e Koblet scappano: perdono Gismondi e Milano che aspettano Coppi, e poi Pianezzi. E', questa, una sfuriata che dura un quarto d'ora soltanto. A S. Pietro in Gu, De Santi e Koblet rallentano il passo... Coppi arriva con Gismondi, Milano, Crippa, Fornara, Vidal-Porcar, Benedetti, Coletto, Ockers, Pezzi, Defilippis, Maggini e Van Est. Poi arrivano Magni, Bartali e gli altri. De Santi ride, e Coppi è furioso. E se non si lancia De Santi la corsa si addormenta: infatti, tutti in gruppo a Spresiano, km. 73,3 a 33,750 all'ora.

Due volate, su due traguardi a premio a Conegliano: vince Roma e vince Doni. Poi 3' di neutralizzazione al rifornimento di Vittorio Veneto: ecco, già le Dolomiti fasciate in una ovatta di nebbia; aria fresca e tempo buio, che promette la pioggia. Sulla salita che va alla sella di Fadalto, fugge Pettinati e si avvantaggia di 25".

Intanto Koblet, Schaer e Conterno si scontrano e vanno per terra: nessun grosso danno.

Alla caccia dell'uomo in fuga partono Roma e Gismondi, che acchiappano e passano Pettinati; sulla sella di Fadalto, Roma e Gismondi hanno 15" di vantaggio su Ruiz, Monti e Giudici. Segue il gruppo con Coppi e Koblet, che fanno il passo. Piove.

La corsa scende, ora, a Ponte nelle Alpi: km. 131.300 a 33.825 l'ora. Dal gruppo, intanto, sono scappati Defilippis e Frosini, che acchiappano Roma e Gismondi. Fuga a quattro, che arriva a Longarone con 1'05" di vantaggio su Buchonnet, Benedetti, Scudellaro e Volpi. Il gruppo è in ritardo.

Un finale d'inferno: Defilippis spacca una ruota, la fuga rallenta e il gruppo raggiunge Frosini, Gismondi e Roma. Ma subito dopo, scappa Benedetti, che si tira dietro Corrieri, Frosini e Geminiani. Un altro poker d'uomini in fuga, dunque, con 25" di vantaggio sul gruppo a Perarolo. Sulle rampe che salgono a Pieve di Cadore, dal gruppo scatta Monti e poi Volpi. E davanti nella fuga, Corrieri e Frosini perdono le ruote di Geminiani e Benedetti.

Ma ecco l'ordine di passaggio a Pieve di Cadore: Geminiani e Benedetti, in fuga; Corrieri e Monti, a 15"; Volpi, a 30". Dal gruppo, intanto, è partito Koblet; la corsa s'infiamma!

Già si annuncia Auronzo; Monti e Corrieri acchiappano Benedetti e Geminiani. Ma ecco la « maglia rosa »! Koblet è in compagnia di Volpi, Bresci e Padovan, il quale poi cade; anche Volpi e Bresci vanno per terra. Koblet raggiunge gli uomini in fuga e, poi, scatta con Corrieri, Geminiani, Monti e Benedetti si staccano, poi, in una breve discesa, si rifanno sotto.

E Coppi? Reagisce, ma in discesa non azzarda. Perciò, la fuga prende il largo, si avvantaggia. Dalla fuga si stacca Corrieri. Tre uomini, dunque, sul traguardo di Auronzo, battuto da una tempesta di pioggia; alla distanza, Koblet accenna uno scatto, ma poi non insiste. Monti, allora, guizza e vince netto su Benedetti e su Koblet rialzato. Poi arriva Geminiani, poi Ockers, che si è sganciato dal gruppo sulla rampa di Auronzo. Poi, il gruppo: Bartali scatta ma Moresco lo supera di forza, sul traguardo.

Finisce così l'andare nervoso, stanco o a scatti, del « Giro »; ecco la montagna, giudice di pace, che fa un mucchio di tutti gli accordi, di tutti gli imbrogli e li brucia.

L'alta montagna mette di fronte gli uomini, soli; questa è la legge della giungla: il più forte, il più spavaldo, il più audace, sarà l'uomo che vince.

E, da Coppi, si aspetta una grande galoppata...

E, da Koblet, si aspetta una grande discesa...

E, da Monti, si aspetta la conferma...

Ecco: il « Giro », domani, da Auronzo a Bolzano — km. 164 — non sopporta più il « bluff »; vuole gambe buone e forza. Passo passo, sulla strada della corsa di domani: da Auronzo (metri 864) su al traguardo rosso di Misurina (metri 1756). La discesa fa una gobba a Carbonia e poi riprende, secca, sino a Cortina d'Ampezzo (metri 1210). Poi di nuovo, su: a Pocol e al traguardo rosso del Passo di Falzarego (metri 2015); sono, in tutto, km. 16 di salita. La discesa che viene, è ripida su Andraz; segue un pezzo sul piano sino ad Arabba (m. 1602) dove comincia la rampicata al traguardo rosso di Passo del Pordoi (metri 2239): la salita è di km. 9 con rampe al sette per cento di pendenza. Un altro tuffo deciso nella valle e, poi, l'ultima arrampicata al traguardo rosso di Passo di Sella (metri 2214), altri sette chilometri di salita. La corsa finisce con una lunga discesa: km. 54.200.

Due soluzioni: una di forza: l'altra, con una pattuglia di « assi » in volata sul traguardo di Bolzano. La soluzione di forza vale, soprattutto, per Coppi, arrampicatore che dà battaglia sul Passo di Falzarego, e se ne va? Un momento: può darsi; ma può anche darsi che Koblet non si stacchi. Coppi, per vincere il « Giro », dovrà lasciare nella polvere, lontano, Koblet.

Il confronto Koblet-Coppi accende l'ultima fase del « Giro »: Koblet in montagna, sa il fatto suo; ma il suo fisico, non forte, non di eccezione resisterà alla grande cavalcata sui Monti Pallidi? E' questo, a me pare, l'interrogativo. Il « Giro » d'altra parte, era partito da Milano. E Coppi aveva detto: « La corsa ha il pepe sulla coda!... »

ATTILIO CAMORIANO

KOBLET in mezzo al gruppo poco prima della fuga (telefoto all'Unità)

L'ordine d'arrivo

1) MONTI Br. in ore 5,21'18"; 2) Benedetti, s.t.; 3) Koblet, s.t.; 4) Geminiani a 29"; 5) Ockers a 41"; 6) Moresco a 1'04"; 7) Bartali, quindi tutto il gruppo.

La classifica generale

1) Koblet in 101.42'05" (maglia rosa e maglia verde); 2) Coppi a 1'59"; 3) De Santi a 2'21"; 4) Fornara a 2'40"; 5) Conterno a 3'52" (maglia bianca); 6) Schaer a 3'30"; 7) Van Est a 5'02"; 8) Bartali a 5'36"; 9) Roma a 7'11"; 10) Magni a 7'36"; 11) Biagioni a 8'12"; 12) Albani a 8'27"; 13) Pedroni a 8'57"; 14) Ockers a 9'03"; 15) Brasola Elio a 9'09"; 16) Rossello Vinc. a 9'36"; 17) Padovan a 12'17"; 18) Martini a 13'04";

ALLO STADIO OLIMPICO L'ULTIMA PARTITA DI CAMPIONATO

Oggi congedo giallorosso contro la spigliata Spal

I biancoazzurri in trasferta a Trieste — Tessarolo presidente « ad interim » della Lazio — Oggi l'assemblea generale della Roma

Si conclude il campionato 1952-53. Allo Stadio Olimpico la Roma darà l'addio ai suoi sostenitori incontrando la Spal. Un incontro che a tutta prima potrebbe far pensare a cose di ordinaria amministrazione per i giallorossi, ma che in effetti si presenta come ottimo banco di prova per la squadra di casa. Infatti i ferraresi, in trasferta, hanno sempre giuocato belle partite e quindi la Roma dovrà impegnarsi senza riserve per superare brillantemente questo ultimo episodio del campionato. Un campionato, per i ragazzi di Varglien, più che soddisfacente. Dopo un anno di permanenza in B la squadra si presentava ai suoi tifosi col programma minimo: un torneo senza grandi pretese e che doveva servire di assestamento. Invece le cose sono andate meglio di quanto si credesse. La partenza è stata entusiasmante, poi alla distanza l'indisponibilità ed il calo di forma di alcuni titolari, nonchè la mancanza di riserve all'altezza dei titolari, hanno determinato una « débacle » nella compagine giallorossa superata soltanto dopo una dozzina di giornate negative. Infine le cose si sono messe sulla giusta via e la buona forma raggiunta in queste ultime domeniche è sfociata nella brillante vittoria sulla Juventus e nella convocazione di cinque giuocatori in nazionale.

Oggi, come dicevamo, prova di addio contro la Spal. Gli azzurri di Janni si presentano nella migliore formazione e l'incontro offrirà ai presenti un sicuro spettacolo di bel giuoco. Almeno così speriamo dopo le impressioni negative forniteci in questi ultimi tempi dal calcio nostrano. Quel che è certo è l'impegno che tutti i 22 atleti in campo metteranno nella contesa.

Una lieta notizia per i tifosi giallorossi: rientra Cardarelli. Il bravo terzino romanista avrà la soddisfazione di sentirsi incoraggiato ed applaudito dall'immensa folla che gremirà le tribune dello Stadio Olimpico.

Ecco le due probabili formazioni:

SPAL: Bugatti; Lucchi, Degli Innocenti; Busnelli, Bernardin, Castoldi; Pellicari, Colombi, Bulent, Bennike, Fontanesi.

ROMA: Tessari; Eliani, Cardarelli; Bortoletto, Grosso, Venturi; Merlin, Pandolfini, Galli, Bronée Trerè.

* * *

La Lazio sale oggi a Trieste per incontrare i rosso alabardati della Triestina. Compito molto arduo per gli azzurri poichè gli alabardati hanno assoluto bisogno dell'intera posta. Anche se tra le file dei romani rientra Bergamo, pensiamo che il valido apporto dell'aitante mediano sinistro non sarà sufficiente a frenare l'impegno e la decisione dei triestini che se riescono a rimandare a casa la Lazio battuta, hanno assicurata la permanenza in Serie A.

Queste le probabili formazioni:

TRIESTINA: Cantoni; Belloni, Valenti; Petagna, Feruglio, Invernizzi; Boscolo, Curti, Ispiro, Soerensen, De Vito.

LAZIO: Sentimenti IV, Montanari, Sentimenti V; Alzani, Malacarne, Bergamo; Puccinelli, Larsen, Bettolini, Bredesen, Caprile.

Il presidente generale della Lazio, dott. Tessarolo, è stato eletto ieri sera al termine della riunione del C.D. presidente ad *interim* della Sezione-calcio bianco-azzurra.

Nel corso della riunione il Consiglio ha incaricato il dott. Tessarolo di prendere contatto con l'allenatore Sperone in ordine ad un eventuale incarico nella Società.

Il Consiglio ha poi deciso di tornare a riunirsi nuovamente domani sera.

* * *

Questa mattina, alle ore 9, al Teatro Sistina, avrà luogo l'assemblea generale della Roma la quale dovrà approvare il bilancio e la situazione finanziaria, ratificare le nomine dei nuovi consiglieri, stabilire le quote per i nuovi soci vitalizi e per il rinnovo delle tessere ai soci per l'anno 1953-54, ascoltare la relazione sull'attività della sezione ciclismo ed eleggere, infine, il nuovo presidente generale della società.

L'Informatore

GIORNATA DI GALA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

Oggi alle Capannelle il "Criterium di Roma„

A San Siro il Gran Premio d'Italia

Giornata di gala sugli ippodromi italiani con il classico Gran Premio d'Italia a San Siro ed il Criterium di Roma alle Capannelle, prove di grande importanza tecnica giacchè dovranno risolvere una questione di superiorità tra i tre anni (il primo) e dare una preziosa indicazione sul valore dei due anni (il secondo). Sui 2400 metri del Gran Premio d'Italia saranno di fronte sei cavalli ma tre saranno quelli in lotta per la vittoria: Dacia della Razza del Soldo, Rivisondoli, il vincitore del Derby e Toulouse Lautrec. Una corsa che offrirà emozioni rare agli appassionati dal momento che i tre cavalli dovrebbero tutti essere assai vicini nel rendimento.

Infatti se Rivisondoli nel Derby ebbe ragione largamente di Toulouse Lautrec questi potè accampare molte attenuanti: da quella di una andatura fiacca nei primi seicento metri che favorì Rivisondoli a quella della « sorpresa » poichè nessuno faceva molto credito al cavallo romano e pertanto questi non fu sorvegliato e potè compiere una corsa agevole allo steccato e piazzare il suo spunto in modo che non ci fosse più nulla da fare contro di lui, per finire a quella, ancor più valida, relativa al terreno pesante nel giorno del Derby che indubbiamente danneggiò notevolmente il figlio di Dante, cavallo di mole e di potenza.

Se l'allievo di Tesio può quindi aspirare con tutte le carte in regola a prendersi la rivincita sul vincitore del Derby, la grande Dacia, piegata di una sola testa da Toulouse Lautrec dopo una corsa non molto felice, ha almeno altrettante chances di invertire il risultato del « Filiberto » e, di conseguenza, la possibilità di tornare la capolista della generazione 1950 con una clamorosa vittoria su Toulouse Lautrec che le fece perdere l'aureola di imbattuta e Rivisondoli che umiliò nel Derby il suo compagno di scuderia Altgerigo. Vittoria che a nostro parere è nelle sue possibilità essendo essa, malgrado il differente parere della sua scuderia, migliore del compagno.

Otto partenti a Roma nel Criterium, dotato della ricca moneta di 2.750.000 lire e riservato ai puledri di due anni che affrontano sulla distanza di 1200 metri in pista dritta la prima impegnativa prova dell'anno. Estremamente difficile il pronostico data l'assenza di linee dirette. Sulla impressione lasciata nella prova pubblica fornita a Roma proveremo ad indicare Samum della Razza del Soldo che si raccomanda anche per la sua qualità. I suoi avversari più pericolosi dovrebbero essere Kankan e Wise Boy entrambi vittoriosi a Roma.

La riunione avrà inizio 15.30 Ecco le nostre selezioni: Pr Canile: **Mannarese, L'Odeon**; Premio Frattocchie: **Eso, Suna**; Premio Pignatelli: **Erli, Roccasalli**; Pr. Appia Antica: **Formilena, Nogi**; Pr. CRITERIUM DI ROMA: **Samum, Kankan, Wise Boy**; Pr. Quarto Miglio: **Fachiro, Nove**; Pr. Capannelle: **Sprint, Gia-Lu, Aldino**; Pr. Statuario: **Anietta, Verdi, Graal.**

OGGI CON 250 BOLIDI AL « VIA »

Grandi favorite le Ferrari nel "V Giro della Toscana„

LIVORNO, 30 — *Quando leggerete questa nota la V Coppa della Toscana avrà già preso il via chè gli organizzatori ammaestrati dalla precedente esperienza hanno anticipato l'orario di partenza alle 5 del mattino. A quest'ora la prima macchina delle 250 macchine la Dyna Panhard 500 di Porfiri sarà lanciata sulla strada che attraverso Grosseto, Valenzano, S. Lorenzo, Siena, porta a Firenze dove la corsa dovrebbe giungere verso le ore 9,30 per proseguire poi alla volta di Livorno dove la prima macchina secondo la tabella di marcia dovrebbe arrivare verso le 11,10.*

Ma esaminiamo intanto il campo dei concorrenti e le probabilità delle macchine in corsa. I favori del pronostico per la vittoria assoluta li gode pienamente la casa di Maranello che ha come piloti Sterzi, Scotti, Cabianca, l'argentino Bonomi, il messicano Echevarria più Palmieri e Cornacchia che corrono nello sport commerciale. Ma è proprio scontata la vittoria della Ferrari? La Maserati sport 2000 non è dello stesso parere ed ha allineato in gara alcuni dei suoi uomini migliori: il romano Musso che, data la grande classe, può anche sovvertire il pronostico. Nè questo è del tutto chiuso per Bordoni che pilota la manegevolissima Gordini 2300, o per i due alfieri della Lancia 2500 Biondetti e Valenzano, specie per il primo che sulle strade della sua terra potrebbe trovare il percorso ideale per la sua vittoria.

Nelle numerose altre categorie che affollano la gara è difficile indicare i vincitori per la presenza di tante belle macchine e di bravi piloti.

Bill Vukovich vittorioso nella corsa di Indianapolis

INDIANAPOLIS, 30 — Bill Vukovich su « Kurtiss-Kraft » ha vinto oggi la « 500 Miglia » di Indianapolis percorrendo la distanza in ore 3 53'1" alla media oraria di km. 207,148. Al secondo posto si è classificato Fred Agabashian in 3 ore 56 32.

La media realizzata oggi dal vincitore, che durante le prove di qualificazione aveva girato alla media di 138,392 miglia orarie, è di poco inferiore al record stabilito l'anno scorso da Ruttman che ha vinto la gara alla media di 138.922 miglia orarie.

La macchina di Vukovich è la stessa con cui l'anno scorso fu costretto a ritirarsi a 20 miglia dal traguardo per la rottura dello sterzo.

Numerosi incidenti si sono verificati durante la corsa. Otto corridori per cause varie — uscite di pista, urti contro ripari laterali, colpi di calore, ecc. — sono stati infatti ricoverati allo ospedale. Un nono corridore, Carlo Scarbotough, è deceduto per paralisi cardiaca. Scarbotough, che pilotava un Macnamara speciale, colpito gravemente dallo sforzo, al 70. giro si è avvicinato al box per scendere dalla sua macchina e cedere ad un altro pilota il volante ma appena uscito dalla vettura è crollato al suolo, fulminato da paralisi cardiaca. Durante i giri compiuti Scarbotough aveva toccato le 135,936 miglia orarie.

I CAMPIONATI EUROPEI DI PALLACANESTRO

Egitto-Italia 60-51 URSS-Ungheria 29-24

La Jugoslavia battuta dalla Francia - Nuova sconfitta della Cecoslovacchia

MOSCA, 30. — Alla presenza di un grande numero di tifosi sono proseguiti questa mattina, allo Stadio « Dinamo » di Mosca, gli incontri di finale dei campionati europei di pallacanestro.

Nel girone finale anche la terza giornata di incontri è stata avara per gli « azzurri » costretti a capitolare (60-51) di fronte alla maggiore abilità degli egiziani che nelle loro azioni conclusive sono stati assistiti da una buona dose di fortuna

Per quasi tutto il primo tempo la lotta è stata equilibratissima: al 10' gli egiziani si trovavano in vantaggio per 18-14, ma al 13' gli azzurri si erano portati in parità (20-20). Poco prima della fine del primo tempo, gli egiziani aumentavano il ritmo delle azioni e prima del riposo si trovavano in vantaggio di 6 punti (26-20). Nella ripresa gli egiziani si scatenavano, soprattutto grazie alla maestria di Zousi, il migliore giocatore in campo, ed aumentavano il distacco. Ma la reazione dell'Italia non tardava ed era energica e condotta con azioni veramente belle, anche se talvolta sfortunate. Gli italiani moltiplicavano gli sforzi ed effettuavano una spettacolosa rimonta, portandosi sul 51-54

Beneficiando di alcune trasformazioni, gli egiziani (infallibili nella trasformazione dei personali) segnavano però altri 6 punti prima del fischio finale.

L'Egitto si e allineato con Abouff, Zousi, Saboughi, Rizgallah. L'Italia con Cerioni, Posar, Canna, Forastieri e Di Cera.

Come già si prevedeva l'Egitto ha dichiarato « forfait » per la partita che dovrà disputare domani contro Israele a causa delle divergenze di natura politica esistenti fra i due paesi.

Sempre nel girone finale si è avuta oggi la sorpresa della nuova sconfitta della Cecoslovacchia ad opera dei cestisti di Israele per 58-53.

Quella di oggi contro Israele è la terza sconfitta subita nel girone finale dalla Cecoslovacchia che viene così ad essere eliminata dal novero delle squadre più qualificate.

Nel terzo incontro del girone finale la Francia ha ottenuto un chiaro successo sulla Jugoslavia battendola per 56 a 39.

Nell'ultimo incontro del girone l'Unione Sovietica ha battuto l'Ungheria per 29 a 24.

La vittoria dei sovietici, come si nota dallo stesso punteggio, è stata di misura e più di una volta nel corso della partita gli ungheresi si sono trovati in vantaggio.

Nell'ultima parte dell'incontro, trovandosi in vantaggio, i sovietici hanno rallentato il gioco con passaggi all'indietro per far trascorrere il tempo.

Il pubblico ha però disapprovato il comportamento dei suoi giocatori rimbeccandoli più volte.

Nel girone di consolazione il Libano ha sconfitto la Svezia per 76 a 43 nel corso di una partita velocissima ma priva di contenuto tecnico. Fra gli svedesi i migliori uomini in campo sono stati i tre fratelli Viden cui va il merito di avere imbastito le migliori azioni dell'incontro; nelle file del Libano si è invece imposto l'attaccante Idlibi che da solo ha segnato ben 34 punti.

Successivamente la Danimarca ha collezionato una nuova sconfitta ad opera dei tedeschi che hanno conquistato così la loro seconda vittoria del torneo. Il punteggio finale 51-31 rispecchia bene i valori in campo dove i tedeschi hanno costantemente dominato.

La Bulgaria ha surclassato la Svizzera sconfiggendola per 77 a 52. L'incontro non ha storia: i bulgari partiti subito all'attacco hanno conquistato ben presto un notevole vantaggio che è andato via via aumentando sino a raggiungere i 25 punti che alla fine dell'incontro separavano le due antagoniste.

Sono poi scese in campo le squadre della Romania e del Belgio; al termine del combattutissimo incontro la Romania, con un brillantissimo finale, si è imposta per 60 a 55.

I risultati

(Girone finale)

URSS-Ungheria	29-24
Francia-Jugoslavia	56-39
Israele-Cecoslovacchia	58-53
Egitto-Italia	60-51
(Girone di consolazione)	
Bulgaria-Svizzera	77-52
Libano-Svezia	76-43
Germania-Danimarca	51-31
Romania-Belgio	60-55

La classifica

(Girone finale)

U.R.S.S.	6	3	3	0	158	116
Israele	6	3	3	0	245	124
Ungheria	4	3	2	1	162	127
Francia	4	3	2	1	179	181
Jugoslavia	2	3	1	2	134	100
Egitto	2	3	1	2	172	213
Cecoslovacchia	0	3	0	3	168	156
Italia	0	3	0	3	131	156

Oggi il Trofeo « Amedeo Baruffi »

Oggi pomeriggio, a cura della Società Bocciofila la « Piramide » sui campi del Circolo « Flaminio » e del Cral « Mattatoio », avranno inizio le eliminatorie per la disputa del Torneo di bocce a coppie del Trofeo « Amedeo Baruffi », il compianto e benemerito fondatore della « Bocciofila » romana.

SPETTACOLI

TEATRI

CIRCO TOGNI: Ore 17 e 21,30: Nuovo programma.
ELISEO: Stagione lirica di primavera: ore 17,30 « Bohème »; ore 21,15: « Tosca ».
LA BARACCA (Via Sannio): Ore 18,30-21,15: C.ia Girola-Fraschi « La moglie del dottore » di S. Zambaldi.
OPERA: Oggi alle 17, chiusura della Stagione lirica con la replica dell'oratorio di Lorenzo Perosi: « Mosè » in omaggio agli abbonati del 1. turno.
PALAZZO SISTINA: Ore 17 e 21: Walter Chiari « Tutto fa Broadway ».
ROSSINI: Alle ore 16,30 e alle 1?,30: Comp. Checco Durante in « ... e chi vive si da pace ».
VALLE: Ore 17 e 21,15: Il Mago Bustelli nel suo grandioso spettacolo di illusionismo.

CINEMA - VARIETA'

Alhambra: Viva Zapata e rivista
Altieri: Sogni proibiti e rivista
Ambra-Iovinelli: Siamo tutti inquilini e rivista
La Fenice: Siamo tutti inquilini e rivista
Manzoni: Giuramento di sangue e rivista
Principe: Il segreto del lago e riv.
Ventun Aprile: Trafficanti di uomini e rivista
Volturno: Stazione Termini e riv.

CINEMA

Acquario: Cantando sotto la pioggia e doc.
Adriacine: La corsara e varietà
Adriano: La carica degli apaches
Alba: Warpath, sentiero di guerra
Alcyone: Asso pigliatutto
Ambasciatori: Vite vendute
Aniene: La fiammata
Apollo: Squilli al tramonto
Appio: Mia cugina Rachele
Aquila: Totò e le donne
Arcobaleno: Return of the Texas
Arenula: Il tradimento
Ariston: Da quando sei mia
Astoria: L'ultimo gangster
Astra: Molok il dio della vendetta
Atlante: Il ponte dei senza paura
Attualità: Il giuramento dei Sioux
Augustus: Vite vendute
Aurora: Non cedo alla violenza
Ausonia: Stazione Termini
Barberini: Da quando sei mia
Bellarmino: L'adorabile intrusa
Belle Arti: Rommel la volpe del deserto
Bernini: Modelle di lusso
Bologna: Uomini alla ventura
Brancaccio: Uomini alla ventura
Capannelle: Arrivano i nostri
Capitol: L'uomo nell'ombra (film tridimensionale)
Capranica: Dan il terribile
Capranichetta: Koenigsmark
Castello: Città canora
Centocelle: Ivanhoe
Centrale: Frutto proibito
Centrale Ciampino: Il marchio del rinnegato
Cine-Star: Stazione Termini
Clodio: Luci della ribalta. Apertura ore 15
Cola di Rienzo: Stazione Termini
Colombo: La rivolta di Haiti
Colonna: Il marchio del rinnegato
Colosseo: Il marchio di sangue
Corallo: Operazione Cicero
Corso: Me li mangio vivi
Cristallo: Scaramouche
Delle Maschere: Siamo tutti inquilini
Delle Terrazze: Yvonne la francesina
Del Vascello: Ivanhoe
Diana: Cantando sotto la pioggia
Doria: Il figlio di Alì Babà
Eden: Vite vendute
Espero: La provinciale
Europa: Dan il terribile
Excelsior: Vite vendute
Farnese: Warpath, sentiero di guerra
Faro: La grande passione
Fiamma: Marito per forza
Fiammetta: Gallin Bulldog Drummond
Flaminio: Cantando sotto la pioggia e doc.
Fogliano: Mia cugina Rachele
Fontana: Il bandolero stanco
Galleria: Da quando sei mia
Giulio Cesare: Vite vendute
Golden: Stazione Termini
Imperiale: Condannatelo
Impero: Ivanhoe
Induno: Stazione Termini
Ionio: Il grande gaucho
Italia: Frutto proibito
Lux: Viva Zapata
Massimo: Piovuto dal cielo
Mazzini: Siamo tutti inquilini
Metropolitan: L'uomo nell'ombra (film tre dimensioni)
Moderno: A fil di spada
Moderno Saletta: Il giuramento dei Sioux
Modernissimo: Sala A: Africa sotto a mari; Sala B: Dieci anni della nostra vita
Nuovo: Piovuto dal cielo
Novocine: Canzoni di mezzo secolo
Odeon: Il tesoro del Sequoia
Odescalchi: Via col vento. Biglietti dalle 10-12, apert. 15; ult. spett. 20,30.
Olympia: Siamo tutti inquilini
Orfeo: Tre storie proibite
Orione: Il segreto di Fatima
Ottaviano: Quebec. Ore 10,30, grande matinée: « Signori in carrozza »
Palazzo: La leggenda del Piave e varietà
Parioli: Vite vendute
Planetario: Luci della ribalta
Plaza: I pescatori alati e Negli abissi del Mar Rosso
Plinius: Il brigante di Tacca del Lupo
Preneste: Don Lorenzo
Primavalle: La rivolta di Haiti
Quattro Fontane: Il boia di Lilla
Quirinale: Stazione Termini
Quirinetta: Prigionieri del passato. Apertura ore 15.
Reale: Uomini alla ventura
Rex: Stazione Termini
Rialto: La provinciale
Rivoli: Prigionieri del passato. Apertura ore 15.
Roma: Il figlio del dottor Jekyll
Rubino: Ivanhoe
Salario: L'uomo venuto da lontano
Sala Umberto: Là dove scende il fiume
Salone Margherita: I ragni della metropoli
Sala Traspontina: Musica per i tuoi sogni
S. Andrea della Valle: Dagli Appennini alle Ande
Savoia: Mia cugina Rachele
Smeraldo: Il figlio di Alì Babà
Splendore: Prigioniera della torre di fuoco
Stadium: Siamo tutti inquilini
Supercinema: Bwana Devil (film a tre dimensioni a colori)
Tirreno: Spartaco
Trevi: La maschera di fango
Trianon: Il grande gaucho
Trieste: Siamo tutti inquilini
Tuscolo: Contro tutte le bandiere
Verbano: Frutto proibito
Vittoria: Stazione Termini
Vittoria Ciampino: Enrico Caruso

DICHIARAZIONI DEL SIG. MICHELE

Il sig. Michele alle insistenti pressioni da parte dei suoi numerosi amici e conoscenti, si è deciso esprimere il suo punto di vista circa l'eleganza maschile.

Molto affabilmente si è pronunciato favorevole per i capi di vestiario di Superabito in Via Po, 39-F (angolo Via Simeto), nel cui negozio figurano le migliori giacche pantaloni, vestiti completi e su misura. Stoffe delle migliori marche. Sartoria di classe.

Quindi tutti potranno prendere atto delle dichiarazioni del sig. Michele recandosi da Superabito ed acquistare anche a rate.

Domenica esposizione.

PRIMA E DURANTE LE ELEZIONI

La vigilanza contro i brogli

Nella vigilanza e nella lotta contro i brogli, che nella presente campagna elettorale ha interessato tutti i partiti non apparentati, il nostro partito ha già conseguito notevoli successi.

La vigilanza e la lotta devono essere sviluppate e portate a fondo in questi ultimi giorni di campagna elettorale e specialmente nei giorni delle votazioni. Le federazioni ed i comitati elettorali sono al lavoro per mettere i nostri scrutatori e rappresentanti di lista in condizione di impedire i brogli, di coglierne sul fatto e di fare arrestare chiunque tentasse di votare non avendone diritto o di votare due o più volte; per individuare, smascherare e denunziare chiunque, essendo sfuggito alla vigilanza nel seggio, sia riuscito a commettere il broglio. A nessun ladro di voti sarà data la possibilità di rubare, ma chi riuscisse a rubare non pensi di averla fatta franca: anche egli non sfuggirà alla punizione.

Per il successo di questa lotta, l'elemento decisivo è la individuazione dell'elettore o dell'elettrice che sia iscritto in due o più liste dello stesso comune o di comuni diversi; di colui o di colei che voti con certificato elettorale di persona morta; od assente od irreperibile o semplicemente col certificato elettorale di altra persona la quale, per ragioni di salute o per altri motivi non può o non vuole votare; di coloro i quali abbiano la possibilità, date le loro mansioni, di votare anche in seggi nei quali non sono iscritti.

A questo scopo tutte le nostre federazioni stanno organizzando il loro servizio di vigilanza con sistemi diversi, ma la maggioranza di esse si è orientata verso la schedina sotto riprodotta, che costituisce indubbiamente uno dei sistemi più efficaci e che quindi segnaliamo

I nostri rappresentanti di lista, muniti di un congruo numero di tali schedine, le utilizzeranno per ogni elettore che ritengano abbia la possibilità e la volontà di compiere il broglio o per la sua professione o qualifica, o perchè iscritto nelle liste aggiunte, o perchè in ogni caso il modo come si presenta a votare, la natura del documento di identificazione o le modalità del riconoscimento, diano adito a dubbi.

Dal comitato elettorale, al quale la schedina sarà subito trasmessa, partirà immediatamente la segnalazione ai nostri rappresentanti di lista degli altri seggi, i quali avranno la possibilità di controllare l'elettore segnalato. Con questo sistema non solo saranno colpiti i piccoli imbroglioni; gli artigiani del broglio elettorale, ma non sfuggiranno neppure i grandi imbroglioni, quelli che operano a largo raggio, con spostamenti e grandi emigrazioni da comune a comune o addirittura da provincia a provincia o da regione a regione. Dalla raccolta e dal controllo delle schedine su scala provinciale, regionale, nazionale salteranno fuori anche i brogli operati su vasta scala e sarà possibile arrivare fino alle loro centrali di organizzazione.

✪

La vigilanza contro i brogli elettorali da parte dei partiti non apparentati non deve però cessare con la votazione e lo scrutinio nei singoli seggi elettorali. Anche dopo la fine degli scrutini nei seggi rimangono ancora molte possibilità di falsare il responso del corpo elettorale specialmente al centro, negli uffici ministeriali, dove fino ad ora è preclusa ogni possibilità di controllo da parte dei partiti non apparentati.

Per questo si rende necessario ed acquista la massima importanza il controllo dei risultati degli scrutini seggio per seggio e l'invio tempestivo di tali dati all'Ufficio Elettorale della Direzione del Partito.

A tale scopo i Comitati direttivi di tutte le Sezioni e dei nuclei di partito, indipendentemente dalle direttive già avute dalle rispettive federazioni, sono tenuti ad inviare tempestivamente alla Direzione del P.C.I. Ufficio Elettorale, via delle Botteghe Oscure, 4, Roma a mezzo telegramma o con altro mezzo rapido, i risultati definitivi di scrutinio di ogni seggio elettorale esistente nel proprio territorio o a loro affidati.

Nel caso di comuni con più di una sezione di partito il Comitato Comunale di partito o della sezione centro è incaricato di mandare i risultati definitivi riguardanti tutti i seggi elettorali del Comune.

Per le città ove ha sede la Federazione i risultati definitivi complessivi li deve mandare la Segreteria della Federazione, la quale dovrà altresì inviare solecitamente i risultati complessivi di tutta la provincia o comunque dei comuni da essa dipendenti.

Per i Comuni nei quali non esiste la sezione o il nucleo di partito la federazione deve provvedere a incaricare di questo importante lavoro la sezione del Comune più vicino oppure il compagno costruttore che lavora in quella zona.

Nell'inviare i dati bisogna sempre segnalare il numero del seggio elettorale, il comune al quale appartiene il seggio e se si tratta di dati riguardanti l'elezione per il Senato o della Camera.

I Comitati direttivi delle Federazioni sono tenuti a controllare e ad assicurare la realizzazione delle presenti direttive.

Organizziamo la lotta per il rispetto della legge della Repubblica Italiana, lottiamo contro la corruzione e la truffa elettorale della D.C. e dei partiti a lei apparentati!

Comune ..... **Prov.** .....

Sezione Elettorale N° .....

N° del certificato elettorale .....

Giorno ..... **Ora** .....

Nome .....

Cognome .....

Paternità .....

Data e luogo di nascita .....

Professione .....

Scrivere chiaramente.

La schedina da utilizzare per la segnalazione dei brogli

OGGI IN TUTTA ITALIA NEL NOME DELLA PACE E DEL PROGRESSO

Migliaia di comizi del P.C.I. in questa ultima domenica elettorale

Palmiro Togliatti parla a Milano - Longo a Como, Secchia a Siena, Scoccimarro a Rovigo D'Onofrio ad Anagni, Amendola ad Aversa, Di Vittorio nel Barese, Li Causi a Caltanissetta

Manca ormai solo una settimana alle elezioni politiche, la settimana cruciale, nella quale il Partito, tutti i compagni, produrranno l'ultimo, più importante sforzo per far sì che il 7 giugno il nostro popolo spezzi con il suo voto il monopolio politico clericale. Migliaia di comizi si terranno oggi, altri se ne svolgeranno nei prossimi giorni. Il compagno Togliatti, che parla stasera a Milano, parlerà martedì a Napoli e venerdì sera a Roma, in Piazza San Giovanni.

Venerdì alla mezzanotte termineranno in tutta Italia i comizi elettorali; ancora per una giornata, invece, fino alla mezzanotte di sabato potranno venire affissi i manifesti. Sabato alle 24 anche questa attività dovrà cessare, e verso le 7 di domenica si apriranno le urne, che rimarranno aperte fino alle 22. Le operazioni di voto continueranno anche nella mattinata di lunedì, fino alle ore 14, dopo di che si inizieranno le operazioni di scrutinio, prima per il Senato e poi per la Camera.

Ecco intanto l'elenco dei principali comizi comunisti di oggi:

On. Palmiro TOGLIATTI, Milano.

On. Luigi LONGO, Como e Rho (Milano).

Sen. Pietro SECCHIA, Arezzo e Siena.

Sen. Mauro Scoccimarro, Rovigo.

Sen. Edoardo D'ONOFRIO, Anagni e Paliano (Frosinone).

On. Giorgio AMENDOLA, Aversa (Caserta); Enrico BERLINGUER, Pordenone e Venezia; on. Giuseppe DI VITTORIO, S. Michele, Adelfia e Casamassima (Bari); Giuseppe DOZZA, Arzignano (Vicenza); sen. Ruggero GRIECO, Crotone; sen. Girolamo LI CAUSI, Villalba e Caltanissetta; sen. Celeste NEGARVILLE, Casalmonferrato (Alessandria); on. Teresa NOCE, prov. di Varese; on. Agostino NOVELLA, Arcola e Lerici (Spezia); on. Giancarlo PAJETTA, Abbiategrasso (Milano); on. Antonio ROASIO, prov. di Ravenna; sen. Giovanni ROVEDA, prov. di Terni; sen. Emilio SERENI, Cervinara e Serrino (Avellino); sen. Velio SPANO, Sassari; sen. Umberto Terracini, Udine; Gelasio ADAMOLI, Crocefieschi, Dercogna, Isola del Cantone (Genova); on. Pietro AMENDOLA, Calabritto, Senerchia, Caposele e S. Andrea di Conza (Avellino); on. Mario ANGELUCCI, Piegaro e Bettona (Perugia); sen. Vittorio BARDINI, Castellazzara, Castel del Piano e Piancastagnaio (Siena); on. Orazio BARBIERI, San Casciano e Borgo S. Lorenzo (Firenze); on. Anelito BARONTINI, Pegli e Sampierdarena (Genova); prof. Giovanna BARCELLONA, Sanprugnano e Roccalbegna (Grosseto); sen. Adele BEI, Falconara (Ancona), Gualdo e Montesammartino (Macerata); on. Antonio BERBIERI, Pontedera (Pisa); on. Raffaello BELLUCCI, Bagnolo e Casteldelpiano (Grosseto); on. Priamo BIGIANDI, Anghiari (Arezzo); Enrico BONAZZI, Vergato (Bologna); on. Virgilio BORIONI, Caldarola, Esanatoglia e Matelica (Macerata).

Sen. Renato BITOSSI, Gambassi (Firenze); sen. Ilio BOSI, Treviso; Paolo BUFALINI, Catania; prof. BOMBI e prof. CATALINI, Ancona; on. Enzo CAPALOZZA, Santelpidio, Montegranaro e Fermo (Ascoli); sen. Egisto CAPPELLINI, Perticara e Talamello (Pesaro); Corrado CAMBI, Montefiascone (Viterbo); on. Giulio CERRETI, Fucecchio (Firenze); on. Ilia COPPI, Piancastagnaio (Siena); on. Laura DIAZ, Deiva Marina (Spezia); Nino D'IPPOLITO, Sanvito (Brindisi); Ferdinando DI GIULIO, Sant'Elia, Villa S. Lucia e Cassino (Frosinone); on. Luigi DI MAURO, Valledolmo e Roccapalumba (Palermo); prof. Ambrogio DONINI, Livorno; Mario FABIANI, Scarperia (Firenze); on. Carlo FARINI, Montecastrilli (Terni); sen. Armando FEDELI, Gualdo Tadino e Gubbio (Perugia); Gino FILIPPINI, Montespertoli (Firenze); on. Luciana FITTAJOLI, Campello e Madonna di Stella (Perugia); Adolfo FIUMANO', Polistena e Bagnara (Reggio Calabria); sen. Galliano GERVASI, Pelago (Firenze); on. Pietro GRIFONE, Surno, Gesualdo, Lacedonia e Bisaccia (Avellino); on. Fausto GULLO, Saveria Mannelli, Nicastro e S. Biase (Catanzaro); on. Pietro INGRAO, Lenola e Vallecorsi (Latina); on. Renzo LACONI, Nuoro, Oliena e Bitti; on. Vincenzo LA ROCCA, Casalnuovo e Nola (Napoli); Giovanni LEUCCI, Martano (Lecce).

On. Clemente MAGLIETTA, Rumeri (Avellino), S. Lorenzo e Gragnano (Napoli); on. Gina MARE, Giarre e Mineo (Catania); on. Emanuele MACALUSO, Serradifalco (Caltanissetta); M. Antonietta MACCIOCCHI, Pisa; Albertino MASETTI, Trevi e Bevagna (Perugia); on. Guido MARTUSCELLI, Sala Consilina e Nocera Inferiore (Salerno); on. Umberto MASSOLA, Amandola, Cascinara e Petritoli (Ascoli); Guido MAZZONI, Vicchio (Firenze); Walter MALVEZZI, Empoli (Firenze); on. Gennaro MICELI, Filadelfia, Serra S. Bruno e Fabrizia (Catanzaro); Renato MIELI, prov. di Bolzano; sen. Enrico MINIO, Vetralla (Viterbo); Maria MICHETTI, Sora (Frosinone); sen. Guido MOLINELLI, Polinaldo, Barbara, Ponte di Rio e Ostra (Ancona); on. Giulio MONTELATICI, Firenze (P. delle Rovine); sen. Eugenio MUSOLINO, Locri e S. Gregorio (Reggio Calabria); Marisa MUSU, Roma (Vignaccia); on. Ada NATALI, Montefiore, Massignano e Ripatransone (Ascoli); on. Aldo NATOLI, Isola Liri e Ceprano (Frosinone); sen. Antonio NEGRO, Genova (P. Pistarino); on. Giuliano PAJETTA, Verucchio (Forlì); sen. Mario PALERMO, Traccia e Secondigliano (Napoli); on. Filippo PELOSI, Viesti (Foggia); Ignazio PIRASTU, Meana, Sardo, Aritzo, Orani e Gavoi (Nuoro); on. Luigi POLANO, Ardura, Olbia e Calangianus (Sassari); sen Francesco PIERUCCI, Gioletti e Palazzo (Perugia); on. Marisa RODANO, Roma (Cinema delle Vittorie); sen. Pietro RISTORI, Vinci (Firenze).

On. M. Maddalena ROSSI, Castelfranco e Castiglion Fiorentino (Arezzo); Lello ROSSI, Mantignana e Brufa (Perugia); sen. Luigi RUGGERI, Fabriano e Cerreto d'Esi (Ancona); prof. Luigi RUSSO (ind.), S. Cataldo (Caltanissetta); on. Michele SALA, Balestrate, Borgetto, Capaci, Torretta (Palermo); Carlo SALINARI, Montescaglioso (Matera); Giorgio SCARABELLI, S. Arcangelo (Forlì); on. Giovanni SERBANDINI, Zoagli e S. Margherita (Genova); on. Remo SCAPPINI, Molfetta e Bisceglie (Bari); on. Santo SEMERARO, Erchie (Brindisi); Emilio Suardi, Seggiano (Grosseto); on. Paolo SURACI, Taurianova (R. Calabria); Mario TIBERI, Massa; on. Giulio TURCHI, Roma (Fiumicino); Alessandro VICIANI, Gaiole in Chianti (Siena); Vittorio VIDALI, Legnago (Verona); on. Luciana VIVIANI, Chiala, Fuorigrotta, Montecalvario e Chiaiano (Napoli); sen. Odoardo VOCCOLI, Taranto.

Ed ecco i principali comizi di domani:

On. Luigi LONGO, Meda (Milano); sen. Pietro SECCHIA, Massa Carrara; on. Giorgio AMENDOLA, S. Giuseppe Vesuviano, Ottaviano e Poggio Marino (Napoli); Enrico BERLINGUER, Magnago e Cordenons (Udine); Giuseppe DOZZA, Bologna; sen. Ruggero GRIECO, Taranto; sen. Giovanni ROVEDA, prov. Viterbo; sen. Emilio SERENI, Avellino; sen. Velio SPANO, Pattada; sen. Umberto Terracini, Oneglia e S. Remo (Imperia); sen. Luigi ALLEGATO, Cagnano Varano (Foggia); on. Mario ASSENNATO, Lucera (Foggia); Enrico BONAZZI, Bologna (sez. Bandiera); on. Raffaello BELLUCCI, Grosseto; on. Antonio BERNIERI, Buti (Pisa); on. Virgilio BORIONI, Castel Raimondo (Macerata); sen. Egisto CAPPELLINI, Iesi (Ancona); Savino GENTILE, Orsara di Puglia (Foggia); on. Pietro GRIFONE, Calitri e Andretta (Avellino); on. Renzo LACONI, Fonni, Orotelli e Bolotana (Nuoro); on. Aristodemo MANIERA, Porto Potenza Picena (Macerata); on. Umberto Massola, Fabriano (Ancona); sen. Mario PALERMO, Somma Vesuviana e Cerpola (Napoli); on. Filippo PELOSI, Ischitella (Foggia); Ignazio PIRASTU, Ottana e Bortigali (Nuoro); on. Elettra POLASTRINI, Terni; sen. Federico Rolfi, Vico Garganico (Foggia); on. M. Maddalena ROSSI, Scarlino (Grosseto); Carlo SALINARI, Lecce; on. Remo SCAPPINI, Foggia; Emilio SUARDI, Sassofortino (Grosseto); on. Luciana VIVIANI, Napoli (Rioni Luzzatti e Avvocata); Domenico BERLINGUER, S. Vito Tagliamento (Venezia).

Vietati i comizi di Borghese nel Maceratese

MACERATA, 30 — Il prefetto di Macerata ha vietato il comizio di Valerio Borghese che era stato indetto a Portocivitanova per il 31 maggio. Tale divieto vale per tutti gli altri centri della provincia.

In precedenza, i partiti democratici di Portocivitanova si erano riuniti su invito della locale Associazione ANPI, che aveva votato un ordine del giorno contro la manifestazione, odg cui i partiti hanno aderito.

Per intercessione del Ministero per gli Affari Coniugali, la signora Florence Night ha potuto parlare telefonicamente col marito colonnello William Night, accampato presso il Polo Nord e comunicargli di avergli spedito per rompighiaccio una scorta del Nuovo Dentifricio Durban's alla Clorofilla attiva 100 %.

Una grande notizia! Per tutta la stagione estiva 1953, il Sapone di Bellezza Durban's — meraviglioso dispensatore di spuma profumata — sarà eccezionalmente venduto a sole 100 lire. Per ogni donna, quindi, questa potrà veramente essere l'Estate della Bellezza.

LO STRANO CASO DI UN « UOMO-STRUZZO » A CATANIA

Mangiatore di piatti e bicchieri all'ospedale per una minestrina

Un esame radiologico testimonia del suo stomaco - Seria difficoltà nel procurarsi una moglie « di suo gusto » - Mangia anche il ferro

CATANIA, 30. — La minestra fa venire il mal di stomaco, all'« uomo-struzzo » di Catania. Egli preferisce nutrirsi con le stoviglie, annaffiate, ben si intende, da un buon bicchiere... di petrolio. Quest'uomo dallo stomaco eccezionale si chiama Salvatore Scandurra, e dà spettacolo dei suoi strani gusti

A tredici anni fu sorpreso da un medico dell'ospedale di Reggio Calabria mentre si nutriva, sulla spiaggia, di sassi e sabbia: sottoposto ad esame radiologico, egli risultò dotato di uno stomaco capace di digerire, o almeno di accogliere, le sostanze più ostiche.

Scandurra, infatti, inghiotte con disinvoltura pietre, lamette da barba, pezzi di terraglia, di ferro, e di vetro. Qualcuno gli ha chiesto se talvolta si nutre come gli altri esseri viventi.

Egli ha risposto che tempo fa, avendo mangiato a Lentini una minestra in brodo, questa gli ha fatto talmente male da costringerlo ad andare all'ospedale. Non ha sentito alcun disturbo, invece, per aver mangiato in quell'occasione, davanti al cameriere terrorizzato, la bottiglia e i bicchieri che erano sul tavolo.

L'« uomo-struzzo » ha precisato che sente il bisogno di mettere sotto i denti qualcosa ogni tre ore: magari qualche tovagliolo, quando va al bar a prendere il caffè. Egli ha detto infine che vorrebbe sposarsi, ma gli riesce difficile trovare una donna che abbia i suoi gusti.

Maratoneti del ballo danzano per 1168 ore

CHIETI, 34. — Dopo aver danzato per 1168 ore di seguito, due maratoneti del ballo hanno interrotto la loro fatica per protesta contro una nuova giuria.

La maratona era iniziata il 6 aprile u. s. in un locale pubblico di Francavilla alla presenza di una giuria della Federazione italiana professionisti della danza. I maratoneti, Enzo Basile campione del mondo, e Pino Barillà, campione delle Tre Venezie, avevano già danzato per 1168 ore

Il discorso di Togliatti ad Alessandria

(Continuazione dalla 1. pag.)

prebbero respingere ogni velleità di ritorni fascisti.

Se oggi vi è un pericolo fascista questo si annida nel partito clericale il quale vorrebbe instaurare ancora una volta un regime di reazione aperta contro i lavoratori. E anche la minaccia monarchica non viene da Lauro. Se così fosse, regoleremmo presto la questione. La minaccia monarchica, come la minaccia fascista, viene dal partito clericale nel quale si annida quel don Sturzo che ha già proposto un fronte unico antipopolare che comprendesse democristiani, monarchici e fascisti. Per far fronte al pericolo monarchico e fascista una sola è la cosa da fare: dare il voto ai partiti della sinistra operaia e democratica in modo che siano i più forti possibili. Solo in questo caso saremo sicuri che vi sarà una forza capace di fronteggiare la reazione monarchica e fascista e di collaborare con tutte le forze le quali vogliono opporsi a questa reazione.

Il popolo, prosegue Togliatti, va comprendendo che la propaganda dei clericali e dei loro satelliti è basata sulla menzogna e sul tentativo di diffondere paure inconsistenti. Ecco quindi che i clericali tirano fuori i manifesti che dipingono i comunisti come scimmioni, come assassini col coltello fra i denti. Si vuole a tutti i costi diffondere il terrore contro i comunisti. A questo scopo si dipingono i comunisti come i nemici della religione, come i nemici della democrazia. Noi rispettiamo la religione e vogliamo che sia rispettata da tutti; ma chi scredita oggi la religione se non coloro che se ne servono per sostenere un governo che fa una politica di guerra ed è il più accanito sostenitore dei privilegi e delle ingiustizie sociali? E come ci si può accusare di voler distruggere la democrazia quando noi lottiamo perchè la nostra democrazia, uscita da una lotta che ha unito tutte le forze nazionali contro la tirannide, sia ricondotta alle sue origini, sia consolidata, sviluppata? E' Saragat, sono gli uomini che hanno rotto l'unità popolare, che è il fondamento della democrazia italiana, i quali sono i veri nemici della democrazia. Nei Paesi dove i nostri fratelli comunisti sono al potere essi governano in modo corrispondente alle situazioni storiche da cui sono nate quelle democrazie, uscite da profonde rivoluzioni, e non da una lotta che ha unito diverse classi sociali, come è avvenuto in Italia.

Se però noi tendiamo l'orecchio verso quei Paesi dove i comunisti governano, noi sentiamo soltanto notizie di pace, di progressi impetuosi in ogni campo della produzione, di conquiste sociali sempre più avanzate. Dovremmo forse avere paura delle parole di pace che ci vengono dai Paesi dove i comunisti dirigono tutto il popolo? I clericali ci dipingono come dei sanguinari, come dei mostri terrorizzanti. La realtà è che da quando il Partito comunista è diventato il partito di maggioranza della classe operaia sono stati liquidati l'estremismo inconcludente, il massimalismo, le esplosioni di violenza anarchica, le discordie intestine nelle organizzazioni politiche dei lavoratori. Siamo noi che abbiamo insegnato agli operai a non isolarsi da nessuna categoria di cittadini onesti. Siamo stati noi che abbiamo insegnato alla classe operaia che essa avrebbe potuto riscattarsi soltanto unendosi alle masse diseredate dei contadini meridionali. Siamo stati noi che abbiamo introdotto nel linguaggio politico la parola « alleanza » che oggi è sulla bocca di tutti i nostri militanti. Siamo stati noi che abbiamo fatto diventare il movimento organizzato dei lavoratori una forza matura, capace di aspirare alla direzione della cosa pubblica.

Ed è proprio per questo che ce l'hanno con noi! State certi che se noi fossimo veramente gente che tirassimo bombe e avessimo il pugnale tra i denti, sarebbero contenti i clericali che potrebbero liquidarci rapidamente con qualche misura di polizia. Quello che non possono sopportare i reazionari è che il movimento dei lavoratori avanzati si organizzi, precisi i propri ideali, accresca il suo prestigio fra tutti gli strati popolari, acquisti la capacità di realizzare i propri fini di liberazione sociale. E' questo lo spauracchio dei clericali!

Ma questo movimento dei lavoratori, consci del loro diritto e della loro funzione storica non può essere uno spauracchio per nessun uomo onesto.

Ricordate, lavoratori della provincia di Alessandria, le condizioni in cui si viveva prima che il movimento socialista si affermasse. Ricordate i salari di fame, la pellagra, la tubercolosi e tutte le malattie che seminavano la morte nelle vostre campagne e nelle città. Ricordate la oppressione e l'avvilimento in cui vivevano i vostri padri. Ricordate la museruola che i padroni mettevano sulla bocca dei braccianti per impedir loro di mangiare anche un solo grappolo d'uva durante la vendemmia. Ricordate che se queste vergogne sono state in gran parte cancellate, se si è progredito, questo lo si deve al fatto che gli operai, i braccianti, i contadini, gli intellettuali, gli artigiani di idee avanzate si sono organizzati intorno ai partiti dei lavoratori. Soltanto i vecchi gruppi privilegiati devono aver paura di noi. E' in nome di questi gruppi che i clericali agitano l'incubo dell'avanzata delle forze lavoratrici. Si vergognino costoro di diffondere nel popolo questa paura. Se essi avessero un minimo di coscienza civile dovrebbero essere lieti del fatto che il movimento socialista sia diventato una forza seria, sana, capace di educare il popolo agli ideali d'una civiltà superiore.

Se vi è qualche cosa di cui bisogna avere paura, cerchiamola dalla parte dei clericali. Bisogna aver paura della guerra, dell'odio civile, della miseria, della corruzione. Il nostro programma si propone l'obiettivo di fare scomparire questa paura. Noi vogliamo un governo di pace, noi vogliamo che si ponga fine alla guerra fredda contro i lavoratori, noi vogliamo che si realizzino le riforme sociali iscritte nella Costituzione. Noi rivendichiamo la fine della corruzione e del malgoverno clericale. Per realizzare questo programma — conclude Togliatti fra un'incontenibile manifestazione di entusiasmo — è necessario aprire ai lavoratori l'accesso alla direzione della vita politica nazionale. Per realizzare questo programma è necessario che il Partito comunista esca dalla consultazione elettorale come il più forte partito dei lavoratori.

Due voti per mezzo chilo di zucchero acquistati dai dc a Reggio Calabria

Gli scrutatori del P.C.I. esclusi in altri comuni - Brogli scoperti dalla Commissione elettorale a Bari

Mentre, a pochi giorni dalle elezioni, le provocazioni poliziesche e i soprusi messi in atto dai clericali contro i partiti e le organizzazioni democratiche aumentano in misura sempre più massiccia, con egual ritmo aumentano le prepotenze dei d.c. nelle commissioni elettorali per la nomina degli scrutatori. Ai numerosi casi che abbiamo già segnalato, altri oggi se ne aggiungono e fra questi, il più clamoroso, il caso-limite appare quello di Rionero in Vulture (Potenza): in questo comune, dove il PCI è numericamente la prima forza politica, i democristiani si sono aggiudicati 70 scrutatori, lasciandone ai comunisti, bontà loro, soltanto due!

In Calabria, ai cinque comuni da noi già segnalati altri se ne sono aggiunti, e precisamente quelli di Caulonia, Benestare e Villa S. Giuseppe, dove di scrutatori della opposizione sono stati esclusi dai seggi elettorali.

Indici chiari della faziosità clericale sono anche i dati di Boiano e Trivento, in provincia di Campobasso. A Boiano, su 36 scrutatori la DC ne ha avuti 26 ed a Trivento, su 29, ne ha avuti 22.

Ma alla faziosità delle cricche clericali ancora una volta si è contrapposta l'obiettività e la serenità delle amministrazioni popolari. A Castellino, infatti, la amministrazione popolare ha assegnato 3 scrutatori al PCI, 3 alla DC, 2 al PLI, 2 al PSI. Ed è da tener presente che soltanto da questi partiti era stata fatta richiesta di scrutatori.

In Sicilia, ad Altavilla Milicia sono stati eletti 15 scrutinatori d.c., 2 repubblicani, 1 del MSI. Nessuno del P. C. I.! I 36 seggi elettorali di Agrigento sono stati assegnati a 160 scrutinatori clericali e apparentati; i monarchici ne hanno avuto 16; i missini 10; il PSI 12; il PCI otto!

A Bari la Commissione elettorale in seguito a ulteriori controlli ha depennato e segnalato i nominativi di circa 4500 elettori, inclusi negli elenchi per le prossime elezioni, perchè deceduti, emigrati, trasferiti, irreperibili o non anagrafati. Sono stati inoltre depennati molti elettori iscritti contemporaneamente nelle liste di due differenti località. Non è raro il caso di vedere iscritto in due comuni lo stesso elettore. Citiamo alcuni casi: la signora Parchiazzi Pasqua di Antonio, Marsara Anna e Melo Mario di Alessio, rispettivamente iscritti nelle sezioni elettorali 138, 105 e 205 del comune di Taranto.

Di pari passo procede pure l'accaparramento di voti da parte della D.C. attraverso elargizioni di pasta, farina e zucchero: a Reggio contro 2 voti (cioè contro consegna di 2 certificati) viene dato mezzo kg. di zucchero che è distribuito dall'esercente Giuseppe Ripepi, noto democristiano.

Condannati a Milano quattro contrabbandieri

MILANO, 30. — Il Tribunale di Milano ha emesso ieri quattro condanne per contrabbando e smercio in Italia di un chilo di morfina.

DUE VECCHI PESCATORI INDIANI

Arpionano uno squalo che li trascina a Trieste

TRIESTE, 30 L'alba s'annunciava radiosa sull'arcipelago delle isole Madive, site a qualche centinaio di chilometri sotto l'estrema punta dell'India, in direzione sud-ovest. I due vecchi pescatori si levarono e andarono alla spiaggia; lì provvidero a caricare sulla loro piccola imbarcazione le lenze per la pesca, un barilotto d'acqua dolce e, per il caso fortunato che avessero qualche grosso pesce, gli arpioni solidamente assicurati a lunghe corde. E i due vecchi presero il mare.

Pescavano ormai da molte ore quando la fortuna venne loro incontro: un grosso squalo si avvicinò alla barca e un fortunato colpo di arpione assicurò la ricca preda. Lo squalo ferito cominciò a filare nel mare, trascinandosi appresso la barchetta.

Passarono ore; lo squalo filava ancora. Si era in mare aperto, ogni lembo di terra era scomparso all'orizzonte; i due vecchietti non sapevano che fare. Più volte avevano deciso di tagliare la fune, impensieriti per il ritorno; ma il desiderio di non perdere la preda li aveva sempre trattenuti. E infine il bestione si arrese, e fu ormeggiato alla piccola imbarcazione.

Il mare cominciò a ingrossarsi e i due vecchietti, mentre la barchetta cominciava a ondeggiare paurosamente, presero a maledire la loro ingordigia. Ma la fortuna, ancora una volta li assistè: passò una nave inglese ed essi furono salvati.

E così è successo che ieri, su un molo del porto di Trieste, sbarcassero, tra gli altri passeggeri, due vecchi pescatori indù, che troppo a lungo avevano cacciato un grosso squalo.

EA 53

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

ROMA 26 LUGLIO 31 OTTOBRE 1953

riduzioni ferroviarie

A Testaccio !!!...

in VIA GIOVANNI BRANCA, 37-39

SONO IN VENDITA LE PIU' BELLE E MODERNE SCARPE PRIMAVERILI ED ESTIVE AI SEGUENTI PREZZI:

Scarpe da ragazzi in nabuk, bianco, marrone, rosso, sandali in tutte le tinte con suole di cuoio — L. 590 - 690 - 990 - 1200 (N. 18-21 22-25 26-30 31-36)

Scarpe per signora cenerentola in tutti i colori, modelli originali con suola cuoio garantita . . — L. 850 - 1200 - 1500 - 1900

Scarpe per uomo in vitello nero, marrone beige, bianco lavorazione a mano flessibilissime . . — L. 1900 - 2300 - 2500 - 2900

CAPRESI TELA CON SUOLA CUOIO L. 890

RADIO A TUTTI in 24 RATE SENZA CAMBIALI

TERZONI VIA MILANO, 7

ANGUILLARA

VIA VOLTURNO, 9-13 (angolo via Montebello)

Vestiti confezionati per uomo

Tropical "Miracolo" FRESCO come un alito di vento — L. 7.900

PIUMA 1953 Popelin Makò leggeriss. gr. 750 — » 9.500

Tropical "Principe" PURA LANA MARZOTTO — » 14.900

Vestiti confezionati per donna

MARINA 1953 ELEGANTE vestito con bolero — L. 3.500

NUVOLA RICCO MODELLO in organzine — » 4.900

MISURE PARTICOLARI PER UOMINI OBESI e per PERSONALI ALTI e SNELLI

INOLTRE MODELLI PER GESTANTI

SANDALO uomo «Piuma» L. 3.900

«Cenerentola» per donna » 1.200

N. B. — Le ordinazioni fuori Roma saranno accettate se accompagnate da un anticipo di L. 2000.

ULTIME l'Unità NOTIZIE

UN ELEMENTO CHE PUO' INFLUIRE SULLA CRISI FRANCESE

Nuovi schiaccianti documenti sullo scandalo delle piastre indocinesi

Mendès - France si presenterà mercoledì all' Assemblea Nazionale

IL MONITO DELLA FRANCIA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 29. — *Le crisi di governo in Francia sono diventate, ormai, un fenomeno così frequente e così acuto che giustamente li si interroga, anche in altri paesi, per scoprire quali siano le cause di questo male cronico e apparentemente inguaribile che paralizza una delle maggiori potenze mondiali.*

Ad uso elettorale, i propagandisti governativi in Italia sostengono che tutto dipende da non so quale « debolezza parlamentare dei partiti di centro »: quindi — conclusione appena sottintesa — votino gli italiani per De Gasperi e parenti, se non vogliono che lo stesso flagello si abbatta anche in casa loro. Per confutare questa tesi bizzarra, ci si potrebbe divertire a riesumare qualche centinaio di dichiarazioni che servirono, due anni fa, a sostenere la legge elettorale degli apparentamenti, proprio col pretesto di « creare in Francia uno stabile governo di centro, capace di resistere a tutti gli estremismi ». Ne sceglieremo una, a cui i democristiani di Roma non devono essere insensibili, poichè sfuggì di bocca al democristiano Bidault subito dopo le elezioni generali del giugno 1951. « Per la prima volta », dichiarò allora l'autorevole personaggio, « grazie ad una legge elettorale diffamata, abbiamo avuto delle elezioni, i cui risultati convergono verso il centro, anzichè verso le estreme ».

Quali siano le conseguenze, tutti possono constatarlo. Sulla esatta diagnosi del male, esiste in realtà l'accordo di tutti gli osservatori seri delle cose di Francia: a tal punto che lo stesso Reynaud se ne è servito abbastanza largamente nel suo discorso di mercoledì a Palazzo Borbone. Da diversi anni, questo paese si trova di fronte a problemi di estrema gravità. Vi è una inflazione permanente; il marasma della economia lascia senza lavoro mezzo milione di operai e ne fa lavorare un altro milione ad orario ridotto. Al lusso di una esigua minoranza, fa tragico contrasto l'impoverimento generale, con i salari di fame, il moltiplicarsi dei tuguri, l'abbassamento costante del livello di vita delle masse popolari. Da sette anni la guerra d'Indocina, guerra perduta e coperta dal fango di una gigantesca corruzione, succhia le migliori risorse del paese. L'esercito europeo fa risorgere sull'altra sponda del Reno la minaccia del militarismo germanico. Un enorme quanto assurdo, bilancio militare assorbe i mezzi che avrebbero potuto sanare le ferite della guerra e della invasione. L'accattonaggio e il servilismo nei confronti degli americani hanno privato i governi di quella iniziativa che, sola, sa imporre agli altri il rispetto di un grande paese.

Come in Italia quello di De Gasperi, da sei anni ogni governo francese si è autodefinito « di centro »: definizione, in Francia come in Italia, priva di senso, poichè vale solo come maschera di convenienza per il connubio con i gruppi della peggior reazione sociale all'interno e dell'imperialismo più aggressivo in campo internazionale. Proprio a questi sedicenti « centristi » incombe comunque, la responsabilità dell'attuale stato di cose.

Che questo male sia vecchio, è un fatto. Ma quello che è necessario rilevare oggi, è come la truffa elettorale di due anni fa (ad onor del vero, un po' meno obbrobriosa di quella degasperiana) lo abbia terribilmente aggravato.

Onestamente eletta, l'attuale Assemblea francese, malgrado il contrasto tra l'atteggiamento di tanti deputati e le aspirazioni dei loro elettori, avrebbe potuto riflettere certi stati d'animo largamente dominanti nel paese. Uscita, invece, dalla duplice truffa degli apparentamenti e dei premi di maggioranza, la Camera non rispecchia affatto la fisonomia politica della nazione, i suoi movimenti, la sua evoluzione: essa è, nella sua fittizia maggioranza, incapace di farsi interprete, non dico della larga volontà popolare, ma persino di certe posizioni che pure sono comuni a quasi tutta la stampa. Insensibile a ciò che accade fuori del suo recinto, la Camera continua a generare quei governi, per la cui conservazione essa venne creata grazie alla deformazione della volontà popolare. Ne consegue una generale sfiducia verso l'attuale Assemblea: basta aprire a caso, in questi giorni, un qualsiasi quotidiano francese di sinistra, di destra e di « centro », per trovarvi attacchi severissimi contro lo spirito reazionario, la incompetenza, la incapacità, l'asservimento ad interessi privati e inconfessabili della Camera che uscì dalla truffa del '51. Presentata come garanzia di stabilità e di moderazione, la truffa si è rivelata — nè poteva essere diversamente — causa di confusione, strada aperta a pericolose avventure, certezza solo di decadenza politica.

Se l'attuale crisi francese deve offrire materia di riflessione all'elettore italiano, queste considerazioni non dovrebbero essere inutili.

GIUSEPPE BOFFA

Gli sviluppi della crisi

PARIGI, 30. — Nella sua nuova veste di candidato alla presidenza del Consiglio Mendès France chiederà ancora, come aveva già fatto nella più modesta veste di deputato, che sia posto termine al disastroso conflitto indocinese? Questa domanda che è oggi principale argomento di discussione nei circoli interessati da vicino alla evoluzione della crisi ministeriale, troverà la sua risposta soltanto mercoledì, anzichè martedì come si era annunciato ieri, poichè il nuovo dibattito di investitura è stato ritardato di 24 ore così da non farlo coincidere con l'incoronazione della regina Elisabetta d'Inghilterra.

Se vorrà tener fede alle sue precedenti dichiarazioni, il deputato radicale troverà comunque, negli ultimi avvenimenti di questi giorni, nuovi e decisivi argomenti in favore della sua tesi.

L'« affare delle piastre », questo colossale scandalo alimentato dal sangue di tanti soldati e vittime civili, è ormai arrivato a conoscenza del gran pubblico: da ieri, esso ha superato lo stadio della denuncia generica per entrare in quella delle accuse circostanziate, contro personalità e partiti politici, i cui nomi occupano adesso le colonne dei giornali.

Questa fase nuova è cominciata con la pubblicazione di un libro — *Il traffico delle piastre* — scritto da un ex funzionario dell'Ufficio cambi in Indocina, un certo Jacques Despuech, e ripresa oggi dalla stampa quotidiana: è un testo corredato da numerosi documenti fotocopiati che contiene una serie di affermazioni così gravi nei confronti di numerosi esponenti politici delle sfere governative da rendere ormai indispensabile l'apertura di un'inchiesta.

Tutti i partiti anticomunisti, tutti quelli cioè che hanno voluto, sostenuto e prolungato la guerra in Indocina, sono coinvolti nello scandalo. In un solo anno, l'imperatore fantoccio Bao-Dai e sua moglie hanno trafficato personalmente 176 milioni di franchi, mentre i loro diversi ministri operavano a Parigi, nello stesso periodo e con lo stesso metodo, altri 145 milioni.

Diversi dirigenti francesi — tanto per citarne alcuni: il radicale Bollaert, ex commissario generale in Indocina, e i gollisti Diethelm e Bourgain — sono accusati di aver guadagnato somme ingentissime con questo traffico che, grazie alla protezione governativa, si svolgeva e si svolge in forma perfettamente legale.

Altre personalità come il d. c. Teitgen, il radicale Devinat, l'ex ministro « indipendente » Butemy, e un collaboratore intimo di Pinay, sarebbero invece colpevoli di aver « coperto » lo scandalo, di essersi serviti cioè della loro autorità per soffocare ogni indagine e proteggere il traffico. L'autore si dice persuaso « che tutti abbiano agito per il loro partito o i loro gruppi ».

Ancora più sorprendente è quella parte del libro in cui il Despuech rivela tutte le minacce — minacce di morte comprese — a cui è stato sottoposto dopo il suo ritorno a Parigi, quando ha cercato di ottenere l'intervento di alti esponenti politici perchè lo scandalo fosse eliminato. Si entra da questo momento in un clima allucinato dove sembra di seguire la storia complicata di tre *gang* rivali. Il d. c. Teitgen gli racconta che il principale trafficante è lo stesso governo e lo consiglia di tenere tutto segreto « *per non dare armi ai comunisti* »; dopo questo colloquio la sua corrispondenza è sorvegliata, egli comincia ad essere pedinato e la sua famiglia ad essere minacciata.

Altri individui, a contatto con le più alte personalità dello Stato, gli propongono di mettersi al servizio, lui e i documenti di cui è in possesso, di un grosso gruppo politico che lo aiuterebbe a fare rapidamente carriera.

Non è dato sapere, per il momento, quali motivi abbiano indotto il Despuech a fare le sue rivelazioni. Nessuno è in grado di dire se egli sia un uomo effettivamente disgustato da ciò che ha visto o un agente che opera per conto di un qualsiasi gruppo deciso a vendicarsi di gruppi rivali. Quello che dice, però, è troppo grave perchè lo scandalo possa essere soffocato.

G. B.

L'offensiva di Taft preoccupa l'Inghilterra

Giunti a Londra tutti i primi ministri del Commonwealth, i quali discuteranno la piattaforma politica del Convegno delle Bermude

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 30. — Il *Premier* indiano Nehru è giunto ieri sera a Londra e, col suo arrivo, tutti i governi del Commonwealth hanno ormai i loro Primi Ministri nella capitale britannica, per l'incoronazione di Elisabetta II.

All'indomani stesso dell'incoronazione, il 3 giugno, i Primi Ministri inizieranno con Churchill una serie di riunioni, che dureranno sino all'8 o al 9, e che in questi circoli diplomatici sono attese come la più importante conferenza che i governi del Commonwealth abbiano tenuto dalla fine della guerra. Il governo inglese sa già di poter contare sull'appoggio dell'India, del Canadà, e degli altri *dominions* per il piano di Churchill di una conferenza con l'URSS, senza condizioni pregiudiziali, entro l'estate.

L'importanza della conferenza del Commonwealth, alla vigilia del convegno delle Bermude, sta nel fatto che l'appoggio dei *dominions* all'iniziativa britannica potrà essere formulato in una dichiarazione comune al termine delle riunioni londinesi. Comunque, la conferenza di per se stessa servirà a sottolineare l'interesse del Commonwealth all'impostazione politica inglese ed a consacrare nelle proposte che Churchill porterà alle Bermude l'espressione di una forza internazionale capace di tener testa agli Stati Uniti.

Il laburista *News Statesman and Nation*, facendo proprio l'ammonimento della *Pravda* sui pericoli del convegno alle Bermude, suggerisce che il Commonwealth deve diventare il protagonista, su scala mondiale, di quella politica di *balance of power*, di « equilibrio fra le potenze », di cui in passato l'Inghilterra fu protagonista su scala europea.

Gli ultimi avvenimenti americani, il discorso del sen. Taft e le dichiarazioni di Eisenhower, vengono interpretati a Londra come segno che i gruppi dirigenti degli Stati Uniti avvertono il rapido indebolirsi della loro posizione di fronte alla politica sovietica, e dell'apprensione che essa ha provocato nella politica britannica.

L'estrema destra repubblicana si è lanciata alla controffensiva per mettere Eisenhower nell'impossibilità di concedere qualcosa al punto di vista di Churchill, caso mai il Presidente, viste le circostanze internazionali, si orientasse verso la conclusione che alle Bermude l'atteggiamento americano non può rimanere un atteggiamento di ostinata intransigenza. La dichiarazione di Eisenhower, in diretto contrasto col *Premier* inglese, secondo cui l'incontro dei tre grandi occidentali « non porterà necessariamente ad una conferenza con l'URSS », è stata evidentemente un risultato della pressione esercitata da Taft nel suo discorso.

L'ufficioso *Scotsman* scriveva stamane che, fra le considerazioni impostegli dagli sviluppi internazionali e dall'azione condotta all'interno degli Stati Uniti dai congressisti repubblicani, il governo americano « sembra essere stato preso da una specie di paralisi ».

FRANCO CALAMANDREI

Oggi in Italia

Ore 8-8,30 (onde di m. 31,57): Notizie del mattino. Attualità. Canzoni.

Ore 12,45-13,15 (onde di m. 25,34): Notizie del mattino. La nostra terra (rubrica per i contadini) Canzoni.

Ore 13,15-13,30 (onde di m. 31, 42,11): Notiziario. Attualità.

Ore 17,30-18 (onde di m. 41, 49): Le notizie del giorno. Nota del giorno. Varietà.

Ore 19,30-20 - Oggi nel mondo (onde di m. 30,88): Notiziario internazionale. Per chi suona la campana. La lotta per la pace nel mondo.

Ore 20-20,30 (onde di m. 31,40, 35,25, 41,99, 233,3, 252): Notizie della sera. Attualità. Rubrica dell'elettore.

Ore 20,30-21 (onde di m. 233,3, 252,75, 31,40, 35,25, 41,99): Notiziario. Uomini e fatti. Attualità. Concerto di musiche popolari.

Ore 22-22,30 (onde di m. 233,3, 278): Notiziario. Questa è la R.A.I. Radiosera.

Ore 23,30-24 (onde di m. 233,3, 278): Avvenimenti del giorno. Ultime notizie. Attualità. Rassegna della canzone.

Radio Mosca

in lingua italiana

Orario delle trasmissioni in lingua italiana dal 24 maggio 1953:

7,00- 7,30	m. 25,06, 31,75, 25,47
12,30-13,00	m. 25,06, 25,47
16,30-17,00	m. 25,06, 30,61, 25,41 25,09
18,30-19,00	m. 25,06, 30,61, 31,02
19,30-20,00	m. 40,43, 30,61, 31,95 42,13 300,6
20,00-20,30	m. 31,95 40,43 300,6 240 233 243 397 397,4
20,40-21,00	m. 31,95 40,43 41,41 256,6
21,30-22,00	m. 40,43 42,28 31,06 240 243,5 320,9
22,30-23,000	m. 40,43 40,65 31,95 31,92 240 256,6 106,8 243,5
23,00-24,00	(Concerti il lunedì giovedì, sabato) m. 40,43 1068 40,65 31,65 59,42

Estrazioni del Lotto del 30 maggio 1953

BARI	45	3	36	7	20
CAGLIARI	54	59	24	38	28
FIRENZE	25	27	79	15	83
GENOVA	88	9	79	59	70
MILANO	44	14	87	31	56
NAPOLI	51	78	10	32	12
PALERMO	81	66	11	73	60
ROMA	33	85	40	24	20
TORINO	61	7	24	83	19
VENEZIA	7	66	20	80	46

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colorni - vice diret. resp.
Stabilimento tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

ATTRAVERSO UNA DOCUMENTAZIONE DEL COMITATO DI SOLIDARIETA'

Le prove dell'innocenza dei Rosenberg sottoposte ad un milione di americani

Tutti i parlamentari sollecitati ad intervenire presso il presidente Eisenhower

NEW YORK, 30. — Un milione di americani avranno sotto i loro occhi, nelle tre settimane che dividono i Rosenberg dalla orrenda morte sulla sedia elettrica, le prove lampanti della loro innocenza. Cittadini di tutti gli Stati e tutti i membri del Senato e della Camera dei Rappresentanti saranno personalmente avvicinati perchè intercedano presso Eisenhower. Il più infame delitto del fascismo americano non deve essere compiuto.

Questo, in sintesi, il programma che il « Comitato per la giustizia nel caso Rosenberg » ha lanciato in un estremo urgente sforzo in difesa dei Rosenberg, per frapporre tra i due patrioti e la cieca ferocia degli inquisitori fascisti un plebiscito di protesta e di solidarietà.

L'intera storia delle due deposizioni che provano la falsità delle accuse rivolte contro Julius e Ethel — quella di David Greenglass e di sua moglie Ruth — è stata raccolta in una documentazione a cura del « Comitato per la giustizia nel caso Rosenberg », che unitamente ad una petizione, sarà distribuita in tutti gli Stati. E' appunto questa documentazione — che la Corte Suprema non ha voluto considerare — che sarà inviata, secondo i calcoli del Comitato, a un milione di americani.

La documentazione che è stata altresì inviata ai direttori dei principali giornali di New York e d'America, confronta le dichiarazioni autografe dei due testimoni con le deposizioni fatte in tribunale. Si tratta, come è noto, dei due documenti prodotti dai giornali francesi *Combat* e *Le Monde*, che hanno destato vivissima impressione in tutto il mondo.

« Se due documenti scoperti per circostanze fortuite — scrive l'appello del Comitato — mettono in luce tanta inconsistenza nelle accuse, tante smaccate menzogne, e tanti elementi di dubbio, come non pensare che una revisione del processo denuncerebbe ulteriori ingiustizie? La giustizia americana è affidata alla responsabilità di tutti i cittadini americani. Mandare i Rosenberg, sulla sedia elettrica nonostante una montagna di dubbi, sarebbe una tragedia disonorevole per il nostro paese, un'onta sulla coscienza di tutti i cittadini americani ».

Da tutte le parti del mondo pervengono intanto alla Casa Bianca petizioni in favore dei condannati. Le ambasciate americane, di Roma, Parigi, Bruxelles, Londra sono state direttamente interessate da numerose delegazioni di cittadini per un sollecito intervento presidenziale che valga a scongiurare questo tremendo delitto.

BERLINO, 30. — **Migliaia di telegrammi sono giunti oggi all'Alto Commissario americano da organizzazioni, fabbriche, scuole e semplici cittadini, per chiedergli d'intercedere presso il Presidente Eisenhower in favore dei Rosenberg.**

Il partito liberale, attualmente riunito a congresso a Dresda, ha inviato al Presidente degli Stati Uniti una lettera in cui gli chiede « d'impedire, nell'interesse dell'umanità e del diritto, che si compia questa uccisione terroristica ».

Un altro telegramma è stato inviato al Presidente Eisenhower dai capitani delle squadre di Foot-Ball della divisione nazionale della R. D. T.

Manifestazioni contro il progettato assassinio si terranno domani in numerose città delle due parti della Germania.

Protesta romena agli Stati Uniti

BUCAREST, 30. — Il governo romeno ha protestato presso gli Stati Uniti per la espulsione del primo Segretario della legazione romena a Washington, Christache Zambeti. Una nota in tal senso è stata consegnata al ministro americano a Bucarest, Harold Shantz, dal vice ministro degli Esteri romeno.

La nota, dopo aver rilevato che Zambeti è stato dichiarato « persona non grata » dalle autorità americane sotto il pretesto di aver svolto un'attività incompatibile con la sua qualità di diplomatico, rileva che l'espulsione è stata decisa in base alle dichiarazioni di V. C. Georgescu, una ben nota spia e traditore del popolo romeno, coinvolto in numerosi processi come spia, sabotatore e cospiratore.

Eden subirà una nuova operazione

LONDRA, 30. — Un bollettino medico diramato oggi dal *Foreign Office* conferma che il ministro degli Esteri Anthony Eden dovrà subire un terzo intervento operatorio per calcoli alla cistifellea.

Gli americani manovrano Si Man Ri per ostacolare un accordo in Corea

Domani riprendono i colloqui a Pan Mun Jon - Riunione alla Casa Bianca

WASHINGTON, 30. — Lunedì riprenderanno a Pan Mun Jon i negoziati di armistizio in Corea, sospesi una settimana fa, su richiesta americana, quando i delegati degli S.U. presentarono le loro nuove proposte per la tregua.

Come è noto gli americani hanno dovuto rinunciare alle proposte ostruzionistiche presentate in precedenza per la opposizione di numerosi paesi, come l'Inghilterra, l'India, il Canadà, i quali avevano dichiarato di considerare eque, invece, le proposte coreane e cinesi.

Nel frattempo, però, il governo fantoccio di Si Man Ri ha scatenato una violenta campagna contro le nuove proposte americane, giungendo fino a minacciare di impiegare la forza per impedire un eventuale accordo di armistizio. Ancor oggi, un ministro del governo fantoccio ha dichiarato che, in caso di accordo, le truppe di Si Man-ri riprenderebbero piena libertà di azione, e continuerebbero a combattere.

Su questo preteso « dissenso » fra Si Man Ri e gli stati Uniti la propaganda americana ha suscitato grande scalpore. In realtà, un « dissenso » reale fra Si Man Ri e i suoi padroni americani non esiste. Lo stesso Dipartimento di Stato ha ufficialmente smentito di intendere di fare pressioni sulla cricca di Seul per richiamarla all'ordine.

In realtà, si ritiene a Tokio che gli stessi americani incoraggino l'opposizione di Si Man Ri all'armistizio, attraverso la quale essi contano di riuscire ancora ad impedire un accordo. Essi si creano d'altra parte, alimentando le voci di un asserito « dissenso », un *alibi* per le provocazioni che possono aver ordinato a Si Man Ri di inscenare per compromettere le trattative di pace.

A Washington, Eisenhower ha riunito frattanto Dulles e altri capi politici e militari in una seduta straordinaria che ha avuto per oggetto la situazione a Pan Mun Jon. Commenti ufficiosi attribuiscono alla riunione un carattere intimidatorio in vista di una possibile risposta negativa cino-coreana all'ultimo progetto di Clark.

Una precisazione dell'on. Chiostergi

L'on. Chiostergi ci scrive una lettera per smentire che egli abbia detto in un discorso che il governo ha preso già le misure necessarie perchè l'attuale coalizione di governo resti al potere a qualunque costo.

Per dovere d'obiettività, diamo atto al Chiostergi della sua precisazione. Resta il fatto, però, che il nostro corrispondente ha ascoltato tale frase ed essa è tutt'altro che incredibile, dato che linguaggio sì minaccioso è stato spesse volte usato da responsabili esponenti del governo. E' proprio di questi giorni una truculenta dichiarazione del ministro Scelba con la quale egli ha tentato di metter paura a chissà chi proclamando di « avere il coltello per la parte del manico ».

EGGETE Vie Nuove

IMPIANTI DI AMPLIFICAZIONE Radiovittoria

PRENOTATEVI SUBITO TELEFONANDO
VIA RIPETTA 254 VIALE GIULIO CESARE 51A
62.990 - 360245
NOLEGGIO E VENDITA

VESPA 1953
Agenzia di Roma: L. DI GENNARO
Via Nazionale, 23, telefono 45.589
Via del Clementino, 93, tel. 63.151

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. APPROFITTATE. Grandiosa svendita Mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Sama-Gennaro Miano. Napoli, Chiaia 238

A. ARTIGIANI Cantù svendono cameretto pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici. Facilitazioni - Tarsia 31 (dirimpetto Enal). 7062

6) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

A. PATENTE Diesel semilalire. Visitatecill! « Autostrano » Emanuele Filiberto 60. Resboris. 220833

GOMME auto occasione, nuove. Vulcanizzazione - ricostruzione. Prezzi ribassati. Lupa 4-A.

RICOSTRUZIONI DI INCIDENTI stradali con fotografie, planimetrie, esame delle cose, relazioni peritali, accertamenti di responsabilità, determinazioni di danni, rapide definizioni stragiudiziali esegue per mandato UTRAD (Ufficio tecnico rischi avarie danni) della Compagnia Anonima Generale SPA Via Ciro Menotti 4 tel. 375033, con propri tecnici, medici e legali. 4537

9) OCCASIONI L. 12

CALZOLERIA VENUTA Via Candia 38 - Marranella 19. Scarpe uomo 2.000, 2.500 2.900, Donna 1.000, 1.500, 2.500. Bambino 500 oltre. VISITATECI.

MACCHINE maglieria! Macchine maglieria! Macchine maglieria! Rateizzando vendiamo. Insegnamento. Occasione: 10 x 70 Dubied. Roma. Via Milano 49.

RINNOVO LOCALI straordinarie occasioni contanti: Blocco completo matrimoniale, sala pranzo, anticamera, cucina 199.000. Inoltre colossale assortimento ambienti lusso e comuni prezzi sbalorditivi. Galleria Mobili VONA - Via Gioacchino Belli angolo Via Cicerone, 34.

9) MOBILI L. 12

A. ATTENZIONE!!!! Alle GRANDI GALLERIE Mobili « BABUSCI »: Eccezionale vendita PREZZI PIU' BASSI della Capitale, COLOSSALE ASSORTIMENTO mobili arredamento ognistile. Esclusivi modelli dell'esposizione: Cantù, Lissone, Meda, Giussano. Portici P. Esedra, 47 (Moderno) P. Colarienzo, 78 Cinema Eden). 4512

11) LEZIONI-COLLEGI L. 12

ABBREVIATI CORSI ESTIVI: Dattilografia, Stenografia di Stato, Macchine Calcolatrici, Lingue, Contabilità - ISTITUTI ERMINIO MESCHINI (34.379). - Esclusivamente: BOEZIO angolo TACITO (Piazza Cavour).

17) ACQUISTO VENDITA APPARTAMENTI

A.A. (450.000 vano) 700.000 contanti, 25.000 mensili, potete acquistare appartamenti abitabili agosto, 2 camere, bagno, via Torpignattara 81 (auto 212, da via Prenestina). 4281

VENDESI appartamenti signorili, una-due tristanze, duecentomila vano entro un anno; rimanenza rate mensili dieci anni. Trattative Cantiere: Via Portonaccio, angolo Arimondi (Autobus 409).

IL TERRORE DEGLI INSETTI
FLACONE NERO

ERNIA

AFFERMO in modo assoluto che i cinti SENZA COMPRESSORI ed altri tipi di brachieri, venduti da persone inesperte, non sono contentivi e fanno ingrandire le varie forme di ERNIE. Tali apparecchi inadatti, procurano dolori addominali e non escludono la possibilità dello STROZZAMENTO. Ogni contraria affermazione non può mirare che a sorprendere la buona fede dei sofferenti.

Chi fa uso di tali brachieri è invitato a venire nel mio gabinetto, anche accompagnato da un Medico, e gratuitamente dimostrerò la INUTILITA' dei suddetti apparecchi.

Busti e ventriere speciali su misura per ogni variazione della colonna vertebrale - Rene mobile - Prolassazioni e deformazioni addominali di qualsiasi natura.

ortop.: UBALDO BARTOLOZZI
P.za S. MARIA MAGGIORE 12
ROMA - Telefono 484.997

Fiera di Roma
campionaria merceologica
27 giugno - 19 luglio 1953
(nella zona dell'E.A. 53)
partecipate-visitatela
RIDUZIONI FERROVIARIE

TOGNI
IL CIRCO NAZIONALE continua a entusiasmare nel NUOVO PROGRAMMA de
«IL PIU' BELLO SPETTACOLO DEL MONDO»
TUTTE LE SERE ORE 21.20 - GIOVEDI, SABATO E FESTIVI 2 SPETTACOLI ore 17 e 21.20
ROMA - PIAZZALE OSTIENSE (Stazione Ostia)
PRENOTAZIONI al 599.133 - 599.134
ULTIMA SETTIMANA

IL PROGRAMMA DEI COMUNISTI

1) *Governo di pace*

I comunisti rivendicano un governo di pace, un governo che segua una politica estera radicalmente diversa da quella condotta sino ad oggi, un governo che contribuisca a porre termine alla guerra fredda e che

- **solleciti un incontro tra le cinque grandi potenze per un patto di pace a lunga scadenza**
- **si faccia promotore di una azione internazionale per il divieto delle armi atomiche e batteriologiche**
- **si opponga alla rinascita del militarismo e dell'espansionismo tedesco**
- **sviluppi proficue relazioni commerciali con tutti i Paesi del mondo, senza alcuna discriminazione**
- **si opponga al trattato della CED, col quale si vuole privare l'Italia di qualsiasi forza armata nazionale e sottrarre al Parlamento il diritto di decidere della pace e della guerra**
- **non permetta l'esistenza sul territorio nazionale di basi militari straniere**
- **riduca le spese di guerra e destini una parte di esse all'opera di ricostruzione e alla lotta contro la miseria**

Questo vogliono i comunisti. Perchè l'Italia abbia un governo di pace, votate contro la DC e i suoi parenti, liberali, socialdemocratici, repubblicani! Votate per il Partito Comunista Italiano!

2) *Fine della guerra fredda all'interno del Paese*

I comunisti rivendicano la fine della guerra fredda anche all'interno del Paese. I comunisti rivendicano un governo che

- **ponga termine alla politica di scissione nel corpo della Nazione, alla discriminazione fra cittadini, alle persecuzioni contro i lavoratori**
- **applichi integralmente i principî costituzionali, i quali vogliono una Repubblica fondata sul lavoro e non uno Stato di polizia che mette al bando le schiere più avanzate del popolo**
- **assicuri il ritorno alle libertà costituzionali, alla libera manifestazione delle opinioni, sulla stampa, nelle strade, ovunque**
- **salvaguardi la libertà dei sindacati, il diritto di sciopero, la libertà degli operai nelle fabbriche di avere qualsiasi opinione politica e di esprimerla, di leggere la stampa che rispecchia le proprie idee e di fare propaganda per i propri ideali**
- **ponga termine all'intervento delle forze di polizia nei conflitti del lavoro, ponga termine alla guerra contro i lavoratori, la quale ha insanguinato l'Italia, da Modena alla Calabria**
- **ponga termine agli arresti, alle persecuzioni e ai processi contro gli eroici combattenti della guerra di Liberazione**

Perchè queste rivendicazioni divengano realtà i comunisti richiedono la partecipazione dei lavoratori alla direzione della vita politica nazionale

Perchè cessi la guerra fredda nel nostro Paese, perchè le libertà costituzionali siano rispettate, votate contro la DC e i suoi parenti, liberali, socialdemocratici, repubblicani! Votate per il Partito Comunista Italiano!

3) *Riforme sociali*

I comunisti rivendicano l'attuazione delle riforme sociali sancite dalla Costituzione. I comunisti rivendicano:

- **la partecipazione dei lavoratori alla direzione delle aziende**
- **la nazionalizzazione dei monopoli elettrici, chimici e delle grandi industrie controllate dallo Stato**
- **la limitazione dei profitti dei grandi industriali e l'aumento delle retribuzioni per tutti i lavoratori, dagli operai ai pensionati, dagli statali ai contadini, in modo che il popolo sia in grado di acquistare un maggior numero di prodotti e la produzione possa svilupparsi**
- **la limitazione della proprietà terriera a un massimo di 50-100 ettari e la distribuzione di 4 milioni di ettari di terra ai contadini**
- **la revisione dei contratti agrari**
- **l'abolizione del dazio sul vino**
- **la riduzione delle tasse e delle imposte che gravano sui lavoratori, sui consumatori e sui piccoli produttori e proprietari, facendo ricadere il maggior peso fiscale sui grandi ricchi**
- **un piano per la costruzione di 300.000 vani in più all'anno, per abolire la vergogna dei tugurî e dare una casa a tutti gli italiani**
- **l'assistenza sanitaria gratuita a tutti i meno abbienti**
- **la lotta contro la miseria e un piano per la rinascita economica del Mezzogiorno, delle Isole e dei territori di montagna**
- **la moralità e l'onestà nell'amministrazione della cosa pubblica**

Perchè l'Italia abbia un governo di pace, un governo di concordia sociale, un governo che attui le riforme sancite dalla Costituzione e liberi l'Italia dalla corruzione e dalle prepotenze clericali, votate contro la DC e i suoi parenti, liberali, socialdemocratici, repubblicani! Votate per il Partito Comunista Italiano!

Per un governo di pace, di concordia, di riforme sociali, votate PCI!

Impedite e denunciate tutti i brogli elettorali dei clericali!

PIETRO INGRAO, Gerente - Giorgio Colorni, vice dirett. - Stab. Tip. U.E.S.I.S.A., via IV Nov. 149